



Vita sacra di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji



**Autore originale :
Sant Surinder Dass Bawa**

Jagatguru Ravidass Maharaj Ji



Satguru Satwan Dass Maharaj Ji



Sri Guru Ravidass Janam Sathan Mandir Seer Goverdhanpur, Varanasi (U.P.)

Manager : Sri Guru Ravidass Janam Sathan Public Charitable Trust (Regd.) Varanasi (U.P.)

Vita sacra di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji



Simbolo religioso
Religione Ravidassia

Autore originale:

Sant Surinder Dass Bawa

Chairman: Ravidasia Dharam Parcharak Sant Samaj Society (Reg)

Chairman: Anter-Rashtriya Jagatguru Ravidass Sahit Society (Reg)

Tre mila copie stampate
Il 16 febbraio anno 2022

Publicato da:

Ravidassia Dharam Parchar Asthan Kanpur

Jalandhar (Punjab)

**Vita sacra di
Jagatguru Ravidass Maharaj Ji**



Libro presentato da:
**Shri Guru Ravidass Dharam Asthan
Reggio Emilia Italia**

Traduzione italiana di:
Roop Lal Simk & Family

Speciale ringraziamento:
Signor Parwan

Pubblicato da:
**Ravidassia Dharam Parchar Asthan Kanpur
Jalandhar (Punjab)**

TRADE MARKS
REGISTRY



REGISTRATION
CERTIFICATE

Trade Marks Act 1994 of Great

Britain and Northern Ireland

The mark shown below has been registered under No. 2318217 as of the date 09 December 2002.



The mark has been registered in respect of:

Class 35:

Advertising services, provided via the Internet, television and radio; business management, and office functions; public relations services.

Class 41:

Providing educational training, entertainment and cultural activities.

Class 42:

Providing industrial analysis and research services; design and development of computer hardware and software, which includes installation, maintenance and repair of computer software and design, drawing commissioned writing for the compilation of web sites; creating, maintaining and hosting web sites services.

In the name of Sri Guru Ravidass International Organization for Human Rights

The mark on this certificate was filed in colour and is reproduced here in colour. It has been scanned as accurately as our equipment allows but you should refer to the application form, which is available for public inspection, and any colour standard provided by the applicant to determine the exact colour(s).

Signed this day at my direction

ALISON BRIMELOW, REGISTRAR
DATE 14 November 2003

Alcuni fatti salienti della vita di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji

Data di nascita:

Anno 1377 AD (Bikrami Samvat-Magh Sudi 15, 1433)

Luogo di nascita:

Seer Goverdhanpur, Banaras (U.P.)

Nome della madre e del padre:

Padre, rispettato Sh. Santokh Dass Ji

Madre, rispettata Smt. Kalsi Devi Ji

Nome del nonno e della nonna:

Nonno, rispettato Sh. Kalu Ram Ji

Nonna, rispettata Smt, Lakhpati Ji

Nome di moglie e figlio:

Moglie, rispettata Smt. Lona Ji Figlio, rispettato

Sh. Vijay Dass Ji

Brahamlin:

Harh Di Sangrand 1584 Bikrami Samvat (1528) a Banaras

Principi della religione Ravidassia

(1) **Nostro Guru:** Jagatguru Ravidass Maharaj Ji

(2) **Nostra religione:** Ravidassia

(3) **Nostro libro religioso:** Amritbani Satguru Ravidass Maharaj Ji

(4) **Nostro simbolo religioso:**



(5) **Nostro saluto:** Jai Gurudev

(6) **Ultimo luogo di pellegrinaggio:** Shri Guru Ravidass Janam Asthan
Mandir Seer Goverdhanpur, Varanasi (U.P.)

(7) **Nostri obiettivi:** Propagare gli insegnamenti di Satguru Ravidass Ji.

Inoltre gli insegnamenti ed i pensieri di Maharashi Bhagwan Valmik Ji, Satguru Namdev Ji, Satguru Kabir Ji, Satguru Trilochan Ji, Satguru Sain Ji e Satguru Sadna Ji. Rispettare tutte le religioni, amare l'umanità e condurre una vita virtuosa.

INDICE

1. *Prefazione* pag. 8
2. *Una breve storia* pag. 12
3. *Gloria a Guru Ravidass* pag. 18
4. *Incarnazione di Jagatguru Ravidass* pag. 19
5. *Infanzia di Guru Ravidass* pag. 21
6. *Vita familiare* pag. 23
7. *La schiavitù è un peccato* pag. 25
8. *Begampura Vatan – Socialismo Democratico* pag. 26
9. *Creazione degli Alphabets 'Gurumukhi'* pag. 26
10. *Gelosia di Piran Ditta-Cantore di ballate* pag. 35
11. *Quando Pathri (lastra di pietra) galleggiò sull'acqua durante il festival storico di Vaisakhi* pag. 36
12. *Quando Dio, sotto le sembianze di un santo, presentò la pietra filosofale a Jagatguru Ravidass Ji* pag. 43
13. *Benedizioni di Dio-monete d'oro per i devoti servili* pag. 46
14. *Quando un milionario mancò di rispetto al nettare Amrita ed ebbe la lebbra* pag. 46
15. *Proteggendo una cerbiatta* pag. 48
16. *Quando uno sceicco cercò l'affetto di Guru Ravidass* pag. 49
17. *Concessione di una nuova vita ad un bambino morto* pag. 51
18. *Dibattiti Spirituali tra Guru Ravidass e Guru Kabir* pag. 52
19. *Illuminazione di Kamali* pag. 53
20. *Kamali cerca riparo ai piedi di loto di Guru Ravidass* pag. 54
21. *Grandezza storica di Guru Ravidass a Junagarh (Gujarat)* pag. 55
22. *La visita di Guru Ravidass a Punjab e nei luoghi storici 'Kharas' e Amrita Ganga Khuralgarh Sahib* pag. 57
23. *Benedizioni di Guru Ravidass a Sant Narsingh Mehta* pag. 59
24. *Predicando a Parmanand Bairagi* pag. 61
25. *Legenda di Roopvati* pag. 62
26. *Quando Guru Ravidass inviò un regalo per Ganga durante il festival di Kumbh* pag. 64
27. *Leggenda della Regina Jhali* pag. 67
28. *Guru Ravidass e la sua discepola Meera Bai* pag. 71
29. *Karma Bai-Ardente discepolo di Guru Ravidass* pag. 76
30. *Cisterna sacra (Sarover)-Guru Ravidass* pag. 78
31. *Flusso inverso del Ganga* pag. 78

32. *Guru Ravidass e Sikandar Lodi* pag. 79
33. *Viaggi di Guru Ravidass per l'emancipazione dell'umanità* pag. 81
34. *La visita di Guru Ravidass a Himachal e Sirdhaar* pag. 88
35. *Quando re Pipa divenne discepolo di Guru Ravidass* pag. 89
36. *Esposizione di Janeou (filato) adornato durante i quattro Yugas cosmici* pag. 92
37. *Quando le riproduzioni d'oro di mucche si animarono* pag. 93
38. *Cospirazione di Kirdar Pande e compagni per eliminare Guru Ravidass* pag. 95
39. *Il dibattito di Guru Ravidass con re Alawadi* pag. 96
40. *Dibattiti spirituali di Guru Ravidass con Guru Kabir e Guru Nanak Dev* pag. 99
41. *Guru Ravidass in Ayodhya* pag. 103
42. *Re Chandar Pratap* pag. 104
43. *Quando Bhanmati divenne discepola di Guruji* pag. 104
44. *Concessione di una nuova vita al figlio di Dharmo a Multan* pag. 105
45. *Acrobazie dei giocolieri* pag. 109
46. *Discorso spirituale tra Guru Ravidass e Guru Gorakh Nath* pag. 110
47. *Quando Guru Ravidass incontrò Sadhna e Sikandar Lodi imprigionò Guru Ravidass* pag. 113
48. *Influenza degli insegnamenti di Guru Ravidass su re Babar* pag. 114
49. *Partenza di Guru Ravidass per 'Sachkhand'* pag. 116
50. *Libri pubblicati in altre lingue* pag. 118

* * *

Prefazione

Prem panth ki palki Ravidass baethiyo aaye!!

Sache saami milan koon aanand kahiyo na jaye!!

Guru Ravidass afferma "Sono salito sulla portantina di devozione a Dio e non sono in grado di descrivere la suprema felicità e l'estasi eterna dell'unione con il Dio Onnipotente".

Il più riverito Guru Ravidass, durante la sua incarnazione in questo mondo, predicava a tutti gli esseri umani sull'unione assoluta, fratellanza universale e amore per l'umanità e trasmetteva il suo sacro sermone per accompagnarsi ai più venerabili santi e praticare una devota meditazione di Dio. Mentre Guru Ravidass liberava le persone, oppresse da secoli, da ogni servitù da una parte, simultaneamente illuminava i nemici dell'umanità con il suo sermone pio e pieno di verità:

Satsangati mil rahiae Madhou jaise madhup makhira!"

"O Dio! Per cortesia, benedicci noi come api perché possiamo vivere insieme, felici per sempre, in pia compagnia dei tuoi uomini santi!"

Guru Ravidass diffuse il suo sacro sermone sulla umana fratellanza e considerò inoltre una comune dimora universale *Begumpura* per tutti gli esseri umani del mondo, come spiegato nel suo *Amritbani*. Un tale rivoluzionario, Guru Ravidass ebbe la sua incarnazione a Seer Govardhanpur a Varanasi, durante il mese di Magh 1433 *Vikram Samvat* (1377 A.D.) nella casa benedetta del rispettato padre Santokh Dass e stimata madre Kalsi Devi. Al fine di istituire una società egualitaria con uguali diritti per tutti, Guru Ravidass forò la sua spalla in occasione di *Makar Sankranti* e mostrò quattro tipi di *Janeu* (fili di cotone) che simboleggiavano i quattro Yugas, o periodi cosmici, e abbandonò quello fatto di filo che adornava il suo corpo, come convinta protesta contro la disarmonia sociale che opprimeva la società. Nella propizia occasione storica di *Vaisakhi*, primo giorno di *Vaisakh*-il secondo mese del calendario *Vikram Samvat*, Guru Ravidass riuscì nell'impresa unica di far galleggiare la pietra nel fiume *Ganga*.

Creò una miriade di forme di se stesso nel *darbar* di King Sangram Singh e Queen Jhali e lanciò la unica tradizione di congregazioni e comunità spirituali.

Trascorse la maggior parte della sua vita viaggiando in lungo e in largo, predicando a tutti gli esseri umani di calpestare il sentiero della verità e di devota meditazione di Dio.

Una moltitudine di re, imperatori e persone di ogni estrazione si inchinarono a lui con devozione e divennero suoi devoti discepoli. Si dedicò all'emancipazione della società umana durante la sua esistenza e lasciò questo perituro mondo per la dimora celeste il primo giorno del mese di *Harh* 1584 *Vikram Samvat* o 1528 A.D. a Varanasi.

Guru Kabir considerò Guru Ravidass l'ultima incarnazione di *Bhakti* e recitò il seguente inno:

***Saadhan mein Ravidass Sant hae, supach rishi so maaniya!
Hindu Turk dui deen bane hae kashu nahin pahichaniya!***

Guru Kabir affermò che Guru Ravidass è il più grande tra i saggi nel mondo intero e lo riconosce come venerato santo. Induisti e musulmani contemporanei si chinavano di fronte a Guru Ravidass e lo veneravano come un Dio.

Sant Pipa spiega nei suoi inni i servigi unici resi da Guru Ravidass alla società umana come segue nei suoi inni:

***Je Kali Raedas Kabir na hote,
lok ved aru Kaliyug mili kar bhagti rasatal dete!***

Sant Pipa afferma che "Se non fosse stato per la tempestiva incarnazione di Guru Ravidass e Guru Kabir, la contemporanea società di alto rango Vedas e il distorto pensiero filosofico, sotto l'influenza di Kaliyuga, avrebbero sepolto *Bhakti* o la devota meditazione di Dio sotto un mare profondo.

***Ravidass chamar ustati karei, Hari keerat nimakh ik gayi!!
Patit jati uttam bhya, chari varan paye pagi aayi!!***

Guru Ram Dass spiega che Guru Ravidass praticava una tale devota meditazione del Dio Oankar e elogiava la gloria della divinità con devozione da divenire egli stesso una cosa sola con Dio ed indistinguibile da Dio. Pur essendo di cosiddetta bassa estrazione, le persone delle quattro classi sociali si chinavano ai suoi piedi di loto con riverenza, a causa del suo devoto *Bhakti* e della sua dignitosa conoscenza spirituale.

Guru Arjan Dev lo elogia come segue:

Ooch te ooch Namdeo samdarsi Ravidass thakur bani aayie!!i.e.

Il più grande di tutti i saggi dotti, che trattò tutti in ugual modo, fu Guru Namdeve, Guru Ravidass fu l'incarnazione dello stesso Dio in questo mondo.

Guru Ravidass dichiara nel suo *Amritbani* che:

***Meri jaat kutbandhla dhor dhovanta nitahi Banarasi aas pasa!!
Ab bipar pardhan tih karei dandout tere Naam sarnaeh Ravidass
dasa!!***

Le persone della mia casta che vivono intorno a Banaras sono impegnate a portar via e a scuoiare animali morti, a conciare le pelli e a fare beni in pelle. Guru Ravidass dice che "O Dio! Poiché ho trovato rifugio sotto i tuoi piedi sacri, ora persino il capo dei bramini si inchina di fronte a te con devozione e riverenza".

Questa gloria intera è per la tua venerazione e benedizioni gentili.

Dopo aver ascoltato i sacri, rivoluzionari e redentori sermoni spirituali di Guru Ravidass, re Barar, re Nagar Mall (Hardev Singh), Rana Vir Baghel Singh, re Sikandar Lodi, Maharana Sangram Singh (Rana Sanga), re Chandra Pratap, re Allavadi, re Bijli Khan, Rana Ratan Singh, re Kumbha, re Bain Singh, re Vijaypal Singh, regina Jhali, Sant Kamali, Sant Meera Bai e i saggi Karma Bai, Bhanmati, Sant Sadhna, sant Parmanand, come il grande saggio Gorakh Nath insieme alle persone di ogni estrazione della società, divennero suoi devoti.

Messia dell'umanità, Dr Bhim Rao Aedkmar formulò la Costituzione dell'India basata sui diritti umani custoditi nell'inno sacro *Begumpura sahar ko nao* recitato da Guru Ravidass.

Guru Ravidass afferma:

***Ravidass soi sadhu bhalo jou rahayi sada nirbaer!
Sukhdai samta gahyi sabhnah mangahi khaer!!i.e.***

Guru Ravidass spiega che "Un pio saggio non ha inimicizia con persona alcuna. Anela ad agi e uguaglianza per tutti e prega Dio per il benessere di tutti".

Il benevolo e devoto saint *Brahmgyani* Guru Sarwan Dass praticò una meditazione dedicata di Dio per giorno e notte sul sacro suolo del villaggio Ballan e permise ad una miriade di persone di questo mondo di perseguire il devoto *Bhakti* di Dio. Predicò sempre ai suoi devoti di diventare profondamente educati, di servire i loro genitori, di rispettare i più anziani, amare i più giovani, di trascorrere del tempo con i dotti santi e di praticare la devota dedizione a Dio. Ottenne un *Dera* (luogo sacro) costruito sul sacro suolo del villaggio Ballan e lo battezzò come *Dera Ravidassian Da* il 2 febbraio 1964 per trasmettere una chiara identità della comunità. Una volta i devoti, invocando i piedi di loto di Guru Sarwan Dass, chiesero "*Maharaj!* Quando ci libereremo delle catene di secoli di vecchia schiavitù?" Egli disse: "Quando la compilazione di *Amritbani* di Guru Ravidass sarà completata".

Sant Sarwan Dass collocò il sacro luogo di nascita di Guru Ravidass attraverso la sua divina illuminazione e *Sant* Hari Dass pose la pietra di fondazione del tempio che doveva essere costruito a *Seer Govardhanpur*, Varanasi il 14 giugno 1965 in occasione di *Sankranti of Harh*, (primo giorno del mese di *Harh*). Il lavoro di costruzione del tempio venne portato avanti sotto l'abile guida di *Sant* Garib Dass.

In questo modo venne dedicato un grande luogo di pellegrinaggio alla società e Guru Sarwan Dass affermò che le persone di tutto il mondo si sarebbero sempre incontrate in questo luogo sacro di pellegrinaggio per mostrare la loro riverenza. *Sant* Ramanand decorò il tempio con *Kalshas* "d'oro e lanciò il programma di incorniciare il tempio di oro. Nemici dell'umanità perpetrarono un attacco malvagio al tempio Guru

Ravidass, Vienna il 24 maggio 2009. *Sant Ramanand* subì gravi ferite fino al martirio per il bene della comunità *Ravidassia* e partì per la sua dimora celeste nelle prime ore del 25 maggio 2009 per diventare immortale.

Vi furono forti ma pacifiche proteste spontanee in tutto il mondo da parte della comunità *Ravidassia* per esprimere il dolore e lo sgomento verso questo barbaro atto di violenza.

In seguito venne dato l'annuncio di una nuova religione *Ravidassia Dharma* nella sacra occasione del 633esimo anniversario della nascita di Guru Ravidass dal suo *Janam-Asthan Temple, Seer Govardhanpur* a Varanasi con la benedizione di Guru Ravidass, Guru Sarwan Dass e l'intera congregazione dei santi dotti alla presenza di migliaia di devoti. Più di 200 milioni di persone della comunità *Ravidassia* furono felici di avere questa nuova identità. Quella notte Guru Ravidass poteva essere visto come se benedicesse le persone dalla più visibile delle lune piene del secolo.

Il sacro *Amritbani Granth* è stato collocato nei *Ravidassia Temples* in tutto il mondo. Commenti e spiegazioni del sacro *Amritbani Granth* furono pubblicati in molte lingue, incluso Punjabi, Hindi, Nepali, Gujrati, Marathi, Spagnolo, Greco, Francese, Inglese, Italiano e Tedesco, a beneficio dei devoti.

Sono stati distribuiti in tutto il mondo opuscoli dal titolo *Sukhsagar*" che contengono inni selezionati da *Amritbani*.

La presente versione tradotta in italiano della scrittura sacra *Vita sacra di Jagatguru Ravidass Ji*" è l'umile contributo della signora Campa Lucia. Il speciale ringraziamento a Lal Roop Simk per il suo importante contributo nel riportare la Sacra Scrittura nella sua forma presente.

"Sono estremamente lieto di presentare l'edizione italiana della Sacra Scrittura *'Vita sacra di Jagatguru Ravidass Ji'* ai devoti di tutto il mondo con le benedizioni di Guru Ravidass e Guru Sarwan Dass".

*Devoto dei piedi di loto di Guruji,
Saint Surinder Dass Bawa*

“Ravidassia Dharma Prachar Asthan, Kahanpur”

Una breve storia

Ravidassia Dharma Prachar Asthan Kahanpur è collocato lungo l'autostrada nazionale Jalandhar-Pathankot nel distretto Jalandhar di Punjab in India. Una gemma preziosa di *Ravidassia Dharma*, *108 Sant Surinder Dass Bawa* che stabilì questa struttura, è a capo di questa organizzazione. La pietra di fondazione di questa struttura venne posta dal riverito saint *108 Sant Krishna Devi*, capo spirituale di Dera *108 Sant Hari Dass*, Boparai Kalan il 27 marzo 2014, alla presenza di una vasta congregazione di santi e devoti. L'apezzamento di terra per la costruzione di questa struttura venne molto generosamente donato dai membri della famiglia di Shakuntala Devi moglie di Late Mohan Lal del villaggio di Kahanpur. Poichè vi era un grande entusiasmo tra le comunità locali, gli ardenti seguaci di Guru Ravidass completarono l'intero lavoro di costruzione nel giro di pochi mesi anche se avrebbe richiesto normalmente diversi anni.

Saggi dotti, santi e studiosi, membri di organizzazioni sociali e religiose, seguaci di Guru Ravidass e devoti in grande numero si spostano da posti lontani per visitare questa struttura. Questa struttura, collocata in un villaggio finora sconosciuto, irradia la sua brillantezza in tutte le direzioni ed è ora estremamente nota in tutto il mondo.

Devoti da paesi europei presentarono a *Sant Surinder Dass Bawa* una sedan safari car il primo gennaio 2015 come segno di apprezzamento delle campagne di crescita spirituale e consapevolezza tra i devoti per facilitare ulteriori rafforzamenti di questi sforzi lodevoli. E' stata inoltre istituita un'accademia musicale dedicata a musica spirituale, accademia nota come *Jogataru Ravidass Music Accademy*, in una parte dei due edifici che compongono questo complesso.

Musicisti di esperienza impartiscono lezioni a quasi 50 ragazzi e ragazze per renderli esperti in varie discipline di musica spirituale con una speciale predilezione per l'organo e strumenti musicali *Tabla*. L'intero investimento è nato da *Sant Surinder Dass Bawa* con la cooperazione dei suoi devoti. I poveri pazienti in sofferenza vengono serviti in questo *Ravidassia Dharma Prachar Asthan* attraverso servizi medici ayurvedici e attraverso farmaci. Giovani privi di occupazione vengono guidati e aiutati a seguire vari corsi per avere un'istruzione orientata all'occupazione e per acquisire abilità professionali. Questa organizzazione fornisce anche un'assistenza economica a giovani poveri perché possano perseguire tali studi e corsi di addestramento.

Baba Pipal Dass, accompagnato dal giovane figlio *Shri 108 Sant Sarwan Dass*, visitò il villaggio Kahanpur prima di tutti. Durante i lavori di scavo per porre le fondamenta per la costruzione di un *Kutiya*, dal

terreno emerse un serpente dalla doppia testa. *Babaji* disse ai devoti locali "Come possiamo sradicare qualcuno per costruire una casa per noi?" Si spostarono al villaggio vicino facendo la promessa di visitare il villaggio in un futuro per costruire un complesso.

Gurdas Ram e Gurbachan Kaur, rispettati genitori di Saint Surinder Dass Bawa, erano devoti discepoli di Guru Sarwan Dass. Guru si fermò nella loro casa per diverse notti in molte occasioni. Gurbachan Kaur si ammalò seriamente durante il 1972 e i medici espressero la loro incapacità di salvarle la vita. Tuttavia Guru Sarwan Dass andò a visitare Garbachan Kaur nell'ospedale civile di Jalandar insieme a molti devoti e le diede una nuova possibilità di vita. La benedì con la manna e disse "Non piangere per la perdita di questo figlio. Verrai benedetta con altri due figli nel corso del tempo". Gurbachan Kaur dichiarò di dedicare il suo figlio maggiore al servizio dei piedi di loto di Guru Sarwan Dass. Il giovane ragazzo ereditò lo spirito di altruismo e devozione dai suoi meritevoli genitori. I suoi genitori riveriti erano profondi devoti di Guru Sarwan Dass. Il suo rispettato padre in questa vita umana, Gurdas Ram aveva piene benedizioni di Guru Sarwan Dass e una delle prove della benevolenza di *Guruji* è descritta come segue: Guru Sarwan Dass abbandonò il suo deperibile corpo umano il giorno 11 giugno 1972 per fondersi con Dio. Prima di lasciare questo mondo transitorio, *Guruji* fece atto di devozione che doveva tornare se fossero rimasti per la società compiti di massima importanza. Erano stati completati tutti i preparativi per la cremazione. Devoti da ogni parte del paese e anche dall'estero si erano riuniti per dare un ultimo sguardo e per rendere omaggio al loro amato e riverito *Guruji*. Erano stati fatti dei preparativi per accendere la pira come puro *ghi*, erano stati portati sul posto legno di sandalo, incenso e altri elementi. Erano state rese delle preghiere per procedere con l'accensione del fuoco. In quel momento esatto, i devoti, riuniti per i riti di cremazione, osservarono un'esplosione di flusso di sangue dal corpo mortale di *Guruji* composto di cinque elementi e qualche goccia di sangue finì sul corpo di Gurdas Ram.

E' importante analizzare questo strano fenomeno per comprendere il perché queste gocce di sangue siano cadute solo sul corpo di Gurdas Ram? Più tardi, esattamente dopo un periodo di nove mesi da quando Guru Sarwan Dass abbandonò il suo corpo umano, la nascita di *Shri 108 Sant Surinder Dass Bawa* il 14 marzo 1973 pose certamente una questione spirituale. Merita di essere menzionato che lo stesso *Shri 108 Sant Sarwan Dass* inviò *Bhagwa*, "vestito sacro indossato dai santi, ai genitori di Saint Surinder Dass Bawa perché venisse indossato dal neonato (*Shri 108 Sant Surinder Dass Bawa*) prima della sua nascita.

Ciò chiarì che il bambino che doveva nascere sarebbe stato santo.

Shri 108 Sant Hari Dass benedì *Bawa* (Saint Surinder Dass) con gli

stessi indumenti sacri di colore marrone alla giovane età di cinque anni per volontà di Sant Sarwan Dass e lo portò dal villaggio Suchipind a Dera Sachkhand Ballan. *Shri 108 Sant Garib Dass* prese accordi per la sua istruzione.

Con le benedizioni di Guru Ravidass, di Guru Sarwan Dass e l'intera comunità dei santi dotti, *Shri 108 Sant Surinder Dass Bawa* fece un epocale pronunciamento il 30 gennaio 2010 istituendo il *Ravidassia Dharma* (come concepito da Sant Sarwan Dass il 2 febbraio 1964) e consacrò anche il libro sacro di *Ravidassia - Amritbaani Satguru Ravidass Maharaj* che diede una separata identità alla comunità *Ravidassia* nella congregazione.

Venne creata una vasta biblioteca *Ravidassia Asthan*, Kahanpur per commemorare la sacra memoria di Guru Sarwan Dass. Questa biblioteca contiene migliaia di libri sulla storia *Dalit* e sulla letteratura pubblicata da studiosi specializzati in tematiche correlate alla comunità *Dalit*. Questa biblioteca contiene una vasta letteratura riguardante eminenti combattenti per la libertà, prodi guerrieri e distinti studiosi e scrittori legati al grande *Guru*. In aggiunta a tutti questi sforzi, i libri vengono distribuiti gratuitamente a promettenti scrittori in erba attraverso la biblioteca Dr. Ambedkar e altre ancora. Ci sono dei piani per il lancio di una rivista in un prossimo futuro. Questa organizzazione promuove continuamente la sacra missione di Guru Ravidass e di Guru Sarwan Dass.

Sant Surinder Dass Bawa ha tenuto discorsi spirituali diverse volte dal 2010 in diversi paesi europei includendo Austria, Grecia, Italia, Germania, Olanda, Spagna, Francia, Norvegia, Portogallo e Regno Unito, ma anche in America, Canada ed Emirati Arabi. Inoltre si rivolse alle congregazioni religiose e predicò sul *Ravidassia Dharma e Amritbani* in diversi paesi come segue:

1. 2014 - Italia e Austria.
2. 2015 - Grecia, Portogallo e Austria.
3. 2016 - America, Canada, Grecia, Italia, Austria e Regno Unito.
4. 2017 - Austria, Regno Unito, Grecia, Italia, America, Canada ed Emirati Arabi.
5. 2018 - Regno Unito, Francia, Austria, Italia, Grecia, Norvegia, America, Canada ed Emirati Arabi.
6. 2021 - Regno Unito

Sant Surinder Dass Bawa ottenne onorificenze con medaglie d'oro da molte organizzazioni di volta in volta in diversi posti nel mondo come segue:

1. *Shri Guru Ravidass Sabha*, Bergamo, Italia durante il 2010.

2. *Shri Guru Ravidass Sabha*, Karopi, Atene, Grecia durante il 2011.
3. *Shri Guru Ravidass Sabha*, Vienna, Austria, *Shri Guru Ravidass Sabha*, Roma, Italia, e *Shri Guru Ravidass Sabha*, Valencia, Spagna durante il 2012.
4. *Shri Guru Ravidass Sabha*, Roma durante il 2014.
5. Villaggio Madhar, Jalandhar, Punjab, India durante il 2014.
6. *Shri Guru Ravidass Sukhsagar Durbar*, Mandy, Grecia 11 settembre 2015.
7. Villaggio Alawalpur, Jalandhar, Punjab, India il 30 dicembre 2015.
8. South Hall, Londra, Regno Unito, 11 settembre 2016.
9. *Shri Guru Ravidass Bhavan*, Bari, Italia il 21 maggio 2017.
10. *Shri Guru Ravidass Durbar*, Carpi, Grecia, il 28 maggio 2017.
11. Toronto, Canada il 20 agosto 2017 e Comunità *Ravidassia* del villaggio Suchipind, Jalandhar, Punjab, India il 30 dicembre 2017.
12. Tripton, Regno Unito durante il 2018.
13. Bilston, Regno Unito il 5 novembre 2021

Sant Surinder Dass Bawa ottenne il premio *Shri Guru Ravidass* dall'Accademia di letteratura Dalit a Nuova Delhi durante il 2006.

Considerando il sempre crescente numero di devoti e la necessaria pubblicità e comunicazione, i devoti degli Stati Uniti, Canada, Regno Unito e molti altri paesi europei, si organizzarono per acquistare un ulteriore appezzamento di terra a Kahanpur. Questo centro di preghiera si distingue come faro principale. *Sant Surinder Dass Bawa* ha effettuato dei cambiamenti per la sua dimora in questo luogo, dove pratica una devota meditazione di Dio, ascolta *Amritbani* e pronuncia discorsi spirituali. Contemporaneamente prega i suoi devoti di seguire le sue orme nel pieno rispetto della meditazione e delle ricerca spirituale. Ai devoti viene chiesto di comportarsi secondo gli insegnamenti di *Ravidassia Dharma*.

Amritbani Bhavan costruito in questo luogo è stato adornato con il *Amritbani Satguru Ravidass Maharaj* che viene regolarmente recitato ogni mattina e sera. Vengono regolarmente tenuti discorsi spirituali e religiosi e viene anche allestito uno speciale *pandal* in occasioni specifiche come la domenica e *Sangrand* o il primo giorno di ogni mese secondo il calendario *Vikram Samvat*. I nobili desideri dei devoti vengono qui esauditi. Le persone hanno una fede immensa e grande rispetto per questo luogo sacro. Molti devoti affollano questo complesso quotidianamente ,sia di mattina che di sera, per vedere questo luogo sacro. Questo *darbar* non ha solo lo scopo di motivare le persone ma anche quello di indirizzare, con serio impegno, i mali che tormentano il mondo come dipendenza da droga, la dote, lo spreco nelle cerimonie,

aborto, infondato criticismo ecc. Medici esperti, specializzati nel trattamento di varie patologie, visitano i pazienti e prescrivono farmaci adatti.

Questo luogo sacro è accessibile a tutte le fasce sociali. Chiunque, ricco o povero che sia, ottiene lo stesso trattamento e questo luogo è stato costruito per rispettare tutti. Non vi è alcuna discriminazione di casta e nessuno è inferiore o superiore. Questo centro predica e diffonde il messaggio di benessere di tutti gli esseri umani, secondo il *Begumpura* enunciato da Guru Ravidass e il fervido appello di Dr. Bhim Rao Ambedkar in direzione dell'istruzione, unità e lotta determinata contro ogni discriminazione. A *Amritbani Bhavan* di questo luogo

sacro è stata posta una sacra statua di Guru Ravidass da dignitari come *Sant Surinder Dass Bawa*, *Sant Satyapal-Chandigarh*, *Sant Krishna Devi-Boparai Kalan*, *Sant Harvinder Dass* - Adampur e una vasta congregazione di saggi dotti e santi riveriti domenica 24 luglio 2016.

Sadhu Ram Heer, ingegnere capo in pensione, porta zona nord Darshan, venne insignito della medaglia d'oro per i suoi servigi alla comunità *Ravidassia*.

Questo complesso ha strutture per la cucina di comunità, pasti per tutti e per il pernottamento dei devoti. La visione sacra di Guru Sarwan Dass ottiene una piena realizzazione in questo sacro luogo di preghiera, esattamente come *Guruji* intendeva l'elogio della grandezza di Guru Ravidass. *Sant Surinder Dass Bawa* sta facendo seri sforzi in questa direzione attraverso un duro lavoro senza sosta, con massima devozione. Possano le benedizioni benevolenti del riverito *Guruji* essere sempre con lui in modo che possa continuare a rendere servigi devoti e fruttuosi alla comunità.

*Late Shri Kanshi Ram Kaler,
Jandu Singha (Jalandhar)*



*Dedicato al
645° anniversario dalla nascita di
Jagatguru Ravidass Maharaj Ji
e al
13° anno dalla fondazione della
religione Ravidassia*



Gloria a Guru Ravidass

Il rinomato poeta hindi Suryakant Tripathi ha scritto, nel suo ben noto granth *Anima* come segue:

Su Jagatguru Ravidass

Gyaan ke aakar munisar the'param dharma ke dhawaj!

Unme aniatam, poojya agraj kaviyon ke prakhar, Kalpana ki kiran neeraj par sudhar parhi yon angrhaiyan lekar kharhi!

Jati ki dekha sabhi ne meechkar drig tumhe shardha salil se seench kar!

Ranian avrodh ki gheri huyie, bania yon bani jab cheri huyie!

Shua Paras bhi nahi tumne rahe karam ke abhiyas me avirat rahe!

Giyam Ganga me samujjwal charmkar, charn choo kar raha mae namaskar! (1942 A.D.)

"Guru Ravidass fu simbolo di conoscenza in grado di semplificare le più raffinate tradizioni del dharma. Guru Ravidass era dotato dell'intelletto estremamente acuto dei poeti lungimiranti, acuti e venerabili. Tutti ti hanno visto con gli occhi chiusi intriso del nettare di devozione Amrita. Molte regine, devastate dalla resistenza, furono redente una volta divenute tue discepole devote. Non ti sei preoccupato nemmeno nell'usare "*Paras*" la pietra filosofale che trasforma i metalli in oro. Sei rimasto assorto nella meditazione di Dio e nel lavoro comune. Sei un brillante gioiello di saggezza e conoscenza e io mi prostro ai tuoi piedi di loto per darti il mio profondo saluto".(1942 A.D.)

Nell'esprimere il suo punto di vista su Guru Ravidass, *Sant Paltu Dass* disse come segue: "Ovunque *Jagatguru Ravidass* ricordasse Dio, il Dio onnipotente doveva materializzarsi in quel luogo senza il tempo di considerare il massimo amore e la massima devozione di Guru Ravidass". *Sant Paltu Dass* scrisse il seguente versetto descrivendo le qualità uniche di *Jagatguru Ravidass*:

Nahate trikal roz pundit achari barhe, Sada pat bastar sut ang na lagayie hae!

Pooja, naevaed aarti karte ham bidhi vidham, chandan au tulasi bhali bhanti se charhayie hae!

Here ham kuleen sabh koti koti kae oupaye, kaese tum Thakur ham sapne hoon na payie hae!

Paltu Dass dekho reejh mere Sahib ki, gaye hae wahan jab Ravidass bulayie hae!!

Colti dotti seguono rigorosamente la routine quotidiana nel fare preparativi elaborati per il rituale bagno di divinità, tre volte al giorno.

Successivamente le divinità vengono adornate di indumenti nuovi. Compiono una venerazione di tipo rituale di quelle divinità, quotidianamente offrendo incenso, pasta di legno di sandalo, foglie di Occimum, come da riconosciute tradizioni. Che tipo di onnipotente Dio sei? Nonostante tali sofferenze e la tua venerazione attraverso milioni di altri modi da parte di questi nobili Pandit? Non sono riusciti ad avere la tua visione divina per un attimo, persino nei loro sogni. *Sant Paltu Dass* dice "Osserva la benevolenza del Dio riverito. Il Dio supremo è così lieto dell'amore e della devozione di Ravidass che Dio si materializza subito quando e dove Ravidass lo ricorda".

Incarnazione di Jagatguru Ravidass

Quando i valori umani non vengono rispettati, allora Dio si incarna in modi unici per la emancipazione dell'umanità sbagliata e per guidare gli esseri umani sul giusto sentiero della verità. Vi sono riscontri storici dell'incarnazione di Dio per l'emancipazione dell'umanità. Durante il periodo medievale della storia in India, Guru Namdev, Guru Kabir Guru Saen, Guru Ravidass, Guru Nanak Dev e innumerevoli altri saggi riveriti, si incarnarono in questo mondo e tutti fecero sforzi in favore dell'emancipazione della società dal corso di discriminazione e superstizione, chiedendo agli uomini di essere un tutt'uno con Dio attraverso una devota meditazione.

Il tredicesimo ed il quattordicesimo secolo segnarono un periodo turbolento della storia in India, gli abitanti locali vennero torturati e soppressi da re ed invasori stranieri. La popolazione era stanca della tirannia. La società indiana e le comunità locali erano anche tristemente divise per caste sociali. Vi erano due religioni prominenti, Induismo e Islam, quest'ultimo più diffuso in India in quel periodo. Gli abitanti indiani venivano privati dei basilari diritti umani. Non avevano i diritti basilari, diritto all'istruzione, possibilità di una vita decente e di vestire bene. La pratica dell'intoccabilità era diffusa a tal punto che persino l'ombra di persone di caste sociali sottomesse era considerata il male dalle autoproclamate caste sociali superiori. Rispondendo alle preghiere della sofferente umanità, il supremo Dio padre si incarnò in terra come Guru Ravidass per l'emancipazione e per predicare la verità alla stessa umanità. Il distico seguente descrive l'incarnazione di Dio come *Jagatguru Ravidass*:

Chaudah sau taentis ki Magh Sudi pandras!

Dukhiyon ke kaliyan hit pragte Shri Ravidass!!

(Sant Karam Dass)

Guru Ravidass si incarnò nel quindicesimo giorno di luna piena del mese di *Magh* del 1433 *Vikram Samvat* (1377 A.D.) per l'emancipazione dell'umanità sofferente.

Guru Ravidass si incarnò per l'emancipazione dei poveri nella casa dei genitori benedetti del riverito Kalsi Devi e Santokh Dass, residenti nel villaggio di Seer Goverdhanpur nella periferia della famosa città di Varanasi in India. Gli stimati Kalu Ram e Lakhpatri erano i nonni di *Guruji*. L'arrivo di *Guruji* in questo mondo fu un evento sovranaturale unico nella storia del mondo, per l'emancipazione dell'umanità tormentata da discriminazione di casta e intoccabilità per secoli. Inoltre, i maggiori obiettivi della missione di *Guruji* erano riformare i nemici dell'umanità, insegnare loro a sostenere e rispettare la dignità umana e a trasmettere a tutti gli esseri umani le virtù di uguaglianza, unità collaborazione reciproca e devota meditazione di Dio. Vi era un'insolita intensa luce mistica nell'universo al tempo dell'incarnazione di Guru Ravidass che evidenziava spiragli di speranza per la libertà delle persone perseguitate, sottomesse e impoverite. Eminentissimi *Rishies*, santi riveriti, saggi acculturati e ascetici santi furono testimoni di questa luce e chinarono il capo in segno di riverenza. Tutti loro tirarono un sospiro di sollievo poichè questi erano chiari segnali dell'incarnazione di un Dio benevolo e misericordioso.

La capacità visiva dell'ostetrica presente al tempo della nascita di *Guruji* miracolosamente migliorò molto significativamente, proprio in virtù di questa illuminazione. Ella espresse le sue sincere congratulazioni ai rispettati genitori di Guru Ravidass e disse "Ho assistito numerose donne nel momento del parto, non ho mai assistito alla nascita di un bambino così unico. Il suo intero corpo e tutti i suoi arti irradiano luce, luce dell'incarnazione di Dio ed egli porterà una buona reputazione ai suoi valorosi genitori in questo mondo". Il bambino benedetto venne chiamato Ravidass poichè era nato di domenica, "*Ravivaar*" in Hindi. La sua saggezza dissolse l'oscurità in tutto il mondo e illuminò l'intero universo mostrando la lucentezza della verità ad una società immersa nell'oscurità e nell'ignoranza.

Alla fine di quasi sei secoli da allora, grandi santi dotti di *Dera Sachkhand Ballan* - Guru Sarwan Dass, Guru Hari Dass e Guru Garib Dass costruirono un elegante tempio *Guru Ravidass Janam Asthan* con grande impegno. Il posto esatto dell'incarnazione di Ravidass venne posizionato da Guru Sarwan Dass dove è stato costruito il tempio sacro. Quel tempio venerato è oggi un luogo sacro di pellegrinaggio famoso in tutto il mondo per i devoti. Il famoso e storico Tamarindo sacro fiorisce lì vicino (*Tamarindus indica*). Guru Ravidass era solito sedersi lì e predicare alle persone di tutte le comunità sulla meditazione devota di Dio, fratellanza universale e amore per tutti gli esseri umani. Quando

Guru Sarwan Dass affidò a *Sant Hari Dass* il compito di porre la pietra di fondazione di questo tempio sacro nel 1964, il vecchio albero di tamarindo era prosciugato. Tuttavia, quando Guru Hari Dass iniziò ad irrigare l'albero di tamarindo versando acqua con le sue mani, esso lentamente germogliò nuovamente ed ha continuato a crescere come un lussureggiante albero verde. I devoti in visita si prostrano con profondo rispetto a questo luogo sacro non lontano dal tempio. Persone da tutto il mondo visitano questi due palazzi per rendere il loro rispettoso omaggio e per raggiungere il reale obiettivo di questa vita.

Infanzia di Guru Ravidass

Una volta, la sorella del padre di *Guruji* andò a trovare il giovane Ravidass e gli portò un coniglio giocattolo fatto di pelle come regalo. *Guruji* stava giocando con il giocattolo mentre sedeva sulla culla. Improvvisamente *Guruji* iniziò a spingere il coniglio giocattolo con i suoi sacri piedi di loto come a segnalargli di muoversi in avanti. I membri della famiglia e tutti i parenti in visita osservavano questo gioco con grande interesse ed erano molto entusiasti. Quando *Guruji* spinse quel coniglio giocattolo senza vita con i suoi sacri piedi per la terza volta, il giocattolo prese vita e divenne un coniglio vero e iniziò a correre. *Guruji* fu estremamente lieto di vedere ciò. Tutti i membri della famiglia rimasero fortemente stupiti nell'assistere a tale scena. Dopo aver saltellato per un pò, il coniglio si sedette tranquillo vicino al giovane Guru Ravidass. *Guruji* provò gioia nel vedere i movimenti del coniglio. Dopo un pò, *Guruji* spinse di nuovo il coniglio con i suoi piedi di loto ed il coniglio iniziò a saltare intorno ai membri della famiglia riunita di *Guruji* e alla fine corse fuori. Nel mentre arrivò il marito della donna in visita e rimase estremamente stupito nell'ascoltare un tale racconto. Era molto difficile credere per lui poiché aveva fatto personalmente quel coniglio giocattolo di pelle con le sue stesse mani. Tutti i membri della famiglia strinsero con affetto i suoi teneri piedi. Erano consapevoli che il giovane bambino divino avrebbe illuminato la loro vita.

Il famoso poeta Mangu Ram Saroa, congedandosi dal villaggio Bahrhowal, ha descritto questo evento unico come segue:

Umar Guran di hoyi ik sal di, shakti beant jot hae Elahi!

Bhua aap di jomilan hae aayi, chamrhe da khalona saeha hae liayi!

Hath vich Guru khalona farhke, khelde hae baethe manje utte charhke!

Charna te fer ke si pare suttia, chamm da khalona ban saeha nathiya!! i.e.

Guruji ha un anno. Tuttavia quest'anima divina ha poteri infiniti. La sorella del padre di *Guruji* è venuta a trovarlo con un regalo, un coniglio giocattolo in pelle. *Guruji* sedeva su una culla tenendo il coniglio nelle mani e si divertiva a giocare con il giocattolo. Improvvisamente *Guruji* faceva girare il giocattolo con i suoi piedi e lo gettò via. Il giocattolo si trasformò in un coniglio vivo e iniziò a correre intorno.

Il tempo passava, come preordinato da Dio, e *Guruji* cresceva impressionando con grazia tutti con la sua tenera natura e con la sua piacevole personalità.

Un'anziana signora di circa 60-65 anni di nome Karmavati risiedeva a Seer Goverdhanpur. Aveva un profondo affetto per la nonna di *Guruji*, Lakhpati.

Lakhpati, accompagnata da suo nipote, era solita visitare la residenza di Karmavati molto spesso per incontrarla. Poiché Karmavati aveva perso la vista 30 anni prima non poteva visitare la residenza di Lakhpati. Pur avendo dei limiti visivi, era solita filare il cotone con l'arcolaio per quasi tutto il giorno.

Quando le due donne rispettate rievocavano eventi del loro passato, *Guruji* ascoltava i loro discorsi con molta attenzione. Contemporaneamente era solito giocare in modo affettuoso con Karmavati. Una volta Lakhpati chiese alla sua amica la ragione per cui filasse alla sua avanzata età. Karmavati spiegò la sua costrizione come conseguenza dell'estrema povertà della sua famiglia con dovizia di particolari. Il tenero cuore del giovane *Guruji* Ravidass rimase molto scosso nel sentire racconti così angoscianti.

Un giorno Karmavati stava filando il cotone con l'arcolaio al mattino presto. Guru Ravidass raggiunse la sua casa da solo quel giorno. Si avvicinò in silenzio alla postazione e prese il cestino con dentro il cotone per la filatura. Karmavati cercò disperatamente il cestino con il cotone muovendo le mani intorno, ma non riuscì a trovarlo. Dopo poco tempo *Guruji* ripose quel cestino al suo posto. Karmavati fu in grado di trovarlo con le sue mani con un ulteriore tentativo. Era molto stupita del fatto che le sue mani non avessero toccato il cestino, nello stesso posto, durante i primi tentativi. Avvertì la presenza di qualcuno intorno a sé ma non si spaventò, dal momento che alcuni bambini erano soliti prenderla in giro nello stesso modo. Prese del cotone per ritornare a filare. Tuttavia *Guruji* velocemente rimosse il filato dal fuso. Karmavati si accorse immediatamente. Quando *Guruji* allontanò l'arcolaio, Karmavati si seccò. Aprì entrambe le braccia e le richiuse velocemente tenendo in maniera ferma *Guruji*. Allora chiese "Chi sei?"

Guruji velocemente liberò le sue braccia dalla sua presa e pose entrambe le sue mani sui suoi occhi. *Guruji* disse "Rispettata nonna! Puoi vedere da sola chi io sia".

Karmavati divenne assolutamente calma e tranquilla. Quando aprì gli occhi, si stupì nel notare che la sua vista fosse tornata. Si emozionò molto nell'aver la piacevole vista del divino bel viso di *Guruji* Ravidass. Karmavati porse i suoi devoti saluti a *Guruji* con le mani giunte e disse: "*Guruji!* Sei unico e hai fatto un grande atto di benevolenza nei miei confronti. Benedetta e veramente grande è quella madre fiera che ha dato vita ad un figlio straordinario come te, ammirevole è la famiglia in cui sei nato". Dopo Karmavati diede un attento sguardo a tutto in casa sua, si sentì immensamente felice di questo unico e positivo sviluppo. Nel frattempo Guru Ravidass lasciò quel posto e andò a casa. Karmavati non fu totalmente soddisfatta della vista del venerato *Guruji* per un tempo così breve. Per questo motivo seguì velocemente *Guruji* e raggiunse la sua casa.

Quando ella raccontò l'intera storia del miracoloso ritorno della sua vista, tutti i membri della famiglia si stupirono di questa straordinaria impresa. Spiegò a tutti che ciò era stato possibile per le benedizioni del loro figlio. Ella disse "Tutti voi meritate congratulazioni poiché lo stesso Dio si è incarnato nella vostra casa". Cantò inni sulla grandezza di *Guruji*.

Vita familiare

Poiché Guru Ravidass predicava la verità assoluta e l'amore per tutti, i radicati nemici dell'umanità erano molto gelosi. Anche alcuni parenti stretti di Guru Ravidass erano estremamente turbati a causa di questi aspetti, *Guruji* ignorava tali individui pieni di risentimento. *Guruji* assaporava sempre la compagnia dei saggi dotti e riveriti santi e, nello stesso tempo, aiutava il suo rispettato padre Santokh Dass nel suo lavoro quotidiano. Santokh Dass era sempre impegnato a fare scarpe. Continuava a preoccuparsi spesso del futuro lavoro per *Guruji*.

Desiderava che suo figlio apprendesse le abilità nel fare scarpe e che lavorasse come lui. Tuttavia *Guruji* si teneva impegnato sia cantando peane che elogiavano la grandezza di Dio, sia tenendo discorsi spirituali con saggi dotti e santi venerati. La dolce essenza dell'illuminazione spirituale, l'erudizione e i traguardi di *Guruji* arricchirono l'ambiente tutt'intorno a Seer Goverdhanpur con una piacevole fragranza. Le persone dei maggiori gruppi religiosi iniziarono a far visita a *Guruji* in gran numero per cercare conoscenza spirituale e venerazione divina.

Guruji proseguì la tradizionale professione di famiglia durante l'adolescenza, quella di fare scarpe come i suoi antenati. Mentre Guru Ravidass predicava l'amore universale e i valori religiosi, i nemici dell'umanità erano soliti ridicolizzare la sua casta inferiore per pura

ignoranza. Gli oppositori e avversari di caste sociali più elevate volevano che lui smettesse di predicare e che perseguisse la tradizionale professione di famiglia, quella di fare scarpe in maniera diligente. Tuttavia *Guruji* aveva il fermo obiettivo di indicare il giusto sentiero ad ogni essere umano indipendentemente dalla casta o dal credo.

Sentendosi minacciati dall'assoluta fermezza di *Guruji*, gli arroganti nemici dell'umanità di casta sociale elevata, tentarono di spaventare *Guruji* menzionando esempi da Vedas, Shastras e Manusmriti ecc. Tuttavia *Guruji* disse a questi nemici dell'umanità "Pratico una devota meditazione in nome di Dio. Quindi non ho nulla da temere dai messaggeri di morte".

Chamrata ganth na janaie!! Log gathavae panhie!!1!! Rahao!!

Aar nahi h topou!! Nahi rambi thaou ropou!!1!!

Log ganth ganth khara bigucha!! Hou bin ganthe jaie pahucha!!2!!

Ravidass japae Ram nama!! Mohi jam siou nahi kama!!3!!7!!i.e.

Guru Ravidass predica all'intera umanità che chiunque abbandoni il falso attaccamento al proprio corpo e si dedichi alla meditazione di Dio, con certezza supererà la paura della morte ed otterrà la salvezza eterna.

Non avrò un falso attaccamento per il mio corpo deperibile, coperto di pelle. Le persone mi vengono a visitare per cercare un appagamento dei loro desideri umani, per ottenere falsi piaceri terreni, tanto cari agli esseri umani.

Non ho strumenti per bucare, scuoiare e cucire che io possa usare per assicurare falsi piaceri per il bene del corpo, non ho spirito acuto e ingannevole saggezza per cementare il mio attaccamento all'amore falso e alla profonda affezione per questo mondo deperibile. Le persone continuano a soffrire a causa del loro attaccamento al deperibile corpo umano e all'illusorio universo. Tuttavia io non ho alcun amore per il corpo e per i piaceri terreni. Con la mia vera affezione e devozione a Dio ho ottenuto la salvezza, sono divenuto un tutt'uno con l'Onnipotente Dio.

Guru Ravidass dichiara "Ho raggiunto una vera eterna amicizia con Dio attraverso una profonda devozione e meditazione. Ora non ho nulla da temere dai messaggeri di morte".

Guruji voleva che la predicazione e la pubblicità correlata alla vera religione raggiungessero un numero di esseri umani, in modo tale che i loro standard di vita e la loro qualità di vita potessero migliorare. In realtà *Guruji* stava portando a termine molti compiti virtuosi che nessuno era stato nemmeno in grado di tentare nel corso della storia del mondo.

Poichè la gloria di *Guruji* si diffondeva in lungo e largo, i nemici

dell'umanità si sentivano infuriati e gelosi, non potendo apprezzare un intoccabile di una casta sociale inferiore che predicava l'amore universale per Dio. Iniziarono a complottare sinistre mosse per fare false affermazioni contro *Guruji* in modo tale che venisse convocato davanti alla corte del re e punito.

Quando il padre di *Guruji* venne a sapere di queste ingannevoli macchinazioni, valutò di fare velocemente i preparativi per il matrimonio di *Guruji*. Pensò che *Guruji* avrebbe potuto abbandonare la meditazione di Dio e iniziare ad interessarsi ad una vita matrimoniale dopo il matrimonio.

Santokh Dass decise, dopo accurate riflessioni, di celebrare solennemente il matrimonio di Guru Ravidass, in modo che la mente e le attenzioni di *Guruji* potessero focalizzarsi sulla vita di famiglia. Alcuni giorni dopo venne celebrata la cerimonia di unione di Guru Ravidass con Lona Devi, proveniente da una reputata famiglia del distretto Mirzapur. Subito dopo si iniziarono i preparativi per la cerimonia di matrimonio. Lona Devi era anche una nobile donna estremamente religiosa. Si assunse tutte le responsabilità della gestione domestica dopo il suo matrimonio e l'arrivo in casa. Il suo viso era sempre grazioso e fiorente. Avendo una deliziosa nuora come fosse sua figlia, Santokh Dass era estremamente felice ed era sempre pieno di gratitudine sincera verso Dio. Trovò casa sua più abitabile e piacevole con l'arrivo della sua dotta nuora.

Lona Devi fu veloce nel comprendere che suo marito era in realtà l'incarnazione di Dio, il creatore di tutti gli esseri viventi e dell'universo. Si dedicò sinceramente a Guru Ravidass. Aveva imparato che suo marito avrebbe assunto il ruolo di un perfetto *Guruji* e che avrebbe bandito l'ignoranza dall'universo intero, che avrebbe emancipato non solo ogni membro della sua famiglia ma anche liberato tutti gli esseri umani del mondo.

Nel corso del tempo Lona Devi diede alla luce un delizioso bambino di nome Vijay Dass. Mr. G.W Brigs l'autore del libro "The Chamars" ha scritto nella sua pubblicazione "Il nome di sua moglie era Lona e suo figlio venne chiamato Vijay Dass".

La schiavitù è un peccato

Pradheenta pap hai Jan lau re meet

Ravidass dass Pradheen so, kaun kre hai preet!

Pradheen kau deen kya, Pradheen bedeen

Ravidass dass Pradheen ko, sabhi samje heen!

Jagat Guru Ravidass Maharaj rifiutò il sistema inumano e discriminatorio vigente da secoli e predicò a tutti gli esseri umani di essere liberi rinnegando il peccato della schiavitù. Disse che gli esseri umani non dovrebbero subire le oppressioni di una vita vissuta nella vergogna, poiché uno schiavo è maledetto ad ogni modo.

Una persona dipendente non ha una propria religione. Perciò tale persona affronta sempre la disgrazia.

Jagat Guru Ravidass Maharaj ha acceso la fiamma del rispetto verso se stesso in una società oppressa da secoli.

Begampura Vatan - Socialismo Democratico

Begampura sehar ko nau, Dookh andoh nahi the thao!

Aisa Chahu raj main, Jha mile sabn ko ann,

Chhot badhe sab sam vase Ravidass rahe parsan!!

Jagat Guru Ravidass Maharaj predicò lo stabilimento del socialismo democratico nel mondo rendendo l'intero mondo una "Begampura Vatan" per il bene dell'umanità, così che ogni essere umano del mondo potesse superare la schiavitù, la discriminazione, il colore della pelle, la razza, e godere dei diritti umani.

Nel suo inno, Guru Ji trattò il concetto di "Begampura Vatan". Ognuno ha uguale stato, nessuno deve essere discriminato sulla base della sua casta, origine, se è ricco o povero, bianco o nero, maschio o femmina. Guru Ji disse che ogni essere umano in Begampura Vatan dovrebbe essere libero dall'ansia, dal panico, dalla paura, dall'odio, dalla perdita, e ottenere la libertà, l'uguaglianza e la giustizia. Secondo lui nessuna creatura è un cittadino di secondo o terzo grado. Nella Begampura Vatan ogni creatura è alla pari e ottiene felicità per la vita. Va detto che, durante l'incontro delle Nazioni Unite a Toronto, fu annunciato che le fondamenta della costituzione del governo mondiale sarebbe stato l'inno "Begampura" di Satguru Ravidass Maharaj Ji.

Baba Sahib Dr. Bhim Rao Ambedkar ha scritto la costituzione dell'India sulla base dell'inno Begampura.

Creazione degli Alphabets 'Gurumukhi'

La società nella quale avvenne l'incarnazione di Guru Ravidass doveva fronteggiare innumerevoli restrizioni. Questa società era profondamente immersa in povertà e ignoranza. Guru Ravidass aveva un grande desiderio di migliorare le vite di una società impoverita. *Guruji*

desiderava cambiamenti positivi per un miglioramento della società. *Guruji* motivava tutti ad essere informati ed illuminati.

Madho abidiya hit keen! Bibek deep maleen!! i.e.

O Dio! Gli esseri umani identificano i loro interessi con l'ignoranza, quindi trovano difficile distinguere tra verità e falsità. Ciò comportò una consapevolezza ed una vasta speranza per le persone di essere studiosi informati e dotti. A causa della mancanza di conoscenza, le persone sprecano le loro vite immerse nell'ignoranza.

Con la visione di accendere la lampada della conoscenza e della verità, *Guruji* creò 34 lettere della scrittura *Gurumukhi*. Ciò portò alla consapevolezza e alla speranza per le persone di poter essere beninformate e dotte. Le persone della società, alle quali venivano negate tutte le opportunità di studio e di apprendimento, si dirigevano da *Guruji* per accendere la loro lampada e fornire luce agli altri. La situazione dominante era notoriamente grave poiché alcuni Shudra, che avevano tentato di studiare l'alfabeto *devanagari*, vennero forzatamente accecati. Guru Ravidass creò l'alfabeto e le parole *Gurmukhi* al fine di salvare le persone da tali disumane torture. Come Sant Kabir giustamente disse:

Pundit mullah jo likh deeya! Shad chale ham kashu na leeya!! i.e.

Mi sono lasciato alle spalle tutti gli scritti dei Bramini e dei pandit che riguardano l'induismo e le predicazioni dei Mullah sull'Islam. Non ho portato con me nessuna di tali scritture.

Per un periodo di tempo tutto era perfetto, proprio come da desiderio di *Jagatguru* Ravidass. Il Famoso storico Macaulay scrisse giustamente "La maestosità e la lucentezza di *Shri Ravidass Sahib* si diffondevano tutt'intorno come il sole luminoso". La filosofia pia, progressista e dalle buone intenzioni di *Guruji* sconfisse tutti i disegni degli infidi ed avidi nemici della società umana. Giani Gurcharan Singh Vaid scrive nel suo libro "*Gurumukhi Akhar Bhagat Ravidass ne Banaye*" oppure *Bhagat Ravidass* creò le parole e il *Gurumukhi* come segue:

Si può facilmente comprendere attraverso lo studio di *Amritbani* che l'alfabeto *Gurumukhi* fu creato da *Bhagat Ravidass* come evidenziato da *Bani* scritto da *Bhagat. Bhagat Ravidass* scrisse:

Nana khiyan puran bed bidh chautis akhar mahi!! i.e.

Tutta la conoscenza di Veda e Purana è scritta in 34 lettere. Ciò significa in realtà che le lettere originari di *Devnagari* sono solo 34. Tuttavia, per rendere più complicati e difficoltosi per l'uomo comune lo studio e l'acquisizione della conoscenza, i Pandit aumentarono il numero delle lettere a 52, esattamente come il volume del latte aumenta aggiungendo acqua.

Risulta quindi chiaro ed evidente che le originali 34 parole del

Gurumukhi vennero create da *Bhagat Ravidass* e donate all'umanità. *Gurumukhi* non fu creato da Guru Nanak Dev o Guru Angad Dev.

Alle comunità degli intoccabili veniva negata la possibilità di studiare o insegnare il sanscrito. Al fine di soddisfare le legittime necessità delle comunità degli intoccabili e delle donne, *Bhagat Ravidass* creò l'alfabeto *Gurumukhi*, in modo tale che queste comunità divenissero istruite e dotte. Da allora in poi poterono liberarsi delle catene create dai Bramini e condurre vite dignitose e fiorenti.

L'Alta Corte di Lahore ha decretato, attraverso sentenza datata 11 marzo 1932, prima della partizione dell'India e della creazione del Pakistan, che l'alfabeto *Gurumukhi* era stato creato da Guru Ravidass. Quindi Guru Ravidass non fu solamente un grande leader religioso e spirituale ma anche il creatore della vernacolare letteratura Punjabi in India. Guru creò 34 lettere di *Gurumukhi* e *Guru Ravidass*, mentre istruiva le masse su queste lettere scrisse:

Nana khiyan puran bed bidh chautis akhar mahi!!

L'intera conoscenza di Veda e Purana è scritta con 34 lettere

Le 34 lettere del *Gurumukhi* create da *Guru Ravidass* sono i seguenti:

**"ੳ ਅ ਏ ਸ ਹ ਕ ਖ ਗ ਘ ਙ ਚ ਛ ਜ ਝ ਞ ਟ ਠ ਡ ਢ ਣ ਤ ਥ ਦ ਧ ਨ ਪ
ਫ ਬ ਭ ਮ ਯ ਰ ਲ ਵ"**

Molti studiosi dotti riconoscono *Guru Ravidass* come il creatore dei 34 caratteri dell'alfabeto *Gurumukhi*. Secondo la loro opinione i caratteri 'ʔ' e 'rh' sono stati aggiunti in seguito. Tuttavia possiamo facilmente dedurre dall'inno *Amritbani* di *Guruji Had mass narhi ko pinjar...* "che *Guru Ravidass* utilizzò il carattere 'rh' nel suo *Amritbani*. E' quindi anche possibile che *Guru Ravidass* possa aver creato il carattere 'rh' in seguito per arricchire la lingua *Gurumukhi*. Questo fu un compito alquanto banale per il creatore delle 34 lettere del *Gurumukhi* ma è un regalo unico per le persone di questo mondo che parlano Punjabi.

Dr. Krishna Kalsia, nel suo testo *Guru Ravidass Kavi-Kala* b abilità poetiche di *Guru Ravidass*, ha espresso il suo autorevole punto di vista sotto il titolo *Guru Ravidass Bani vich Punjabi Pradhanta* "i.e. Preponderanza della lingua Punjabi in *Amritbani* di *Guru Ravidass*:

"L'influenza della lingua Punjabi è alquanto chiara ed evidente nel *Gurbani* di *Guru Ravidass* incorporato in *Shri Guru Granth Sahib*. Allo stesso modo vi è testimonianza dell'influenza della lingua Punjabi nel sacro *Bani* di *Guru Ravidass*, che non è stato incorporato in *Shri Guru Granth Sahib*."e.g.

Raag Gaurhi

Pahile pehare raen de banjariya taen janam liya sansar ve!

*Sewa chuko Ram ki banjariya teri balak budh ganwarve!!1!!
 Balak budh ganbar na chetiyo tu bhoola Maya jaal ve!
 Kaha hoye pachhe pachhital jal pehile na bandhi paalve!!2!!
 Bees baras ka bhaya ayana tham na saka bhav ve! Jan
 Ravidass kahae banjariya janam liya sansar ve!!3!!
 Dooje pehare raen de banjariya tu nirkhat chaliyo chhanh ve!
 Har na Damodar dhiaya banjariya taen leyi na saka naav
 ve!!4!!
 Naav na leeya augun keeya is joban kae taan ve! Apni praa
 gini na kayi mand karam kmaan ve!!5!!
 Sahib lekha lesi tu bhar desi bheer parae tujh tanh ve!
 Jan Ravidass kahai banjariya tu nirkat chala chhanh ve!!6!!
 Teeje pehare raen de banjariya tere dhilrhe parhe pran ve!
 Kaya rwani na karae banjairya ghat bhitar base kujan ve!!7!!
 Ek basae kujan kayagarh bhitar pehla janam ganvayi ve!
 Ab ki ber na sukirit keeya bahur na yeh garh payi ve!!8!!
 Kampi deh kayagarh chheena fir laga pachhitan ve!
 Jan Ravidass kahai banjariya tere dhilrhe parhe pran ve!!9!!
 Chouth pehare raen de banjariya teri kampan lagi deh ve!!
 Sahib lekha mangiya banjariya tu chhad purani theh ve!!10!!
 Chhad puranijid ayana balad hank saberiya ve!!
 Jam ke aaye bandh chalaye baari poogi teriya ve!!11!!
 Panth chale akela hoye duhela kis ko deh sneh ve!!
 Jan Ravidass kahai banjariya teri kampan lagi deh ve!!12!!8!!
 i.e.*

(Guru Ravidass describe i quattro stadi della notte come la vita umana: infanzia, adolescenza, maturità e vecchiaia seguita dalla morte. Consiglia a questo essere umano, nelle sembianze di un commerciante, di commerciare vera meditazione di Dio per ottenere la salvezza eterna.

O caro mercante! Durante la prima parte di questa vita umana simile alla notte, o adolescenza, eri completamente assorto nella devota meditazione di Dio mentre venivi curato nel grembo materno fino alla nascita. Tuttavia quella devota comunione con Dio è stata interrotta al tuo arrivo in questo mondo caduco. Quindi non pratici la meditazione di Dio durante la tua infanzia per ignoranza.

O caro! Non hai venerato Dio durante l'infanzia a causa del tuo intelletto sottosviluppato. Eri indaffarato a ricercare le attrazioni mondane dimenticando Dio. Quindi, O caro! Qual è il senso di pentirsi dopo, nell'ultimo momento? O caro! Non ti sei preoccupato di

controllare la tua mente ignorante come acqua che scorre e non ti sei mai dedicato ad una devota meditazione di Dio.

O fratello! Sei rimasto incurante della meditazione di Dio persino dopo il raggiungimento dell'età di vent'anni. Non hai controllato i tuoi perseguimenti sbagliati e non hai dedicato la tua mente alla vera venerazione di Dio. Guru Ravidass dice che questa scarsa nascita umana è destinata alla venerazione di Dio e quindi devi veramente dedicarti ad una devota meditazione di Dio.

O caro! Persino durante la seconda parte della tua vita simile alla notte, o vita adolescenziale, sei molto distante da Dio e profondamente influenzato dalla oscurità dell'ignoranza, sebbene consapevole della futilità del perseguimento dei piaceri terreni. O caro commerciante! Non ti sei dedicato alla meditazione di *Hari* e non potevi venerare veramente Dio.

O fratello! Essendo arrogantemente innamorato della tua gioventù e del tuo falso orgoglio, non ti sei dedicato alla meditazione di Dio. Sei rimasto indaffarato con i tuoi misfatti senza distinguere tua moglie dalle altre donne.

O uomo! Quando Dio ti chiederà conto delle tue azioni non avrai altra scelta se non accettare le tue responsabilità. Allora dovrai sopportare le miserie. O mercante! Ti stai dirigendo verso un appagamento da misfatti e oscurità a causa di pura ignoranza durante la seconda fase della tua vita.

O uomo commerciante! Quando hai raggiunto la terza fase della tua vita umana simile alla notte, avrai perso la presa dei tuoi poteri fisici. O caro! Il tuo corpo sta diventando continuamente più debole. O caro mercante! Cosa intendi fare ora? Non hai afferrato la saggezza fino ad ora.

O caro! Dio si manifesta nel tuo corpo che è simile ad una fortezza. Incurante di Dio, hai sprecato finora la tua vita. O fratello! Essendo stato benedetto con la preziosa vita umana, non hai compiuto il pio dovere di devota meditazione di Dio. Non riceverai un'altra volta questo corpo umano simile ad una fortezza i.e. non sarai più benedetto con la nascita come essere umano.

O commerciante! Il tuo corpo umano simile ad una fortezza sta tremando, il tuo corpo sta tremando perché è divenuto molto debole. Ti stai ora pentendo perché non ti sei preoccupato di venerare Dio con devozione. Guru Ravidass dice che, con il sopraggiungere della terza fase della tua vita, tu stai diventando molto debole ed è giunto il momento in cui dovresti ricordare Dio in ogni istante.

O mercante! Con l'avvento della quarta fase di questa vita simile alla notte, il tuo corpo continua a tremare. Ora Dio vuole ritenerti

responsabile e ti ha inviato questo messaggio che la tua fine è ora molto vicina.

O essere umano ignorante! Tu devi lasciare questo vecchio corpo umano e andartene con il sopraggiungere del momento finale. Devi fare del tuo meglio nel tempo buono a disposizione. Come il fattore porta i suoi torelli a pascolare nei campi il mattino presto, allo stesso modo i messaggeri della morte ti condurranno via dopo la fine della quarta parte della vita umana simile alla notte. Il tuo tempo in questo mondo è terminato.

Alla fine della propria vita, l'anima deve attraversare da sola l'arduo sentiero attraverso questo universo. Nessun altro se non il nome di Dio, *Naam*, ti sarà d'aiuto in questo difficile viaggio. Quale dei tuoi cari chiamerai allora in aiuto? Guru Ravidass dice "O caro mercante! A causa del sopraggiungere della quarta fase della tua vita o vecchiaia, il tuo corpo continua a tremare.

Significa che la tua fine è molto vicina e quindi devi ricordare Dio in ogni momento".

Molte parole dell'Inno citato elencate sotto hanno affinità con la poesia di Punjabi.

Banjarya, Balak budh, Joban, Ganwar, Mande karam, Tham, Baras, Nirkhat, Praanand Pal, ecc."

Inoltre, parti dei versi da *Amritbani*, recitati da Guru Ravidass, sono chiaramente collegati all'importanza della lingua popolare Punjabi:

'Baran palat biayo... ' Dhann so panthi... ' Ghat ghat biyap rahiyo...'

'Sant outare aarti dev siromaniye... 'Dhoop dhoopaiye... 'Tan mann aatam bari... 'Sada Hari gayie... 'Sagahn ban viku... 'Jab lagi tan mann sudh na hoye...'

'Kam kalesh... 'Bhagati na hoye bahu gun kinae... 'Nis basar duskaram kamayie... 'Santokul pakhi bhagati havaesi Kaliyug mae... 'Ram kahat Baikunthe jayie'

'Bin viswas... 'Meri kuchila jati kuchila me bas... 'Niranjan dhiyaoun...'

'Baras sahas Das judh karayo jugal udharanraj...'

's ghar jaoun haun bahur na aaoun... 'Prem ki pati surati lekhan...'

***'Rara mama likh ank dikhaoun...'* ecc.**

Nel pronunciare le parole di Punjabi, le parole composte da più di due lettere se le primi due sono vocali a notazione lunga cambiano in vocali a notazione breve '*Aadhar*' cambia in '*Adhar*'.

-Kal keval Naam adhar!

-Jivat Mukande, marat Mukande! Take sewak ko sada anande!!

Le seguenti parole sono state utilizzate in *Amritbani* di Guru Ravidass in accordanza con la pronuncia nella lingua Punjabi:

'Chand' in confronto a 'Chanda' o 'Chaand' 'Naoun' invece di 'Nam'

'Sael' invece di 'Saer' 'Iyoun' invece di 'Youn'

Per cortesia osserva anche le parole, tratte dagli *Inni Amritbani*, sotto sottolineate:

-Jou tum chand tou ham bhaye hae chakora!!!

-Tioun tioun sael karahi jiyon bhave!!

-Marham Makal na ko atkavae!!

-Ghat avghat doogar ghana ik nirgunb bael hamar!!

-Ioun gur parsad narak nahi jata!!

-Begumpura sahar konaoun!

-Pherhe ka dukh sahe ou!

-Parchae Ram ravae jo koyi!

Molti verbi della lingua Punjabi sono stati utilizzati in *Amritbani* di Guru Ravidass. Per questo motivo il linguaggio poetico utilizzato in *Amritbani* di Guru Ravidass sembra essere dominato dalla lingua Punjabi. I seguenti esempi confermeranno molto chiaramente questo punto di vista:

-Tanda ladiya jaye re!

-Mera mann bikhiya bimohiya! (Gaurhi Purbi)

-Nimat Namdeo doodh piyaya! (Raag Aasa)

-Tou jag janam sankat nahi aaiya!

-Nindak sodh sadh vichariya!

-Kahu Ravidass papi narak sidhariya! (Raaag Gond)

-Hoye punit Bhagwant Bhajan te!

-Aap tari tare kul doye! (Raag Bilawal)

Se viene utilizzata una preposizione nella lingua Punjabi l'ultima 'a' si trasforma in 'e'.

Ramaiye siou ik benti (Raag Gaurhi) e

Ramaiye rang majith ka (Raag Gaurhi)

Dopo un'attenta lettura del predetto studio, possiamo certamente concludere, con piena certezza, che nella lingua utilizzata in *Amritbani* di Guru Ravidass prevale la semplice lingua popolare Punjabi.

Il commento critico di Dr. Kalsia sull'abilità poetica di *Guru Ravidass Bani*, con la sua abile saggezza, è quindi estremamente meritevole. Quindi, attraverso uno studio sull'abilità poetica di *Guru*

Ravidass Bani, è chiaramente confermato che Guru Ravidass non era soltanto esperto di lingua Punjabi ma aveva anche una dotta padronanza di essa. E' quindi chiaro, oltre ogni dubbio, che l'alfabeto Gurmukhi e la lingua Punjabi furono creati da Guru Ravidass per il bene dell'umanità.

Guruji lottò duramente e, dopo la creazione dell'Alfabeto *Gurumukhi*, non lasciò nulla di intentato per accendere la lampada della conoscenza per illuminare tutti gli esseri umani. Guru Ravidass dice:

Sat vidiya ko parhe prapat kare sada giyan!

Ravidass kahe bin vidiya nar ko jan ajaan!!i.e.

Tutti devono poter studiare ed arricchirsi con una cultura dotta. Le persone sono assolutamente ignoranti senza un'istruzione adeguata.

Guru Ravidass aveva uno stile estremamente garbato nella predicazione e nella comunicazione. *Guruji* era solito incantare gli ascoltatori con il suo viso magnifico e con rasserenanti parole. *Guruji* aveva una grande passione nello esporre a tutti gli esseri umani le meravigliose virtù della vita onesta e del più caloroso amore reciproco ed affetto. I nemici dell'umanità tremavano dalla rabbia nel vedere che i bambini che appartenevano alla comunità *Chamar* si impegnavano così seriamente negli studi, poiché questa iniziativa unica di Guru Ravidass fu un grande passo rivoluzionario nella storia dell'India. Questo passo illuminato favorì il logico potere di pensiero innovativo e di comprensione di tematiche importanti tra le comunità oppresse che avevano subito per secoli repressione e sottomissione.

Dal sacro *Amritbani* di Guru Ravidass è anche evidente che *Guruji* avesse una vasta conoscenza di numerose lingue indiane. *Guruji*, attraverso il suo *Amritbani*, non predicava alle persone soltanto sull'essere colti, educati ma assunse anche il compito di istruire i suoi discepoli in maniera sistematica. Un gran numero di studiosi concorda con la visione che *Guruji* abbia istituito una scuola nella sua dimora, dove molte persone studiavano e diventavano colte. Ben noti studiosi riconobbero e rispettarono la vasta conoscenza e personale illuminazione di Guru Ravidass e *Guruji* ha spesso menzionato ciò nel suo sacro *Amritbani* i.e.:

Ab bipar pardhan tih karahae dandout tere Naam sarnai Ravidass dasa!!3!!1!!

Achar sahit bipar karahae dandout tin tanae Ravidass dasaan dasa!!3!!2!!

Guru Ravidass predica all'intera umanità che chiunque veneri Dio con profonda devozione, diviene un tutt'uno con Dio e le sue virtù saranno apprezzate in tutto il mondo. E ora i dotti Bramini mi rispettano e si inchinano di fronte a me con devozione profonda.

Solo quaranta inni del sacro *Bani* di Guru Ravidass sono inclusi in

Shri Guru Granth Sahib. In questi quaranta inni vi sono molte parole usate da Guru Ravidass che non sono state utilizzate da nessun altro Guru in nessun inno di *Shri Guru Granth Sahib*. Le seguenti sono parole utilizzate solamente da Shri Guru Ravidass:

Subhayi, Sabha, Bilamba, Andoh, Tasvis, Abadan, Mamoor, Mahram, Dadira, Bimohiya, Unman, Asoch, Olhag, Olhagni, Bigucha, Patiyar, avilokano, Madhukar, Bhakhou, Ursa, Ambhula, e Abhakhnae ecc.

Parole così uniche confermano la presenza di una grande mole di conoscenza e di vocabolario a disposizione di Guru Ravidass che pose le fondamenta di *Amritbani* su base musicale spirituale, adottato su vasta scala.

Il ben noto scrittore Ratan Reehal scrive nel suo libro intitolato "*Guruam de Guru Shri Guru Ravidass*" o *Guru di Guru Shri Guru Ravidass* come segue:

"*Guruji* recitava il suo *Amritbani* in conformità ad un grande numero di Raga classici, ciò conferma che *Shri Guru Ravidass* era un grande studioso di musica classica. Guru Ravidass recitava l'eterno divino *Amritbani* in molti Raga classici".

Lo stesso scrittore aggiunge come segue: A quel tempo vi erano, di luogo in luogo, delle differenze significative riguardo ai nomi di differenti Raga e Ragnis e alle regole e alle forme ad essi applicabili. A causa di tali differenze, Guru Ravidass considerò non scientifico il sistema allora prevalente di Raga e Ragnis. Guru Ravidass fissò quei Raga correttamente in accordo con le otto note musicali e utilizzò quei Raga in conformità al nome di ogni Raga. Mentre i musicisti moderni si concentrano sulla classificazione di quei Raga, Guru Ravidass aveva posto le fondamenta di quei Raga 500 anni fa. Guru Ravidass recitava il suo sacro *Amritbani* in sedici Raga differenti. Anche Guru Nanak Dev basò il suo pio *Amritbani* in linea con i sedici Raga utilizzati da Guru Ravidass.

Contemporaneamente, *Guruji* non solo illuminava le persone sulla futilità della venerazione ritualistica e delle inutili consuetudini che erano entrate nei prevalenti valori religiosi, mostrò anche la strada pia e devota della meditazione di Dio.

Guru Ravidass adottò il sacro sentiero di devota meditazione e di poteri garantiti da Dio per risolvere i molteplici problemi affrontati dalle persone. *Guruji* chiari a tutti che tutti gli esseri umani dovevano vivere insieme in modo felice in un ambiente più cordiale possibile come le laboriose api. Quello è l'unico modo in cui una devota meditazione e i divini poteri garantiti da Dio possono immergere tutti nella permanente felicità divina. Ciò è possibile solamente attraverso la sacra compagnia della verità.

Satsangat mil rahiae Madhou jaise madhup makhira!!2!!

Benedici noi perché possiamo vivere felicemente insieme come api in compagnia dei nostri devoti benedetti. L'ape è leale, sincera, lavoratrice e coraggiosa e punisce severamente lo sfruttatore errante. Supera l'egoistica avidità e crea miele dolce. O Dio! Benedici noi perché possiamo vivere per sempre felici in pia compagnia dei tuoi uomini santi.

Gelosia di Piran Ditta-Cantore di Ballate

Guru Ravidass era un grande saggio che desiderava il benessere e la felicità di tutti gli esseri umani. *Guruji* aveva nel suo cuore immenso amore ed affetto per tutti, indipendentemente dalla casta e dal credo religioso. Predicava la pura religione a chiunque. *Guruji* mirava ad allontanare le persone dalle cattive azioni e a persuaderle a seguire il sentiero di rettitudine e verità. Per questo motivo persone di tutte le caste e comunità aderivano alle congregazioni religiose al *darbar* di Guru Ravidass.

Il cantore di ballate Piran Ditta non amava, in qualche maniera, un simile sviluppo. Divenne estremamente geloso di Guru Ravidass. Un giorno organizzò un incontro nella periferia della città e un gran numero di dignitari e leader sociali presero parte a quell'incontro. Ascoltarono il distorto punto di vista di Piran Ditta e decisero di uccidere Guru Ravidass. Quando Guru Ravidass raggiunse quella sede, alcune persone iniziarono ad usare un linguaggio duro ed arrogante contro di lui. Quando *Guruji* ascoltò le loro parole cattive ed irresponsabili egli chiese loro "Perché utilizzate un linguaggio così denigratorio e scortese? Dovremmo usare la nostra lingua per pronunciare parole pie e carezzevoli che dovrebbero essere piacevoli per rasserenare le menti degli ascoltatori. A cosa serve usare un linguaggio duro? Non ho inimicizia e non sono in disputa con nessuno di voi. Non considero nessuno superiore o inferiore per nascita e sono solo le sue buone o cattive azioni che rendono l'individuo egregio o malvagio".

Vi erano molte persone buone, dotte e dalle buone intenzioni in quella congregazione che iniziarono ad elogiare *Guruji* dopo aver ascoltato Amrita come fonte di saggezza. Tuttavia alcuni individui presuntuosi e stolti erano pronti ad attaccare *Guruji*. Invece di reagire al loro atto malvagio, Guru Ravidass cercò riparo in Dio recitando il seguente inno:

Ram gusaiya jee ke jeevna!! Mohi na bisarahu mae jan tera!!!Rahao!!

Meri harahu bipati janu karhu subhai!! Charan na chhadoo sarir kaljai!!2!!

Kahu Ravidass paroo teri sabha!! Beg milhou jan kari na bilambha!!3!! i.e.

"O Dio creatore di tutti gli esseri viventi! Non dimenticarti mai di me perché sono un tuo profondo devoto. O Dio! Con gentilezza sollevami dal doloroso ciclo di vita e di morte. O Dio! Benedicimi perché io possa essere per sempre ai tuoi sacri piedi fino alla morte". Guru Ravidass prega Dio "O Dio! Io sono tuo devoto. Fammi avere uno scorcio della tua vista eterna senza ulteriore indugio".

Quando Guru Ravidass recitò questo inno improvvisamente l'intera area fu inondata di luce estremamente brillante. Tutti poterono vedere solo Guru Ravidass ovunque nella sede. Tutti rimasero storditi nel vedere questo fenomeno unico e Guru Ravidass ritornò a casa e suonò la conchiglia (*Shankh*). Nessuno può riuscire a cavarsela contro una persona potente onnipotente.

Quando i devoti vanno a visitare il tempio *Janam Asthan* di *Shri Guru Ravidass* a Seer Govardhanpur a Varanasi per rendere omaggio a Guru Ravidass, parlano di questo posto dopo il pellegrinaggio. Il posto è vicino a Lota Pir, collocato sulla strada che collega il tempio con la riva del fiume Gange.

Quando Pathri (Lastra di Pietra) galleggiò sull'acqua al festival storico di Vaisakhi

Guru Ravidass aveva acquisito grande fama e riconoscenza per l'influenza delle sue pie azioni. Alcune persone provavano gelosia nei confronti di Guru Ravidass per un tale diffuso apprezzamento, per il massimo rispetto per *Guruji* da parte delle persone e per la crescente influenza di *Guruji* sulla società. Guru Ravidass condannò le venerazioni ritualistiche e invece predicava il 'Naam' nella forma più semplice e diceva che l'Onnipotente Dio è supremo. Ciò era intollerabile per le persone per il sistema prevalente di allora. Come potevano quelle persone tollerare *Guruji* come grande saggio e *Brahmgyani* che predicava sempre la verità? Per questi motivi alcune persone iniziarono ad opporsi a Guru Ravidass dopo aver visto la sua crescente popolarità ed influenza.

Vi sono molte storie note su queste proteste ed opposizioni e *Amritbani* di *Guruji* sicuramente pone l'attenzione su alcune di queste. Quando Guru Ravidass iniziò a dirigere regolari congregazioni spirituali presso il suo *Darbar*, un gran numero di devoti, influenzati dalla

predicazione della verità, iniziarono a prendere parte a tutte le congregazioni religiose. Erano intenzionati a rendere le loro vite meritevoli e di successo ascoltando con attenzione le predicazioni di *Amritbani*, come nettare di Amrita, da parte di Guru Ravidass. Le persone scoprirono un nuovo modo di vivere dopo aver ascoltato le parole pie e sacre nei discorsi spirituali condotti dal Guru. Guru Ravidass predicava:

Janamu jaati koon chhandi kar karni jaat pradhan!

Ehiyaon sacha dharm hae kahe Ravidass bakhan!!

La pratica della determinazione della casta per nascita doveva essere abbandonata, poiché le nobili azioni umane sono importanti, e non la casta. Un essere umano è superiore solo in base alle sue nobili azioni. Guru Ravidass dichiara che il vero Dharma riconosce la supremazia di un uomo per le sue azioni nobili e non per la casta per diritto di nascita.

Bahman khatri baes sood Ravidass janam te nanhi!

Jau chahayi subaran kou pavayie karman manhi!!

Guru Ravidass dichiara "Nessuno può essere trattato come *Brahmin*, *Kshatriya*, *Vaishya* o mercanti, oppure *Shudra* in base alla nascita. Veramente nobile è colui che persegue azioni nobili".

Ravidass janam ke karne hot na kou neech!

Nar koon neech kari dari hae oshe karam ki keech!!

Guru Ravidass esprime chiaramente che "Nessuno può essere trattato come appartenente ad una casta inferiore per nascita. In realtà una persona è ignobile per le sue cattive azioni. Chiunque sia immerso nel fango del misfatto fa parte di una casta inferiore".

Guruji indicò il sentiero della verità per trasformare la società umana. Dichiarò che nessuno poteva essere indicato come *Shudra*, o inferiore per nascita, in una comunità. Si possono valutare le qualità umane di una persona solo giudicando la sua vita.

Ravidass brahman mat pooye jo hovae gunhin! Poojahi charan chandal ke jou hovae gun parvin!!

Guru Ravidass afferma che "Un Brahmin senza conoscenza non merita alcuna riverenza. Tuttavia, anche un facinoroso con qualità nobili dovrebbe essere venerato. Quindi, chiunque, dalla mente pia e dalle nobili azione, è degno di venerazione".

Un gran numero di re e regine divennero discepoli di Guru Ravidass, essendo stati impressionati dalla sua visione, piena di verità, e dalla sua predicazione. Questa è una ragione importante in base alla quale Guru Ravidass dovette fronteggiare le ire dei suoi fuorviati convinti oppositori.

Inoltre, alcune persone avanzarono delle lamentele con Vir Singh Baghel re di Kashi. Affermarono che "Un Guru Ravidass, della casta *Shudra*, ha assunto il ruolo di un *Guru* religioso e sta tenendo discorsi spirituali per predicare su argomenti religiosi. Ciò è assolutamente sbagliato, perché solo i Brahmin hanno il diritto di svolgere tali doveri". Dopo aver ricevuto tale lamentela, il re chiese a Guru Ravidass e ai suoi oppositori di riunirsi nel suo *darbar*. Ad entrambe le parti in opposizione venne data la possibilità di esternare i rispettivi punti di vista secondo le scritture. Molte persone si affollarono per ascoltare questo dibattito spirituale unico che si protrasse per lungo tempo. La conoscenza spirituale dei Pandit non fu di alcun ostacolo alla maestria dotta di Guru Ravidass. Quando i Pandit si resero conto che avrebbero perso il dibattito spirituale, fecero inutili sforzi perché non venisse espresso alcun verdetto finale. Tuttavia, come richiesto dalle persone e per giudizio dei governatori, venne deciso che entrambe le parti in opposizione dovessero portare il rispettivo *Thakur* al *darbar*. Questi *Thakur* sarebbero stati affidati alle correnti del fiume *Ganga* con la condizione che chi fosse stato in grado di recuperare il suo *Thakur* e a dimostrare che questo aveva galleggiato sulle acque, sarebbe stato l'indiscusso vincitore della disputa. Avrebbe avuto tutto il diritto di venerare Dio e di predicare sermoni spirituali. Il vincitore sarebbe stato portato in processione per la città su di una portantina d'oro.

I Pandit raggiunsero il luogo prestabilito a *Raj Ghat* con il loro *Thakur* in legno, il giorno fissato dello storico *Vaisakhi*. Anche Guru Ravidass raggiunse il luogo fissato con la sua pesante lastra di pietra che utilizzava per il suo quotidiano lavoro, quello di fare scarpe. Un gran numero di persone vi si recò per assistere alla insolita disputa. Tutti i Brahmin erano entusiasti e si rallegrarono nel vedere la lastra di pietra di Guru Ravidass, sicuri che la pesante lastra era destinata ad affondare nelle acque del fiume. Pensarono quindi che avrebbero vinto sicuramente la competizione e che Guru Ravidass ne sarebbe uscito sconfitto. Grandi folle si accalcarono e tutti si chiedevano chi sarebbe stato il possibile vincitore. Divenivano impazienti e si chiedevano quando il re avrebbe dato l'ordine di inizio della disputa.

Dopo aver avuto il segnale di inizio dal re, i Pandit affidarono, con estrema attenzione, la loro deità alle correnti del fiume *Ganga*. Iniziarono a cantare una serie di Mantra per richiamare la loro deità. Le persone giunsero da posti lontani e si riunirono in quel luogo d'incontro. Seguivano tutti questi sviluppi con grande interesse. Tuttavia, nonostante i loro sforzi per richiamare le loro deità non riuscirono nella loro impresa poiché le loro deità non galleggiavano sulle acque. In seguito il re di Kashi chiese a Guru Ravidass di affidare il suo *Thakur* al fiume e di richiamarlo a sé mentre galleggiava sulle acque. Dopo aver

ricevuto l'ordine dal re, Guru Ravidass pregò Dio e pose la sua lastra di legno come suo *Thakur* sulla corrente del fiume *Ganga*. Rievocando continuamente Dio, Guru Ravidass pregò nella sua mente con massima devozione "O Dio! Tu sei il mio unico salvatore ed io dipendo totalmente da te! Ti ho rievocato dal profondo del mio cuore in questo momento difficile. Materializzati in modo che io possa vederti e salva il mio onore". Guru Ravidass sedette sulle sponde del fiume *Ganga*, completamente assorto nella meditazione di Dio. Guru Ravidass fece un sincero appello a Dio affermando di avere una profonda devozione ed un vero amore per lui recitando il seguente inno:

Jou tum girivar tou ham mora!!

Jou tum chand tou ham bhaye hae chakora!!! Madhave tum na torahu tou ham nahi torahi!!

Tum siou tor kavan siou jorahi!!!Rahao!!

Jou tum divra tou ham bati!!

Jou tum tirath tou ham jati!!2!!

Sachi preet ham tum siou jori!!

Tum siou jor avar sang tori!!3!!

Jah jah jaoun taha teri seva!!

Tum so thakur aur na deva!!4!!

Tumre bhajan katahi jam phasa!!

Bhagti het gavae Ravidassa!!5!!5!! i.e.

O Dio! E' Tale la mia devozione per te che, se tu fossi una montagna con fitte foreste, benedici me perché io possa essere un pavone che vi dimora, poiché tali montagne sono care al pavone. Se sei la personificazione nella luna, allora io dovrei essere una pernice (*Chakor*).

O Dio! Non reciderò mai la mia dedizione a te se continuerò ad avere benedizioni dalla tua divina benevolenza. Chi mai dovrei venerare se dovessi perdere la tua affezione?

O Dio! Se dovessi personificarti in una lampada, io sarei il tuo stoppino. Se fossi un luogo di pellegrinaggio, io sarei il tuo pellegrino benedetto.

O Dio! Ho coltivato una vera devozione verso di te ed ho abbandonato il desiderio di un mondo futile. Avendo stabilito legami duraturi di lealtà verso di te, ho reciso tutti i legami con chiunque.

O Dio! Ovunque mi capitasse di recarmi, io pregherò e venererò solo te. Non vi è nessun'altra divinità come te nell'universo intero.

O Dio! La tua meditazione libera dal cappio della morte. Guru Ravidass afferma che egli canta solo inni di Dio per la sua estrema devozione a Dio.

O Dio! Il mio amore e la mia devozione per te sono esattamente come l'amore di un pavone per la collina, come *Chakor* che ama la luna e come un pellegrino che ama il luogo di pellegrinaggio.

Immediatamente dopo *Guruji* iniziò a pregare Dio con profonda devozione perché si rivelasse e recitò il seguente inno:

Koop bhario jaise dadira kashu des bides na boojh!!

Aise mera man bikhia bimohia kashu aarapar na soojh!!1!!

Sagal bhavan ke naiyka ik chhin daras dikhaye ji

!!1!!Rahao!!

Malin bhayie mati Madhva teri gat lakhi na jai!! Karahu kirpa bhram chukaie mae sumat deh samjhai!!2!!

Jogisar pavahi nahi tua gun kathan apar!! Prem bhagti kae karnaekahu Ravidass chamar!!3!!1!! i.e.

O Dio! Poiché la rana trascorre la sua intera vita in un pozzo, non conosce nulla del mondo al di fuori del pozzo. Rimane assorta nel perseguire i suoi piaceri ignorante del mondo esterno. Simile è la condizione dell'essere umano la cui mente è immersa nel pozzo dell'ignoranza, egli conosce ben poco della massima necessità di grande sforzo per assicurarsi la vera felicità in questa vita e pace eterna e salvezza in seguito.

O Dio Onnipotente, signore dell'intero universo! Sii buono nel garantirmi un barlume del tuo Essere eterno. L'essere umano si assicura l'eterna beatitudine di Dio dopo essersi liberato di tutti i legami terreni. Tale essere umano anela in ogni momento alla comprensione di Dio e prega Dio perché possa avere una visione dell'Onnipotente per un solo secondo, in modo che la sua anima ottenga la pace eterna.

O Dio! A causa dell'ignoranza, la mente dell'essere umano è talmente sporca da impedirgli di perseguire la verità eterna o *Brahamgijan*. Sii benevolo o Dio e benedici me con la tua divina benevolenza in modo che io possa ottenere la tua pia luce eterna e che tutte le mie illusioni svaniscano per sempre.

O Dio nemmeno i grandi e ben noti yogi possono indebolire i tuoi poteri divini perché i tuoi poteri supremi sono infiniti. Guru Ravidass dice "Io, della comunità *Chamar*, canto i tuoi inni per la mia profonda devozione a te".

Guruji recitò dopo il seguente inno con devozione massima:

Aayaun ho aayaun dev tum sarna!! Jani kripa kijae aapno jana!!Tek!!

Tribidh jon baas jam di agam tras tumhare bhajan bin bhramat phiryo!!

Mamita ahm bikhae mad maton ih sukh kabhoon na dootur

tiraun!!!

Tumhare nanv bisas shadi hae aan ki aas sansar dharm mere man na dhijae!!

Ravidass dass ki seva mani ho Devadhidev patit pavan Naam pragat kijae!!2!9!! i.e.

Guru Ravidass prega Dio con grande umiltà "O Dio Supremo delle divinità! Mi arrendo alla tua presenza. Abbi pietà del tuo devoto e benedici me con il tuo sguardo eterno".

O Dio! Chiunque sia privo della tua meditazione, attraversa i cicli della vita delle umili creature causando sofferenza immensa. In assenza di devozione a Dio, l'essere umano rimane assorbito dalla lussuria, dal suo orgoglio e dagli illusori piaceri terreni. Immerso nell'implacabile perseguimento dei piaceri terreni, l'uomo non può sconfiggere i cinque mali.

O Dio! Ho abbandonato tutti i desideri fatta eccezione per la pratica della tua divina meditazione. Apprezzo solo la tua venerazione e non il perseguimento dei futili rituali mondani.

Guru Ravidass prega Dio con profonda umiltà "O Dio riverito! Accetta con amore la mia dedita devozione e benedici me con la tua meditazione devota, che purifica anche i peccatori". Dopo aver completato la recita di questo inno, Guru Ravidass aprì i suoi occhi e *Guruji* fu lieto nel vedere che *Thakur* galleggiava sotto forma di lastra di pietra sulle sacre acque del Ganga. In qualunque direzione Guru Ravidass chiedesse al *Thakur* di rivelare la sua sacra visione, la lastra di pietra si muoveva in quella direzione.

Le persone raccolte in quel luogo furono colpite da questa impresa e si riunirono tutte in coro per cantare ripetutamente 'Gloria a Guru Ravidass'. Tutti videro Guru Ravidass nella divina forma di Dio. Tutti resero omaggio ai piedi di loto di Guru Ravidass.

Anche Re Vir Singh Baghel rese profondo omaggio ai piedi di loto di Guru Ravidass e chiese a *Guruji* di accettarlo con amore tra i suoi discepoli. Il re rese una dichiarazione pubblica di fronte alla folla assemblata in quel luogo '*Mio riverito Guru-Guru Ravidass è nel vero senso l'incarnazione di Dio*'.

Ammonì i Pundit "Non dovrete mai essere gelosi di *Guruji*. E' con le benevole benedizioni di Guru Ravidass che tutti noi abbiamo avuto la grande fortuna di avere la visione chiara e diretta di *Thakur* o Dio. Siamo tutti invece estremamente fortunati." *Guruji* predicò che L'Onnisciente Dio è il più grande e che tutti gli esseri umani hanno il diritto di venerarlo e di prendere il suo sacro '*Naam*'.

Dopo che tutti ebbero reso rispettoso omaggio a Guru Ravidass, il re predispose che sedesse su di una portantina d'oro. Il baldacchino reale fu

posto, con grande riverenza, sul capo di Guruji. Guru Ravidass fu portato in processione per tutta la città su quella portantina d'oro. Tutti si allietarono dopo aver ammirato Guru Ravidass in quella processione cerimoniale. Qualunque via la portantina prendesse in quella grande processione, le persone del posto facevano piovere fiori attraverso il baldacchino della portantina con grande devozione per dare il benvenuto a Guruji. Guru Ravidass allora recitò il seguente inno dal suo Amritbani:

Aesi lal tujh bin kaun karae!!

Garib Nivaj Gusaiya mera mathae chhatar dharae!!!Rahao!!

Ja ki chhot jagat kau lagae ta par tuhi dharae!! Nichah ooch karae mera Govind kahu te na darae!!!

Namdev Kabir Tilochan Sadhna Sain tarae!!

Kahi Ravidass sunahu re Santahu Har u te sabhae sarae!!2!!! i.e.

(O affascinante Dio! Chi se non te può fare tali miracoli? O Dio salvatore dei poveri! Mi hai elargito un grande onore oggi.

Io, considerato un Intoccabile fino ad oggi, vengo ora ricoperto da inni di lode grazie alla tua benevolenza. Il mio Dio Govind trasforma l'umiltà in grandezza e potenza e non ha paura di nessuno nel fare ciò.

Guru Namdev, Guru Kabir, Guru Trilochan, Guru Sadhna e Guru Sain ottennero salvezza eterna attraverso una profonda devozione a Dio. Lottarono per creare un mondo unito basato su fratellanza universale e molti re ed estremisti religiosi chinarono il loro capo con riverenza di fronte loro. Seguendo il sacro sentiero da loro indicato, un numero innumerevole di persone ottenne la salvezza. Guru Ravidass rivolgendosi ai santi dice "Ascoltate o Santi! Dio è onnipotente e può realizzare tutto ciò che si prefigge".)

Più tardi, la sera, Guru Ravidass venne ricondotto alla residenza di *Guruji* con il *Thakur* sotto forma di lastra di pietra. Tutte le povere persone si allietarono quel giorno. Tutti si adoperarono nel perseguimento di azioni nobili sotto la guida di Guru Ravidass. La maggior parte delle persone iniziarono a prender parte ai discorsi spirituali tenuti da Guru Ravidass per rendere le loro preziose vite umane veramente fruttuose. Riuniamoci e decidiamo di adottare i preziosi insegnamenti di Guru Ravidass nelle nostre vite. Studiamo e ascoltiamo molto attentamente le predicazioni pie e positivamente costruttive di *Guruji* rendiamo le nostre vite umane, rare ed estremamente preziose, veramente di successo.

***Quando Dio sotto le sembianze di un santo presentò la
Pietra filosofale a Jagatguru Ravidass ji***

Baras saat ko bhaiyo jab hi, naudha bhagati chalay tab hi!!

Aru bhagtan ki seva karyi satigur kaho so seekh na tarayi!! i.e.

Quando Guru Ravidass aveva appena sette anni, un gran numero di devoti iniziò a visitare *Guruji* per gioire, con gioia estatica, della venerazione di Dio. *Guruji* si addossò la responsabilità, conferita da Dio, dell'emancipazione della società. Un gran numero di discepoli era solito affollare il *darbar* di *Guruji* ogni giorno con massima devozione.

Baras saat aoure chal gaiya, bahut preeti Keso soo bhaiya!!

Un periodo di altri sette anni venne dedicato alla devota venerazione di Dio. *Guruji* aveva sviluppato un amore estremamente forte e dedicato e una affezione per Dio. *Guruji* era sempre pronto a non vantarsi di azioni sincere. *Guruji* lavorò sodo con le sue mani e utilizzò i suoi onesti guadagni per servire i santi e i devoti in visita.

Sidho cham mol lae aave, ta ki panhi adhik banave!!

Toote fate jahva jore, samkati kar kahu na nihore!!

Guruji era solito fare scarpe in pelle estremamente comode e belle. Molto spesso *Guruji* offriva tali belle scarpe ai santi in visita senza alcun compenso economico. *Guruji* guidava le persone attraverso l'esempio e dimostrò loro le virtù di guadagnare un compenso attraverso un lavoro duro e zelante. *Guruji* educò anche le persone a trarre beneficio per se stesse rendendo vari servizi ai santi e alla società, e a rendere le loro vite veramente di successo, attraverso una regolare meditazione di Dio.

Baras saat aesi vidhi gaiya, Keso ke mann upji daiya!!

Tab Hari Bhagat roop dhar aayo, jan Ravidass bahut mann bhayo!!

Quando *Guruji* giunse all'età di 21 anni, Dio visitò *Guruji* sotto le sembianze di un santo. Guru Ravidass era veramente lieto di avere una visione di Dio.

Accolse Dio con massima devozione e gli offrì un sedile appropriato. Salutò Dio con parole gentili e rispettose. *Guruji* disse "Siete stato molto amorevole e benevolo a benedire questo devoto oggi. Sono stato veramente molto fortunato ad avere la vostra divina visione". Mentre elogiava Dio con tali pie parole, Guru Ravidass pulì e lavò i piedi di loto di Dio. Dopo servì delle pietanze a Dio. Dopo ebbero confronti personali. *Hari* o Dio disse: "Non vedo alcuna proprietà di valore da te posseduta. Come ti occupi delle spese per i bisogni normali?" *Guruji* rispose "Il mio bene più prezioso è la venerazione di Dio. A mio parere non vi è in questo mondo tesoro tanto prezioso quanto il *Naam* di Dio".

Koti lachmi jakae charna! Dukh daridar nahi tihī sarana!! i.e.

Milioni di divinità *Lakshmi*, le cosiddette divinità della ricchezza, risiedono ai piedi di loto di Dio per tutto il tempo. Quindi, come può impoverirsi una persona sotto la protezione di Dio? *Hari*-Dio rimase estasiata dal ricevere una tale riflessiva risposta da Guru Ravidass. Dio disse "Ravidass se potessi accettare uno dei miei consigli, la povertà sparirebbe una volta per tutte oggi stesso. Sono un asceta sin dalla mia infanzia. Durante il viaggio, mentre mi dirigevo verso casa tua, ho trovato *Paras* o Pietra Filosofale, una pietra mistica miracolosa. Non mi è di nessuna utilità. Considerandoti la persona più meritevole, desidero offrirti questa pietra filosofale. Quando questa pietra entra in contatto con il ferro, trasforma istantaneamente quel ferro in oro. Dovresti utilizzare questa pietra unica per trasformare il ferro in oro ed utilizzare quell'oro per organizzare vitto ed alloggio confortevole per i tuoi devoti.

Guru Rimase in silenzio per un po' di tempo dopo aver ascoltato i suggerimenti di Dio. Pensò se il visitatore fosse venuto per mettere alla prova la sua saggezza o turbare la sua profonda meditazione. Guru Ravidass osservò in silenzio per un po'.

Ghari ek Ravidass na boliya!

Hari ganthe paras kholiya!!

Touni maenae dahkae hamko, Nihchae kiya det hon tumko!! i.e.

Poi Dio aprì la sua borsa e tolse la pietra filosofale. Dio disse "Ravidass! Qualunque cosa tu possa pensare, darò questa pietra filosofale solo a te". Non appena Dio toccò un ago di ferro con quella pietra filosofale, l'ago si trasformò in un ago d'oro. Dopo aver visto questa trasformazione, Guru Ravidass disse a Dio "Non vi è modo perchè io possa accettare questa pietra filosofale. Al contrario, non guarderò nemmeno questo". Guru Ravidass disse "Se si potesse ottenere tutto con l'oro, perchè molti re hanno biasimato i loro imperi e sono diventati asceti. Hanno felicemente trascorso le loro vite chiedendo l'elemosina dediti alla meditazione di Dio. Non amavano l'oro". Dio rispose, "Non ritenere l'oro responsabile di alcun male. L'oro è utile per costruire bei templi. L'oro è utile per rendere vari servizi a Dio. L'oro può essere utilizzato per costruire un abitato simile al paradiso e può aiutare a nutrire milioni di persone affamate".

Guru Ravidass rispose "L'oro induce gli uomini a perseguire azioni ignobili e i peccatori devono poi soffrire all'inferno. L'oro intossica le persone e induce i suoi possessori ad avere abitudini rovinose come il gioco d'azzardo, la dipendenza da alcool, la ricerca di lussuria insaziabile, essi amano la carne ed altri alimenti non vegetariani. Puoi spiegarmi come l'oro potrebbe tornarmi utile? Se mi dici che l'oro sarà utile per servire pasti comunitari ai poveri e ai bisognosi, perchè non

intraprendi da te questa nobile impresa con l'ausilio di questa pietra filosofale? Perchè desideri darla a me?" Dio replicò "L'ho offerta a te perchè ho piena fiducia e certezza della tua integrità". Tuttavia Guru Ravidass declinò l'offerta. Dopo Dio pose la pietra nei locali di *Guruji* e disse "Conserva questa pietra filosofale sotto la tua custodia per conto mio. Devo visitare alcuni luoghi e la riprenderò al mio ritorno". Guru Ravidass ritrattò e disse "Puoi mettere questa pietra in qualunque posto del mio eremo e riprenderla nello stesso posto al tuo ritorno". Dio era convinto che Guru Ravidass avrebbe utilizzato la pietra filosofale dopo la sua partenza. Tuttavia *Guruji* nemmeno guardò la pietra per tredici mesi.

Jan Ravidass na dekhae kayi! Mass terhven bahutyoo aayi!!

Quando Dio ritornò dopo tredici mesi, egli chiese a *Guruji* "Dov'è la mia pietra filosofale?" Guru Ravidass rispose "Deve essere nello stesso posto in cui l'hai conservata".

Kahe swami kadhi na lina, kaun dosh paras ko dina!

Jan Ravidass kahe kari jore, mae shadiyo pathar kae more!!

Allora Dio chiese "Perché non hai preso la pietra filosofale per utilizzarla? Cosa c'è di male in questo?" Guru Ravidass rispose con gentilezza "Questa pietra non mi è di nessuna utilità".

Paras mori hari ka Naamu! Pathar so mohi nahi kamu!!

Hari Paras kanchan ki rasi! Avour sakal maya ki phasi!!

Io ho *Hari* il *Naam* di Dio con me e questo è il più prezioso delle pietre filosofali. *Hari-Dio* è la mia più grande fonte di oro prezioso e tutto il resto è come il cappio di Maya.

Angikar Ravidass na kino!!

Tab Hari apno paras lino!!

Le paras ram chale Murari!!

Quando Guru Ravidass declinò con fermezza di tenere la pietra filosofale, allora *Hari-Dio* la prese e scomparve.

Dovremmo sempre ricordare gli insegnamenti di questa storia. Guru Ravidass induce tutti gli esseri umani a perseguire la vera religione. Non dobbiamo mai abbandonare la venerazione e la meditazione di Dio sotto l'influenza di attrazioni terrene. Il sacro *Naam* di Dio è in realtà la più preziosa delle pietre filosofali. Dovremmo ricercare le benedizioni del più prezioso *Naam* dal riverito *Guruji* e poi trasformare la nostra vita umana con successo come l'oro attraverso la devota meditazione di *Naam*. Dovremmo sempre essere impegnati con la regolare meditazione di Dio e servigi per la società. Dobbiamo prendere parte alle congregazioni con piena fede e fiducia.

Benedizioni di Dio

Monete d'oro per i devoti servili

I cari dotti lettori hanno letto nella storia precedente come Dio giunse sotto le sembianze di un santo per mettere alla prova Guru Ravidass con l'offerta della pietra filosofale. Dio disse a Guru Ravidass "Ti sto offrendo questo '*Paras*' o pietra filosofale perché ti reputo la persona più meritevole. Puoi utilizzarla per trasformare qualsiasi metallo ordinario in oro e utilizzare l'oro per costruire meravigliosi templi e strutture per i devoti in visita". Tuttavia *Guruji* aveva gentilmente declinato l'offerta.

Supnantar ne binti karyi! Mohar panch sampat me dharyi!!

Lehu kanak n karo kubhaou! Pujo Bhagat ridae dhar bhaou!!

Un giorno più in avanti, Dio si materializzò nuovamente e si rivelò a Guru Ravidass. Dio disse "Ora devi accettare il mio consiglio. Santi riveriti e devoti vengono a farti visita in gran numero ogni giorno. Dovresti adottare le dovute misure per il loro vitto ed alloggio e altri servizi. Riceverai ogni giorno cinque monete d'oro da questo *darbar*. Spenderai questo denaro per fare i preparativi appropriati per i devoti in visita e per i santi riveriti, E' noto che molti re e devoti del paese e anche dall'estero erano soliti visitare il *darbar* di Guru Ravidass ogni giorno per partecipare alle congregazioni spirituali. *Guruji* per questo affidò ad alcuni dei suoi devoti la responsabilità di costruire una bella sala di congregazione, un complesso residenziale e locande comode per i visitatori.

Mandir Mahal kiya bahutera!

Jahan tahan Bhagtan ka dera!!

Vennero velocemente costruiti un tempio spazioso e aree residenziali e i santi riveriti, i saggi ed i devoti potevano alloggiare comodamente e potevano beneficiare della partecipazione a discorsi spirituali e alla meditazione di Dio.

Le congregazioni spirituali, come da insegnamento di Guru Ravidass, sono tanto necessarie e rilevanti oggi quanto in passato. Ogni essere umano deve essere devoto ai discorsi spirituali e deve trarre pieno vantaggio da questa vita umana preziosa ascoltando e obbedendo agli insegnamenti di *Amrita* o insegnamenti di *Amritbani*, simili al nettare, e alle predicazioni di Guru Ravidass.

Quando un milionario mancò di rispetto al nettare Amrita ed ebbe la lebbra

I grandi saggi ed i riveriti santi appartengono all'intera società. Non

si sono mai affiliati ad una casta specifica o ad una comunità. Cercano benessere e felicità per tutti. Colpiti per la profonda meditazione di Dio e per la sacra vita pia di Guru Ravidass, le persone provenienti da tutte le quattro classi della società iniziarono a partecipare alle congregazioni spirituali condotte da *Guruji* per il beneficio dell'umanità intera. Guru Ravidass era solito predicare ai devoti sulle virtù delle pie nobili azioni, sui positivi pensieri virtuosi e sul cibo semplice e nutriente.

Un giorno, un ricco milionario prese parte alla congregazione spirituale nel darbar di Guru Ravidass. Notò che un gran numero di devoti si era unito alla congregazione per ascoltare il discorso spirituale di Guru Ravidass. Notò anche con attenzione che erano presenti devoti provenienti da sezioni molto ricche ed estremamente povere della società, dalle quattro classi della comunità, per ascoltare, con grande devozione, la comunicazione spirituale di Guru Ravidass. Il ricco milionario rimase colpito nel vedere una congregazione così unica.

Anche lui si sedette insieme con altri devoti per ascoltare le predicazioni di *Guruji* con grande interesse. *Guruji* sottolineò che questa vita umana è estremamente rara e molto preziosa.

Dulabh janam punn phal paiyo birtha jaat abibekae!! i.e.

Questa rara e preziosa nascita umana è il frutto delle buone azioni del passato. Tuttavia, questa vita rara viene rovinata in assenza in introspezione. Quindi si dovrebbe dedicare questa rara vita umana alla devota venerazione e alla meditazione di Dio per renderla veramente fruttuosa.

Hari ke naam bin jhoothe sagal pasare!!! Rahao!! i.e

A parte la devota venerazione di Dio, tutti gli altri riti sono falsi, futili ed inutili.

Guruji inoltre affermò che chiunque può perseguire la venerazione di Dio a prescindere dalla casta o comunità dalla quale proviene. Chiunque, a qualunque casta, comunità o credo appartenga, può diventare superiore agli altri attraverso una dedicata e devota venerazione e meditazione di Dio.

Brahman baes sood ar khatri dom chandar malesh man soi!!

Hoi puneet Bhagwant bhajan te aap tari tare kul doi!!! i.e.

Chiunque, senza tener conto dei compiti assegnati ai *Brahmin*, *Kshatriya*, Commercianti o a comunità arretrata, può divenire certamente pio attraverso una profonda devozione e meditazione di Dio. Sicuramente può ottenere la salvezza e aiutare molte persone del suo lignaggio materno e paterno a superare le catene di nascita e morte attraverso la meditazione di Dio. *Guruji* evidenziò che la devota meditazione è assolutamente essenziale per chiunque.

Alla fine del discorso spirituale, veniva distribuito, a tutti i devoti, il nettare Amrita come *Prasad* dalla sacra ciotola di acqua che *Guruji* utilizzava anche per immergere ed ammorbidire il pellame. Il ricco milionario prese il nettare Amrita ma non lo assaporò. Invece, gettò il nettare Amrita dietro di sé, al di sopra della sua testa ed una parte del nettare cadde sulle sue vesti macchiandole. Considerò le sue vesti macchiate come sporche e non adatte per la sua vestizione. Diede le sue vesti ad uno spazzino. Nel momento in cui lo spazzino indossò quelle vesti, il suo intero corpo iniziò a splendere con brillantezza con gli unici poteri spirituali che ottenne nell'indossare gli indumenti macchiati di nettare Amrita. Lo sfortunato ricco milionario che aveva disprezzato quel nettare Amrita, si ammalò di lebbra. Solo allora intuì che aveva insultato ed offeso un vero perfetto *Guruji* e che quella era la ragione per la sofferenza della mortale malattia. Cercò rifugio ai piedi di loto di Guru Ravidass. Benevolo e dal buon cuore, *Guruji* lo perdonò ed egli guarì perfettamente dalla pericolosa malattia.

Proteggendo una cerbiatta

Guru Ravidass era un grande saggio di buon cuore. Questa storia è collegata a Lehirtara Tank, il luogo associato all'incarnazione di Guru Kabir. A quel tempo vi era una fitta foresta per tutta l'area. Guru Ravidass sedeva in questo luogo appartato, profondamente immerso in devota meditazione di Dio, in uno stato di perfetto *Samadhi*.

Una cerbiatta terribilmente spaventata giunse correndo in quella direzione, poiché un cacciatore la stava inseguendo. Il cacciatore riuscì a catturare la cerbiatta e si preparava ad uccidere l'animale. La cerbiatta avvertiva la seria minaccia alla sua vita poiché pensava che il cacciatore avrebbe potuto ucciderla in qualsiasi momento. La cerbiatta meditò nella sua mente che per lei sarebbe stato impossibile persino dare un'ultima occhiata ai suoi piccoli e la questione di aiutarli a succhiare il latte non si pose nemmeno. Era profondamente ferita, con la mente in tormento, poiché la morte sembrava essere imminente. Era sopraffatta dalle emozioni pensando ai suoi giovani piccoli mentre le lacrime sgorgavano incontrollate dai suoi occhi.

Guru Ravidass era immerso in profonda meditazione nei pressi di quel luogo.

L'onniscente Guru Ravidass andò dal cacciatore e gli disse "La cerbiatta ha bisogno di nutrire i suoi piccoli, lasciala andare, rimango come garante per la cerbiatta. Rimarrò con te finché la cerbiatta non tornerà dopo aver nutrito i suoi piccoli". Dopo la cerbiatta corse velocemente per raggiungere i suoi piccoli e i suoi piccoli cerbiatti

furono entusiasti nel veder tornare la loro mamma. I cerbiatti abbracciarono teneramente la loro mamma. Tuttavia quando volevano succhiare il latte, notarono che la loro mamma era sorprendentemente molto triste per una sconosciuta ragione. Essi chiesero alla loro mamma la causa del suo sconforto e delle sue preoccupazioni. Allora la cerbiatta raccontò l'intero episodio della sua cattura e del suo seguente rilascio con condizione. I cerbiatti tutti insieme dissero alla loro mamma "Non vogliamo il latte ora. Invece ti accompagneremo dal cacciatore e sacrificheremo le nostre vite prima che possa anche solo toccarti". Allora la cerbiatta con i suoi piccoli si affrettò per raggiungere il luogo dove Shri Guru Ravidass ed il cacciatore sedevano ed aspettavano la cerbiatta. Non appena la cerbiatta era tornata, il cacciatore decise di ucciderla.

Quando il cacciatore sollevò la sua spada per uccidere la cerbiatta, la sua mano rimase bloccata in posizione sollevata. Presto la sua mano apparve come una lastra di pietra. Vide una danza di morte davanti ai suoi occhi. Si pentì sinceramente nel suo cuore per i suoi misfatti. Si prostrò più e più volte di fronte a Guru Ravidass e implorò pietà e perdono. *Guruji* lo perdonò con l'avvertimento di non indulgere mai più nella sua vita in atti così peccaminosi. *Guruji* gli fece anche un sermone spirituale e lo iniziò come uno dei suoi discepoli. Il nome di quel cacciatore era Heeru ed egli divenne un devoto seguace di *Guruji*. Nel corso del tempo si rivelò una persona buona e responsabile nella società civile. La cerbiatta e i suoi piccoli posero il loro omaggio profondo, con sincera gratitudine, a *Guruji* ponendo il loro capo ai piedi di loto di Guru e poi andarono nella foresta.

Quando uno sceicco cercò l'affetto di Guru Ravidass

Guru Ravidass teneva discorsi spirituali ogni giorno per esporre ai suoi devoti l'essenza delle scritture e la meditazione di Dio. I punti di vista positivi di *Guruji* sull'amore per tutti e nessuna discriminazione verso nessuno aveva un utile profondo impatto sui devoti. Le persone provenienti sia dalle comunità Hindu che da quelle Muslim andavano a far visita a *Guruji* per ascoltare i suoi insegnamenti nelle congregazioni e trarre beneficio dagli illuminanti discorsi spirituali.

Una volta un ricco sceicco visitò *Guruji* e lo pregò "Cortesemente benedici anche me con la devozione, affetto e amore". Guru Ravidass offrì dell'acqua dal vaso utilizzato per ammorbidire la pelle. Lo sceicco aveva disprezzo e odio per quell'acqua e la gettò via sapientemente. Tuttavia la sua veste aveva delle macchie di nettare Amrita. Dopo essere

giunto a casa, egli diede la sua veste al suo servitore con le indicazioni di pulire le macchie in modo profondo e riportare la veste lavata.

Tuttavia quando la domestica lavò la veste, trovò molto difficile rimuovere le macchie. Utilizzò tutti i modi per rimuovere le macchie ma fu tutto vano. Alla fine cercò di succhiare il liquido dalle macchie utilizzando la sua bocca. Quando la domestica teneva in bocca le macchie della veste e succhiava, venne dotata di poteri spirituali. Iniziò a librare per aria senza toccare il suolo. Dopo aver visto la domestica in quella posizione unica, lo sceicco le chiese "Come e da dove hai ottenuto questa facoltà unica?" La domestica spiegò "Ho ottenuto questo potere non appena ho tentato di succhiare e rimuovere la macchia dalla tua veste". Lo sceicco fu veramente sorpreso dopo averla ascoltata e si pentì per il suo grave errore.

Quindi quello sceicco visitò di nuovo il *darbar* di *Guruji* e pregò *Guruji* con grande umiltà di garantirgli un'altra volta il nettare Amrita. *Guruji* gli disse "Quello era il momento giusto, ora è passato". Quando lo sceicco fece ripetute richieste a Guru Ravidass, il magnanimo e pietoso *Guruji* lo accettò come discepolo. *Guruji* lo pregò di rendere la sua vita di successo attraverso devota e dedicata meditazione di Dio.

Kar bandigi chhad mae mera!!

Hirdae naam samhar savera!!2!!

Janam sirano panth na savara!!

Sanjh pari dah dis andhiara!!

Kahi Ravidass nidan divane!!

Chetas nahi dunia phan khane!!3!!2!!

O caro! Metti da parte i falsi pregiudizi e l'orgoglio e diventa devoto di Dio. Alzati presto al mattino e medita in profonda devozione.

O caro! La tua vita umana si sta rovinando per nulla. Non hai illuminato te stesso attraverso la devozione e meditazione di Dio. Come l'oscurità discende dopo il tramonto, allo stesso modo quando la notte bussa, i cinque organi funzionali e i cinque organi di senso del corpo improvvisamente smettono di funzionare. Non sarai nella posizione di venerare Dio allora.

Guru Ravidass dice che "O uomo folle! La tua fine si sta avvicinando e nemmeno allora comprendi che questo mondo è deperibile. Quindi O fratello! Devi venerare Dio con grande devozione, ciò ti aiuterà ora durante questa vita e nella vita futura".

Anche ora, se qualcuno vuole rendere fruttuosa la sua vita e vuole immergersi nell'eterno liquido del *Naam* di Dio, allora deve assicurarsi di adottare le predicazioni di Guru Ravidass nella sua mente con devozione dedicata.

Concessione di una seconda vita ad un bambino morto

La vedova di un ricco milionario viveva a Kashi. Aveva una grande famiglia allargata. Una volta andò in pellegrinaggio in diversi luoghi sacri con tutti i membri della sua famiglia. Sfortunatamente una tragedia causò la morte di tutti i membri della famiglia, fatta eccezione per una donna, quando la loro barca si rovesciò ed affondò nel fiume. Solo una delle nuore di questa donna sopravvisse alla catastrofica tragedia. Era incinta nel momento del disastro. Piangendo perchè affranta dal dolore per la perdita di tutti i suoi cari, riuscì in qualche modo a tornare a casa affrontando grandi difficoltà. A tempo dovuto diede alla luce un bel bambino. Era molto emozionata nel vedere il bel viso di suo figlio poiché era la sua unica speranza ed il suo unico sostegno per il futuro.

Mentre il bambino cresceva giocosamente, sfortunatamente si ammalò. Sua madre gli riservò il miglior trattamento possibile e si adoperò per organizzare venerazioni rituali e discorsi spirituali, nella speranza che il bambino guarisse. Tuttavia il bambino non ebbe alcun sollievo dalla sua malattia. Nel tempo la sua malattia assunse una forma seria e la sua salute iniziò a deteriorarsi giorno dopo giorno.

Ella incontrò diverse persone e chiese loro aiuto, con gli occhi pieni di lacrime. Un giorno qualcuno le riferì della gloria unica di Guru Ravidass. Prese il bambino con sé e raggiunse il *darbar* di Guru Ravidass.

Sfortunatamente il bambino esalò il suo ultimo respiro una volta raggiunto il *darbar*. Quando notò che il suo bambino era morto, pianse ed urlò con amarezza. Quando Guru Ravidass udì le sue urla disperate e commoventi, egli iniziò a pregare Dio per le benedizioni per il bambino. Lona, una discepola di *Guruji* dal cuore benevolo, mise il bambino nel suo grembo e si sedette con estrema calma. Iniziò ad accarezzare il capo del bambino deceduto. Guru Ravidass versò dell'acqua nella bocca del bambino. Non appena il bambino ricevette quell'acqua come nettare *Amrita*, egli iniziò a respirare e subito dopo aprì anche gli occhi. La madre era estasiata dalla gioia e dal devoto rispetto per *Guruji* e ritornò a casa piena di felicità. Da quel giorno il bambino iniziò a riprendersi molto velocemente dalla malattia e dopo pochi giorni era assolutamente in salute ed in forma. Quella donna ricca divenne una discepola molto devota e dedita di Guru Ravidass.

Voleva donare una grande somma di denaro al riverito *Guruji*, ma Guru Ravidass declinò l'offerta. *Guruji* consigliò alla donna di spendere il suo denaro per assistere le persone povere, prive di tutto ed in uno stato di bisogno.

Dopo, quella donna ricca pregò *Guruji* perchè le permettesse di costruire una cucina ed una sala comunitaria vicino al darbar per servire cibo ai devoti in visita. Di conseguenza, venne costruita una sala comunitaria e vennero create delle sistemazioni per servire cibo ai santi e ai devoti in visita, dopo aver ottenuto il permesso di *Guruji*.

Dibattiti spirituali tra Guru Ravidass e Guru Kabir

Guru Kabir aveva sentito molto parlare della grandezza di Guru Ravidass ed un giorno andò a fargli visita. Gli venne riservato un cordiale benvenuto con massimo riguardo da Guru Ravidass che gli offrì una seduta elegante per sedersi comodamente. All'illustre ospite vennero resi servigi cortesi e vennero serviti deliziosi rinfreschi. Dopo Guru Ravidass chiese a Guru Kabir lo scopo specifico di quella visita.

Guru Ravidass disse "Per cortesia, fammi conoscere lo scopo della tua visita ed in che modo io posso esserti d'aiuto?" Guru Kabir disse "Sono venuto a trovarti dopo aver tanto sentito parlare della tua gloria. Sono molto desideroso di ascoltare un tuo discorso spirituale sull'illuminazione attraverso le tue carezzevoli parole basate sulla tua vasta conoscenza". Allora Guru Kabir chiese "Per cortesia chiariscimi quante volte respira una persona durante il giorno e la notte?" Guru Ravidass disse "Un essere umano fa ventunomila e seicento respiri durante il giorno e la notte". Guru Kabir fu molto lieto nell'ascoltare questa risposta e chiese nuovamente "Quanti pori ha questo corpo umano?" Guru Ravidass rispose "La pelle umana ha trentacinquemilioni di pori". Guru Kabir chiese inoltre "Chiariscimi da dove si è materializzato l'essere umano e dove andrà definitivamente?" Guru Ravidass spiegò "Tutti gli esseri umani hanno origine da un Dio supremo e alla fine si amalgamano con lo stesso Dio dopo aver completato il loro viaggio in questo mondo". Guru Kabir fu pienamente soddisfatto da queste risposte attente. Allora entrambi i saggi dotti continuarono il discorso scambiandosi punti di vista su argomenti spirituali.

Dopo un po' Guru Kabir chiese un altro chiarimento "Onnisciente! Per cortesia fammi sapere, come esercitare al meglio un controllo completo sui cinque desideri umani viziosi e controllare li stessi?" Guru Ravidass rispose "Quando un essere umano è immerso nella devota meditazione di Dio, egli sperimenta una gioia estatica e tutti questi vizi rimangono tranquilli e sotto il suo controllo assoluto". Dopo aver ascoltato questa risposta Guru Kabir pose una altra domanda "Per cortesia chiariscimi cosa sia la salvezza eterna?" Guru Ravidass spiegò

"La completa rinuncia dei desideri è essa stessa un'emancipazione. Quando qualcuno abbandona il perseguimento dei piaceri terreni e schiva tutti i desideri umani allora ottiene lo stato di salvezza eterna. E' a causa dei desideri che bisogna sopportare il vincolo della rinascita. Un essere vivente conquista la libertà dai vincoli del circolo di nascita e morte dopo aver compreso Dio e la salvezza eterna". Dopo Guru Kabir chiese un altro chiarimento "Dov'è la dimora dell'anima nel corpo umano e qual è la sua forma? Per cortesia, fammelo sapere". Guru Ravidass disse "L'anima risiede al centro della regione navale del corpo umano ed è sotto forma di luce eterna. L'essere umano ottiene la gioia estatica eterna nella realizzazione di sé con le benedizioni del suo *Guruji*". Guru Kabir fu estremamente felice di aver avuto un dibattito spirituale così bello con Guru Ravidass e disse "Tu sei un *Brahmgijyani* con conoscenza infinita. Tu sei ovviamente Dio. Possa la tua gloria diffondersi per tutto il tempo ovunque!" Guru Kabir voleva congedarsi dopo aver ringraziato. Guru Ravidass diede a Guru Kabir un guscio di zucca pieno di nettare di Amrita dal vaso di terra e disse "Prego, accetta questo *Prasad*." Dopo Guru Kabir porse i suoi omaggi e andò via con il guscio di zucca contenente *Prasad*.

Illuminazione di Kamali

Guru Kabir aveva due figli quando Guru Ravidass gli diede il nettare Amrita. Una era sua figlia Kamali e l'altro era suo figlio Kamala. Kamali era una profonda devota di Dio e aveva molto sentito della gloria di Guru Ravidass. Kamali aveva notato che il suo rispettato padre era tornato dopo aver incontrato il suo riverito Guru Ravidass con il nettare di Amrita nel guscio di zucca. Afferrò il guscio di zucca e assaporò il nettare Amrita. Nel momento in cui Kamali assaporò il nettare Amrita venne istantaneamente illuminata dalla conoscenza di tutti e tre i mondi. Kamali fu in grado di visualizzare ogni cosa per tutto l'universo con quell'autoilluminazione.

Un grave incendio stava divampando a Multan city. Kamali iniziò a tirare acqua da un pozzo a Varanasi e continuò per tenere sotto controllo l'incendio a Multan. Tutti i presenti erano sorpresi dal fatto che Kamali continuasse a gettare secchi pieni d'acqua sul terreno. Quando l'incendio si fu estinto, Kamali cessò di versare acqua. Le persone allora chiesero "Perchè sprecai l'acqua? Dove è finita l'acqua versata da te?" Allora Kamali spiegò loro che un incendio stava divampando a Multan city e che l'acqua lo aveva spento. Alcune persone verificarono la veridicità della sua affermazione e, con grande sorpresa, scoprirono che corrispondeva alla verità. Tutti rimasero estremamente sorpresi. Le

persone le chiesero "Che tipo di meditazione hai praticato che ti ha permesso di divenire illuminata? Come facevi a sapere dell'incendio di Multan city che è così lontana?" Kamali disse "Mi sono emancipata dopo aver assaporato il nettare Amrita di Guru Ravidass che mio padre ha portato in un guscio di zucca". Guru Kabir fu molto lieto nell'apprendere di questo piacevole sviluppo. La gloria della devota meditazione di Dio di Guru Ravidass e il racconto del miracolo di Amrita si diffusero in ogni direzione.

Kamali cerca riparo ai piedi di loto di Guru Ravidass

Quando Kamali sperimentò l'auto illuminazione dopo aver assaporato il nettare di Amrita, decise di visitare personalmente Guru Ravidass ed essere iniziata come discepola ed essere benedetta con il Guru Mantra o *Naam*.

Kamali raggiunse il *darbar* di Guru Ravidass meditando su ciò. Mostrò la sua riverente obbedienza ai piedi di loto di Guru Ravidass e lo venerò dopo avergli donato una ghirlanda di fiori.

Guru Ravidass sapeva molto bene che Kamali aveva avuto l'esperienza della auto illuminazione e questo era il motivo per cui era andata ad incontrarlo personalmente. Anche se Guru Ravidass sapeva tutto, le chiese "Cara figlia Kamali! Cosa ti guida qui? Dimmi il vero motivo della tua visita". Kamali Devi disse "O Signore! Siete Onnisciente e conoscete tutto già molto bene. Sono venuta qui per cercare rifugio ai vostri piedi di loto. Siate misericordioso ed emancipatemi. *Guruji!* Predicate a me in modo tale che il vero scopo della mia vita umana venga adempiuto". Guru Ravidass allora disse: "Cara figlia! Tutti i poteri soprannaturali sono catene di schiavitù per l'animo umano. Nessuno può ottenere la salvezza eterna senza una visione divina. Il vero scopo della vita umana è quello di liberarsi dal circolo vizioso di rinascita e morte. Mia cara figlia! L'animo umano è impigliato nelle catene della morte da molti cicli di nascita e continua a soffrire le pene della rinascita e della morte. Mia cara figlia! Se l'animo umano non si realizza come forma pura, nemmeno l'autoilluminazione può assicurare il raggiungimento di pace eterna e di tranquillità".

"Mia cara figlia Kamali! L'animo nel corpo umano soffre molte più pene rispetto al corpo per la separazione da Dio. Finché l'anima non riconosce il Dio Onnipotente come suo vero marito, questa anima non può sperimentare la gioia vera. Kamali Devi! Vivendo questa vita umana, devi concentrarti sulla meditazione del vero marito eterno,

l'Onnipotente Dio, mentre sei al servizio di tuo marito in questa vita umana. Solo allora potrai ottenere l'eterna salvezza, una volta libera da questo corpo umano".

"Cara figlia! Una donna che tratta suo marito come Dio e non prende in alcuna considerazione nessun altro uomo, ma focalizza la sua attenzione solo su Dio, viene venerata in tutti i tre i mondi".

Guru Ravidass indirizzò l'ignoranza di Kamali in questo modo e la dotò di vera illuminazione divina. Venne poi benedetta con il supremo Mantra *Hari-Hari*. Kamali fu molto felice nell'udire tali parole di saggezza benefiche come il nettare Amrita ed ottenne il più prezioso tesoro di Guru Mantra dal suo riverito Guru Ravidass. Ciò le permise di condurre una vita estremamente piacevole e di realizzare Dio e l'eterna salvezza.

Sant Ravidass mile guru poore, mann ki ghundi khole!

Kahi Kamali sunn re Meera, Guru Amritbani bole!! i.e.

Kamali dice "Caro Meera! Ascolta. Sono riuscita a trovare un vero perfetto Guru Ravidass, che ha dissolto tutti i dubbi della mia mente. Guru Ravidass recita *Amritbani*".

Grandezza storica di Guru Ravidass a Junagarh (Gujarat)

Un villaggio Sarsayi collocato a Vishadpur Tehsil del distretto Junagarh nello stato Gujarat è stato benedetto poichè Guru Ravidass vi lasciò l'impronta dei suoi piedi di loto, durante una visita al villaggio. Guru Ravidass trascorse quasi quattro-cinque anni su quel sacro suolo e predicò il messaggio di verità ai devoti. Questo luogo benedetto è ben noto come *Shri Guru Ravidass Ashram Ganga Kund*. Molti studiosi hanno scritto sulla visita di *Guruji* a Sarsayi nei loro libri.

Il Saggio Bhan Dass menzionò che *Shri Guru Ravidass Ashram Ganga Kund* è collocato nel villaggio Sarsayi di Vishadpur Tehsil nel distretto Junagarh. Questo Kund di bacino sacro è a circa cinque chilometri dal confine con la fitta foresta di circa 2500 chilometri quadrati. Guru Ravidass trascorse quasi quattro-cinque anni al margine della foresta e stabilì questo Amrita Kund. Vi è un albero sacro di 600 anni che venne piantato in questo luogo sacro da Guru Ravidass con le sue pie mani. Il re locale Bhagwat di Gaurla fece costruire questo bacino idraulico poichè era estremamente colpito da Guru Ravidass. Tuttavia, persone dalle menti ristrette prevenute verso i Bramini tentarono di distruggere questo luogo sacro. Costruirono persino un tempio dedicato a Bhairon vicino al bacino idraulico. La discriminazione basata sulla

casta è molto diffusa in questo luogo anche oggi. Sage Bhan Dass disse che aveva servito le comunità locali e i pellegrini in questo luogo sacro per gli ultimi quarant'anni.

Al suo riverito Guru *Sant Naja Ram* venne costruito il presente ashram. Era sposato e dopo il completamento dell'edificio ashram, tornò nel suo villaggio ancestrale Keswali, Tehsil Gandhal nel distretto Rajkot, Gujarat. Abbandonò il suo corpo umano nel compimento di un viaggio pio di un giorno, praticò meditazione profonda a Dio e fu un vero missionario.

In questo luogo si celebrano due maggiori eventi annuali con molto entusiasmo e con la partecipazione di un gran numero di devoti delle congregazioni religiose.

La prima festa è dedicata alle celebrazioni dell'incarnazione di Guru Ravidass nel giorno di luna piena del mese di Magh (gennaio-febbraio). Viene organizzata una processione religiosa. I devoti offrono preghiere di fronte alla religiosa scrittura '*Amritbani Satguru Ravidass Maharaj Ji*' e al simulacro di Guruji. Marciano tenendo in mano simboli di Hari. Alla processione, che percorre circa cinque chilometri, partecipano molti devoti da tutto lo stato Gujarat inclusi Ahmadabad, Valodra, Surat, Mehsana, gandhinagar, Bhavnagar, Amreli, Junagarh, Girsomnath, Rajkot, Gurindernagar, Jamnagar, Kutch, Bhuj e altri. Altri devoti, provenienti da molte altre parti dell'India, si uniscono alla processione con i loro rispettivi gruppi di cantori di inni utilizzando una varietà di mezzi di trasporto. Questa processione religiosa inizia al mattino presto e si conclude circa alle cinque di sera. Gruppi vari cantano inni da '*Amritbani Satguru Ravidass Maharaj Ji*' durante la processione.

La seconda congregazione si svolge il giorno 24 del mese di Bhadon (agosto-settembre). Il sacro Ganga appare qui il giorno prima della fine del mese di Sawan (luglio-agosto). Ogni anno, un gran numero di devoti di questa regione, santi, studiosi e cantori di Amritbani si riuniscono per le celebrazioni.

Esteso su di un'area di circa due acri, questo *Ashram* ha una grande sala con 12 stanze complete di bagno e servizi igienici a disposizione dei devoti in visita. Due Mullah del regno di Sikandar Lodi hanno visitato questo luogo per avere la visione di Guru Ravidass. Erano Hazrat Navrang Shah e Hazrat Avrang Shah. Le loro tombe sono collocate molto vicino a Ashram. I musulmani venerano questo luogo anche oggi. Prendono l'acqua dal *Ganga Kund* e preparano il *Prasad* per le offerte. E' degno di essere menzionato che lo stesso re Sikandar Lodi visitò Guru Ravidass il 9 aprile 1509, come ricordato nella sua biografia.

Il villaggio Ajotha è a circa 10 chilometri da Sarsayi e l'idolo è Madhav Rao. I bramini di Ajotha impedirono alle comunità degli

intoccabili di venerare Dio. Veniva impedito loro persino di entrare nei templi. Quando i bramini impedirono ai residenti del villaggio Prachi di entrare nel tempio di Ajotha, essi si avvicinarono a Guru Ravidass per essere aiutati. Guru Ravidass fece un tale miracolo che l'Idolo del tempio di Ajotha andò via e si mise di fronte a Guru Ravidass a Prachi. L'Idolo di Madhav Rao è ancora presente nel villaggio Prachi. Vi è un albero *Jamun* (prugna Java) vicino al tempio lungo le rive del fiume, piantato da Guru Ravidass.

Un santo di Nagar, Narsi Mehta Pundit salutò il distretto di Jungarh. Era sordo e muto dalla nascita. I suoi genitori avevano consultato diversi medici ma non poteva essere guarito. Alla fine, persuasa da alcuni benefattori, sua nonna si avvicinò a Guru Ravidass e gli chiese aiuto. Non appena Guru Ravidass pose la sua benevola mano sulla testa del Pundit Narsi Mehta, egli fu in grado di udire e parlare normalmente.

La visita di Guru Ravidass a Punjab e i luoghi storici 'Kharas' e Amrita Ganga Khuralgarh

Guru Ravidass raggiunse il sacro suolo di Punjab in un'età avanzata, durante un lungo viaggio per l'emancipazione dell'umanità di questo mondo, durante il 1515 A.D., più di quattro secoli prima della separazione di Punjab ed India. Attraversando Ludhiana e Phagwara, Guruji raggiunse Punjab, un piccolo villaggio Kharali nella regione collinare di Garhshankar Tehsil del distretto di Hoshiarpur. *Guruji* aveva soggiornato per un po' di tempo in un luogo vicino a Phagwara dove un elegante tempio Shri Guru Ravidass, che merita di essere visitato, sorge vicino a Chak Hakim lungo la Grand Trunk Road. Qui si svolge ogni anno una grande congregazione religiosa, il primo giorno del mese di Asarh (giugno-luglio).

Il villaggio Kharali è ora noto come Khuralgarh Sahib. Questo villaggio faceva parte del regno di re Bain Singh. Re Bain Singh era un parente stretto di Sant Meera Bai poiché egli era il marito della sorella di sua madre. Il re era di temperamento cattivo e molto crudele ed imponeva i suoi dettami religiosi, basati sulla casta, in modo deciso. I devoti e le persone del luogo che appartenevano alle comunità sottomesse erano stufi dei suoi atti ingiustificati e discriminatori. Nessun leader religioso o santo dotto visitava il suo regno perché veniva perseguitato.

Guru Ravidass venne a sapere del suo comportamento sgradito e visitò il villaggio Kharali. *Guruji* iniziò a predicare la verità alle persone attraverso congregazioni spirituali. Molte persone iniziarono, per un

lasso di tempo, a prender parte a queste congregazioni. *Guruji* visitò i suoi anziani contemporanei *Baba Dhanna* e *Baba Deviya* e santificò le loro case residenziali con i suoi piedi di loto. Secondo i responsabili locali *Guruji* rimase in quel luogo per più di quattro anni.

Le persone, influenzate dalle credenze dei bramini, non amavano la crescente influenza di Guru Ravidass e i suoi insegnamenti sulla meditazione e filosofia dei santi. Per questo motivo si lamentarono di Guru Ravidass con re Bain Singh. Re Bain Singh si infastidì molto ed emise un ordine reale per prendere in custodia Guru Ravidass e lo spedì in prigione. I soldati del re arrestarono *Guruji* prelevandolo dalla casa di fango di *Baba Deviya* che, a quel tempo, prestava servizio come guardiano. L'intero villaggio era abitato dalla comunità 'Shudras' o intoccabili che viveva in case di fango. I soldati non ascoltarono le suppliche dei devoti locali e ritornarono dal re solo dopo aver portato con sé Guru Ravidass. Dopo portarono *Guruji* di fronte al re. Il re era molto adirato e disse "E' questo il santo che sta predicando Shudras per venerare Dio? Come ha osato fare ciò? Come ha osato metter piede nel regno di re Bain Singh e predicare sermoni religiosi? Ha insultato le nostre scritture religiose.

Dhor gavaar shudar pashu naari, Yeh sab tadhan ke adhikari

Gli incivili, gli Shudras, il bestiame e le donne meritano di essere ammoniti e castigati per tutto il tempo. Merita che gli venga riservata una dura punizione, secondo il principio enunciato prima".

Il re ordinò che Guru Ravidass venisse condotto in prigione e che facesse funzionare manualmente un robusto mulino. I soldati obbedirono agli ordini del re e imprigionarono *Guruji* al quale venne ordinato di far funzionare manualmente un robusto mulino. Molto presto le guardie rimasero stupite nell'assistere a due strani fenomeni. Il mulino iniziò a lavorare senza alcuna forza e poterono vedere *Guruji* entrare ed uscire dalla cella nonostante il blocco principale fosse chiuso. Le guardie informarono il re Bain Singh di questi strani miracoli. Re Bain Singh andò a verificare personalmente ma fu preso alla sprovvista. Il suo orgoglio e la sua arroganza erano scomparsi e cercò rifugio ai piedi di loto di *Guruji*. Egli disse: "*Guruji!* Tu sei supremo. Perdonami. Ho commesso un grave errore. Sii benevolo e perdona i miei peccati. Non torturerò nessun santo o saggio in futuro. Non sarò più crudele con nessun abitante". Il re divenne un discepolo di Guru Ravidass che lo benedì con il dono unico di *Naam*.

Dopo il re e i suoi sottoposti pregarono "*Guruji!* In questo tratto collinare fronteggiamo una carenza di acqua potabile. Non siamo in grado di far crescere nessun germoglio a causa della mancanza di irrigazione e la carestia ci sta spaventando. Sii pietoso e aiutaci a superare questi seri problemi". *Guruji* disse "Una donna di nome Gurdasi

vive nella località di Shudras. Vai a casa sua e prendi dei chicchi di grano". I soldati andarono a casa di Gurdasi e le chiesero alcuni chicchi di frumento. Ella disse che vi era all'interno un silo di creta per conservare i chicchi, ma che era vuoto. "Potete entrare e controllare". Quando i soldati entrarono a controllare si sorpresero nel trovare il silo pieno di chicchi di grano. Gurdasi venne colta alla sprovvista per il fatto che il silo fosse pieno di grano con le benedizioni di Guruji. I soldati presero dei chicchi e tornarono da *Guruji*. Gurdasi li seguì elogiando *Guruji* come grande santo e genio. *Guruji* benedì Gurdasi e chiese che tutti i chicchi venissero posti nel mulino per la macinazione. Secondo gli amministratori dell'*ashram*, il mulino continuò a lavorare e a macinare i chicchi per un anno e tre mesi in continuazione producendo farina di grano. Non vi fu traccia di carestia poiché tutti ottennero farina di grano e chicchi di altri grani alimentari a sufficienza con le benedizioni di *Guruji*.

Dopo di ciò, Guru Ravidass camminò verso nord per un chilometro circa e spostò una pietra con il suo piede sacro e da quel luogo iniziò a scorrere acqua sotto forma di sorgente. La cosa più stupefacente di quella sorgente era che l'acqua scorreva in salita sfidando la forza di gravità. *Guruji* diffuse il messaggio di verità tra le masse e lasciò Punjab e si diresse a Rajasthan.

Devoti da luoghi lontani visitano questo luogo sacro di pellegrinaggio con massima riverenza. Le persone di tutto il paese e anche dall'estero si riuniscono qui in occasione di *Vaisakhi* il primo giorno del mese di *Vaisakh* (aprile-maggio). I luoghi storici Kharas e Khuralgarh Sahib sono riveriti luoghi di pellegrinaggio. *Sant Baba Ramta* ha reso a questi luoghi sacri i suoi servizi più preziosi. Questo umile scrittore (Kanshi Ram Kaler) ha personalmente interagito con *Sant Baba Ramta* nel villaggio Jandu Singha durante il febbraio 1993. (Fonte: *Shri Guru Ravidass-Jeevan and Kirtan*; scritto da Dr. Lekh Raj Parwana, S.E.; ph.D; LLB: Pag.5)

Benedizioni di Guru Ravidass a Sant Narsingh Mehta

Sant Narsingh Mehta è ben noto come Narsi Mehta. *Sant Narsingh Mehta* è nato intorno all'anno 1479 A.D. nel villaggio Talaza del distretto di Junagarh, Gujarat. I suoi genitori benedetti erano Krishna Damodar Dass e Lakshmi Gauri della comunità Brahmin. Alcuni dettagli sono noti da alcune pubblicazioni. Aveva anche un fratello maggiore di nome Bansidhar che a quel tempo era un alto ufficiale di polizia. Suo nonno era già spirato. I suoi genitori erano partiti per la loro residenza celestiale quando Narsingh aveva solo 5 anni e suo fratello maggiore 22. Narsingh venne accudito e cresciuto dalla nonna Jaykumbri e dal fratello

maggiore Bansidhar. Narsingh Mehta era disabile fin dalla nascita nelle facoltà di udito e parola. I membri della famiglia erano quindi molto preoccupati per il futuro di Narsingh. Consultarono diversi medici specialisti per il suo caso, ma fu tutto vano.

Alla fine, dietro suggerimento di alcuni benefattori, si recarono ad Amrita Kund a Sarsayi nel distretto Junagarh. Narsi aveva circa otto anni. Sua nonna Jaykumbri con Narsingh ed una vicina giunsero a Kund e furono lieti nel vedere un compiuto santo devoto immerso nella profonda meditazione di Dio. Non erano in grado di sostenere il suo fulgore divino. Jakumbri mostrò la sua riverente obbedienza e pose il capo di suo nipote ai piedi di loto di Guru Ravidass. Guru Ravidass improvvisamente uscì dallo stato di perfetto *Samadhi*.

Jakumbri pregò "*Gurudev!* Mio nipote è disabile sin dalla nascita nelle facoltà di udito e di parola. Abbiamo consultato molti saggi e studiosi dotti ma non è stato possibile guarirlo. Sono giunta qui con massima fiducia e speranza dopo aver saputo della tua gloria. Sii benevolo e aiuta questo ragazzo.

Guru ki lakho dayalta, Satguru kiyo pasar! i.e.

Guruji è sempre molto gentile e caritatevole e tutto può essere compiuto con la sua benevolenza e con le sue benedizioni.

Come descritto in *Amritbani* di Guru Ravidass, Guru è sempre estremamente gentile e servizievole. *Guruji* guardò il bambino con occhi benevoli e gli chiese di sedersi vicino. L'Onnisciente *Guruji* guardò la sua fronte e predisse che il ragazzo sarebbe cresciuto come un grande saggio *Brahmgiyani* e come santo perfetto, ciò si rivelò come verità eterna a tempo debito. Guru Ravidass rievocò Dio, pose la sua sacra mano sulla testa del giovane Narsi e disse "Caro bambino! Canta *Satnam*". Narsi fu in grado di udire e cantò *Satnam*. Tutti i presenti in quell'occasione rimasero sorpresi e molto felici. Le persone resero i loro omaggi e la loro riverenza ai sacri piedi di loto di *Guruji*. Avvisò i parenti di Narsi di non comportarsi mai in modo arrogante con lui poiché era una perla nel rosario dei santi. Tutti gli anziani ed i parenti di Narsi divennero discepoli di Guru Ravidass e tennero *Guruji* in grande considerazione.

Si può immaginare quanto sia stata felice e lieta l'anziana nonna Jaykumbri quando suo nipote rivisse. La sua gioia estatica non è descrivibile in parole. Le parole degli astrologi, che avevano detto che Narsingh non sarebbe mai stato curato, si rivelarono assolutamente sbagliate dal momento che le loro previsioni erano miseramente fallite.

Jakumbri esprese la sua gratitudine sincera e disse: "*Guruji!* L'altro mio nipote è un ufficiale di polizia di alto rango e molti altri giovani della nostra comunità Nagar hanno posizioni elevate. Dai a noi la possibilità di renderti alcuni servigi e dimmi cosa posso offrirti". *Guruji* sorrise e

disse: "*Bibi!* Poichè vago ovunque, qualsiasi ricchezza umana non mi è di nessuna utilità. Non ho bisogno di nulla". *Guruji* nemmeno si preoccupò mai di '*Paras*' o pietra filosofale che trasforma i metalli in oro. Perchè *Guruji* avrebbe dovuto chiedere qualcos'altro? Tutti nella famiglia e le persone dell'intera città furono lieti di apprendere della cura miracolosa di Narsingh.

La storia di Narsingh è lunga e degna di nota. Venne mandato a studiare, tuttavia una mente dedita alla rinuncia non può focalizzarsi sugli studi. Venne fatto sposare e fu benedetto con un figlio ed una figlia. La moglie del fratello maggiore di Narsingh non apprezzava la sua devozione alla meditazione ed il suo perseguimento della santità. Ella istigò suo marito contro Narsingh che subito si stancò e rinunciò alle sue occupazioni terrene e dedicò la sua vita alla meditazione di Dio. Come predetto da Guru Ravidass, Narsingh acquisì la statura di un perfetto santo attraverso la ricerca della devota meditazione e divenne ben noto come *Sant Narsi Mehta*, conducendo la nobile e pia vita dei santi. Questo è il significato della benevolenza di un perfetto *Guru*.

Predicazione a Parmanand Bairagi

Un '*Bairagi*' o asceta di nome Parmanand, che affermava di praticare la rinuncia, risiedeva a Kashi. Era orgoglioso della sua venerazione ritualistica. Intriso di ignoranza, di fede cieca e di rituali, era estremamente geloso di Guru Ravidass. Era sempre molto entusiasta di umiliare *Guruji*. Si proclamava un grande genio. Un giorno si recò al *darbar* di Guru Ravidass con alcuni dei suoi discepoli ed un piatto pieno di perle. Offrì queste perle a Guru Ravidass. Tuttavia *Guruji* si rifiutò di accettare questa offerta e disse "*Parmanand!* Hai eseguito molte venerazioni ritualistiche. Come mai hai ancora un tale attaccamento alla ricchezza materiale? Poichè ami le ricchezze tieni queste perle per te o, in alternativa, distribuiscine alcune tra le povere persone bisognose. Non ho bisogno di questa ricchezza perchè non mi è di nessuna utilità. Tale ricchezza è la vera miniera di grandi sofferenze". Poi Guru Ravidass recitò la seguente stanza a suo beneficio:

***Dhan sanchay dukh det hae, dhan tiyage sukh hoye!
Ravidass seekh Gurdev ki dhan matt jorhe koye!! i.e.***

La corsa all'accumulo di ricchezze causa immensa preoccupazione e proble mi, la rinuncia ai beni assicura agio e pace. Perciò Guru Ravidass predicava che nessuno dovrebbe indulgere nella ricerca spasmodica di diventare ricco e accumulare ricchezza.

Notando che Parmanand ascoltava con attenzione, continuò come segue:

***Sacha sukh sat dharam mahi, dhan sanchay sukh nahin!
Dhan sanchay dukh khan hae Ravidass samajh mann mahin!! i.e.***

La vera gioia e la vera soddisfazione risiedono nel devoto perseguimento del Dharma e non nell'accumulare ricchezza. Guru Ravidass dice che l'accumulo di ricchezza è una miniera di grande sofferenza e ogni essere umano deve tenerlo bene in mente.

Il finto orgoglio e la falsa arroganza di Parmanand *Bairagi* svanirono dopo aver ascoltato questi 'Shlokas' da Guru Ravidass. Pentimento e dolore divennero chiaramente visibili sul suo volto. Parmanand *Bairagi* e i suoi devoti porsero i loro umili saluti a Guru Ravidass e ritornarono nel loro ashram. Parmanand *Bairagi* si liberò della sua natura gelosa, della sua arroganza e dei suoi rituali inutili e divenne un vero santo devoto alla profonda meditazione di Dio.

Legenda di Roopvati

Una famiglia benedetta e devota alla profonda venerazione di Dio viveva nella città di Multan. Tutti i membri di questa pia famiglia svolgevano una dedita meditazione di Dio per tutto il tempo e conducevano una vita felice, tutti insieme in famiglia. Anche una donna di nome Roopvati era un membro di questa famiglia ed era un'ardente devota di Dio. Era solita riflettere su come avrebbe avuto una visione di Dio. Era destinata a trovare il suo modo per la sua devota meditazione, dedizione vera e massima devozione a Dio. Un giorno, udì una voce divina e visualizzò la presenza di Guru Ravidass. Era anche guidata dal rispetto nel completare alcuni dettagli di Seer Govardhanpur, Kashi a Varanasi con l'indicazione precisa che il suo perfetto *Guruji* sarebbe andato a Kashi. Le era anche stato consigliato di incontrarlo e di provare ad essere benedetta con il sacro *Naam* di provare la beatitudine suprema e la gioia estatica nella sua mente.

Tuttavia, essendo una giovane donna, non poteva intraprendere da sola un viaggio così lungo ed arduo da Multan a Varanasi. Per questo motivo, convinse suo padre ad accompagnarla a Varanasi. Viaggiarono per diversi giorni e giunsero finalmente a Seer Govardhanpur a Varanasi. Quando arrivarono al *darbar* Guru Ravidass sedeva profondamente immerso in meditazione nel perfetto stato *Samadhi*. Aspettarono per un po' di tempo e *Guruji* ritornò ad uno stato normale e osservò con occhi misericordiosi i devoti che attendevano per incontrare il loro riverito *Guruji*. Poichè Roopvati e suo padre avevano viaggiato per una distanza estremamente lunga per raggiungere il *darbar* ed erano completamente stanchi, *Guruji* si informò sulla loro salute. Roopvati notò la divina brillantezza sul viso raggianti di *Guruji*. Si alzò subito e mostrò la sua

profonda obbedienza ai piedi di loto di Guru Ravidass. Poi pregò "Mio riverito vero *Guruji!* Vi siete a me rivelato con amore nella mia residenza. Dopo ciò, ho provato un ardente desiderio di incontrarvi, di vedervi di persona e di porgervi i miei rispettosi saluti nel vostro *darbar*. Mi sento estremamente benedetta a sedere nel vostro *darbar* con il mio rispettato padre e ad avere la vostra visione".

Guru Ravidass era onnisciente e conosceva già tutti questi dettagli poiché quella donna benedetta meritava pienamente di essere emancipata e benedetta con la concessione del tesoro del prezioso *Naam*. *Guruji* la benedì con il nettare Amrita dal suo *Amrita-Kund* o fonte di Amrita e lei fu istantaneamente illuminata nell'assaporare Amrita. Era estasiata dalla gioia e la sua felicità non aveva limiti. Venne anche benedetta con il tesoro del sacro *Naam*. Rese, per alcuni giorni, dediti servigi nel *darbar* del suo riverito *Guruji* e poi ritornò a casa sua a Multan con suo padre, assolutamente felice e soddisfatta. Dopo essere giunta a casa, illustrò a lungo la grandezza e la gloria del suo riverito Guru Ravidass a tutti i membri della sua famiglia. Roopvati recitò anche gli inni spirituali sul regno di Dio che aveva ascoltato dal suo riverito *Guruji* nelle congregazioni svoltesi durante la sua permanenza nel *darbar* di *Guruji*. Spiegò anche ai membri della sua famiglia il significato esatto di quegli inni con dotte precisazioni. I membri della famiglia di Roopvati iniziarono a cantare quegli inni con preghiere in lode a Guru Ravidass regolarmente nella loro famiglia.

Passato del tempo, Roopvati condivise il suo forte desiderio di preparare una festa comunitaria per la congregazione di santi e devoti nella loro casa. Era molto entusiasta di invitare Saint Gorakh Nath ed i suoi discepoli e di servire cibo delizioso a tutti loro. Come stabilito da tutti i membri della famiglia, con il permesso del suo riverito padre, vennero preparate varie pietanze elaborate. Nel frattempo Roopvati mise al corrente il suo riverito *Guruji* dell'imminente evento ed ebbe la sua visione in un tranquillo *Samadhi*. Dopo essersi assicurata il permesso del suo rispettato Guru, vennero spediti inviti formali a vari degni saggi e santi riveriti per i pasti comunitari. Poiché Saint Gorakh Nath aveva un numero estremamente alto di discepoli, egli si chiedeva come questa umile discepola di Guru Ravidass sarebbe stata in una posizione tale da garantire grandi quantità di viveri e servire del cibo a così tanti devoti? Ad ogni modo concluse che tutto ciò che sarebbe stata in grado di cucinare poteva essere contenuto nel suo '*Chippi*' una pentola a forma di piccola barca con maniglia utilizzata dai saggi per trasportare l'acqua. Roopvati venne a sapere di questo spiacevole sviluppo. Tuttavia inviò inviti formali a Saint Gorakh Nath e a tutti i suoi discepoli perchè onorasse l'evento e prendesse parte ai pasti comunitari con tutti i suoi devoti.

Tutti in città contribuirono volontariamente, secondo volontà e possibilità, attraverso provviste di farina, legumi ed altro. I residenti locali offrirono anche i loro servizi come volontari in questa occasione propizia. Una donna locale, che era molto povera ma grande amica di Roopvati, contribuì alla festa della comunità con un vaso pieno di latte fresco di mucca di casa sua, essendo la festa organizzata da Roopvati. Saint Gorakh Nath giunse nel luogo di incontro con tutti i suoi seguaci per avere del cibo. Roopvati aveva una grande varietà di pietanze preparate per la festa di comunità. Ella, con tutti i membri della sua famiglia, offrì devote preghiere ricordando il loro riverito Guru e chiese il permesso di *Guruji* per servire il cibo alla congregazione di saggi. A Saint Gorakh Nath e a tutti i suoi discepoli vennero serviti dei pasti deliziosi e anche le persone del luogo ed i volontari mangiarono a sazietà. Sorprendentemente avanzò una grande quantità di cibo cotto, come riserva inesauribile. Tuttavia, il superbo Saint Gorakh Nath voleva ulteriormente mettere alla prova Roopvati e disse "Roopvati! Riconoscerò te come discepola del vero perfetto Guru solo se riempirai il mio '*Chippi*' di latte. Se non verrà completamente riempito, allora dovrai accettare di diventare mia discepola e riconoscere me come tuo Guru oggi stesso". Roopvati, completamente illuminata e consapevole delle benedizioni di Guru Ravidass, accettò la sfida con grazia. Prese il contenitore pieno di latte di mucca ed iniziò a versare il latte nel suo '*Chippi*'. Poiché il flusso del latte era simile alla potente corrente del fiume *Ganga*, il '*Chippi*' di Saint Gorakh Nath fu istantaneamente pieno fino all'orlo ed il latte iniziò a fuoriuscire. La falsa arroganza di Sage Gorakhnath fu quindi vinta ed egli rese omaggio ai divini poteri di Guru Ravidass con profondo rispetto.

Quando Guru Ravidass inviò un regalo per Ganga durante il Festival Kumbh

Avur kaho itihās ko, Bhagwan jas sukh dani!!

Haridwar yatri mil aaye, tin darsan jan kere paye!

Tin ko poosha lakh Ravidassa, jaho kahan tumhi sukh rasa!

Brahmkund Ganga isnana, nhavan chal tahan hamjana!

Tab Ravidass bachan us bhakhae, kijae kaj hathi mann rakhae!

Ek shiksham hamara lijae, bheta Ganga ki vah dijae!

Hamre nam na lehi pasari, nahi dijae tum aese dari!

Il nome di Guru Ravidass e la sua fama erano ben note a Varanasi ed in tutte le aree circostanti. Una volta, alcuni pellegrini sotto la leadership

di *Pandit Ganga Ram* stavano procedendo verso Haridwar per fare il bagno santo a *Brahmkund* durante il festival propizio di Kumbh. Giunti a Varanasi, le loro menti desideravano avere la visione di Guru Ravidass. Decisero di visitare prima Guru Ravidass per offrirgli la loro riverente obbedienza per poi proseguire nel loro viaggio. Si informarono sull'indirizzo di residenza di Guru Ravidass e raggiunsero Govardhanpur. Guru Ravidass sedeva lì di fronte a loro. Tutti i pellegrini erano felici di vedere Guru Ravidass. Guru Ravidass chiese a *Pandit Ganga Ram*, "Pandit! Dove state andando tutti quanti?" Ganga Ram spiegò che avevano pianificato di visitare Haridwar per un bagno santo.

Guru Ravidass diede un braccialetto a Ganga Ram perchè venisse presentato a *Ganga* a Haridwar. Simultaneamente *Guruji* gli disse, "Gentilmente presenta questo braccialetto a *Ganga* quando *Ganga* lo accetterà con le sue stesse mani". Prese il regalo da Guru Ravidass e procedette verso Haridwar con i suoi compagni.

Quei pellegrini raggiunsero Haridwar dopo pochi giorni di viaggio. Al loro arrivo a Haridwar, notarono che pellegrini da tutto il paese, in grande numero, affollavano le rive del fiume Gange. Tutti i luoghi erano sovraffollati. I pellegrini guidati da Ganga Ram iniziarono a fare il bagno nel sacro fiume *Ganga*.

Dopo aver completato il bagno, Ganga Ram pregò *Ganga* "O sacro *Ganga*! Guru Ravidass ha mandato questo braccialetto come offerta per te. Solleva la tua mano dall'acqua ed accetta questo dono benedetto". *Ganga* si materializzò subito dopo aver ascoltato questa preghiera e Ganga Ram ebbe la sorprendente visione della venerata *Ganga*. *Ganga* aprì il palmo della sua mano e Ganga Ram pose il dono di Guru Ravidass nella sua mano sacra. Tutti i presenti intorno rimasero assolutamente stupiti nell'assistere a questo raro fenomeno e si considerarono molto fortunati poiché avevano avuto una perfetta visione personale di *Ganga*. Tutti iniziarono a glorificare Guru Ravidass nella loro mente perchè era grazie alla benevolenza di Guru Ravidass che erano riusciti ad avere la gloriosa visione della riverita *Ganga*.

Ganga tolse dal suo polso un braccialetto decorato tempestato di diamanti molto preziosi e di gemme e lo diede a Ganga Ram. *Ganga* gli chiese di regalarlo a Guru Ravidass come affettuoso dono personale da parte sua. *Ganga* disse anche a Ganga Ram "Sono anche lieta che Guru Ravidass mi abbia ricordata e sono molto grata a *Guruji* per avermi inviato un tale regalo meraviglioso". *Ganga* chiese a Ganga Ram di portare questo messaggio a Guru Ravidass da parte sua.

Lae kangan ati hars yut dekhat sabh vismad!!

Aeso na kabhun bhayo Ganga ka Prasad!!

Pandit Ganga Ram tenne quel bracciale unico nella sua mano con

grande gioia. Era molto colpito perchè nessuno aveva ricevuto prima tali benedizioni personali da *Ganga*. Ganga Ram era anche molto lieto per aver avuto una visione così unica di Ganga e un bagno memorabile nel sacro fiume *Ganga*.

Raggiunse la sua casa nel giro di pochi giorni elettrizzato dalla gioia immensa per un pellegrinaggio così fruttuoso. Raggiunta casa, Ganga Ram raccontò a sua moglie questa esperienza unica, *Ganga* che si era a lui rivelata e gli aveva donato quel prezioso bracciale. Porse quel regalo unico a sua moglie, sebbene gli fosse stato dato da *Ganga* come regalo personale per Guru Ravidass.

Qualche giorno dopo, la moglie di Ganga Ram gli suggerì di vendere il monile al mercato. Ella disse "Questo bracciale sembra essere molto prezioso.

Se lo vendiamo, ci frutterà molto denaro e potremo condurre una vita comoda e prosperosa. Non avremo limitazioni di alcun tipo dopo". Quando Ganga Ram andò al mercato per vendere quel bracciale, nessun compratore aveva la somma di denaro per pagare il vero valore di quel bracciale unico. Tutti gli orafi ai quali Ganga Ram si rivolgeva rimanevano stupiti nel vedere un bracciale così bello. Dissero a Ganga che non avevano mai visto un bracciale così unico e prezioso, tempestato con tante gemme splendide e diamanti.

Tab kutware sudh dayi vake haat vikayi!!

Bhukham kanagan hath ko bechat jan ik aaye!!

Molto presto la notizia che qualcuno si stava impegnando tanto per vendere un bracciale estremamente prezioso tempestato di diamanti e gemme raggiunse la polizia locale. Gli ufficiali di polizia presero in custodia *Pandit* Ganga Ram e lo portarono di fronte al re. Quando il re gli chiese la fonte di quel bracciale, Ganga Ram narrò l'intera storia e spiegò "Questo bracciale di fatto adornava la mano della venerata Ganga. Ganga mi ha dato questo bracciale perchè lo dessi a Guru Ravidass come affezionato regalo da parte sua". Il re fu estremamente sorpreso nell'ascoltare l'intera storia narrata da Ganga Ram. Il re decise di chiedere a Guru Ravidass di venire in visita a palazzo in modo da poter discutere sui dettagli personalmente con *Guruji* e verificare la verità.

Guru Ravidass venne invitato al *darbar* del re e lo stesso re si informò da *Guruji* su tutta la storia.

Guru Ravidass disse "Non è poi una questione così difficile ed intricata. Ora prendi un vaso e versa '*Gangajal*' o acqua sacra del *Ganga* nel vaso. Metti questo bracciale unico in quel vaso e copri il vaso con un panno.

Mann changa ta kathoti me Ganga i.e.

Se la mente è limpida e pia si può vedere *Ganga* in questo vaso. La

stessa *Ganga* darà un chiaro verdetto sull'intera questione". Il re fece preparare tutto velocemente come desiderato da Guru Ravidass. Dopo Guru Ravidass chiese a *Ganga* di esprimere il verdetto. Quando il panno venne rimosso dal vaso, tutti videro due bracciali simili in quel vaso. Il re e tutti gli altri presenti nel *darbar* furono estremamente lieti e presi alla sprovvista nell'assistere a questo sviluppo miracoloso. Allora Guru Ravidass consegnò entrambi quei preziosi bracciali a Ganga Ram. Il re, la regina e tutte le persone che si erano opposte prima a Guru Ravidass, divennero discepoli devoti di *Guruji*.

Dopo questo episodio la grandezza e la gloria di Guru Ravidass si diffuse in lungo e in largo. Le persone in tutto il paese iniziarono a cantare inni di gloria di Guru Ravidass.

Leggenda della Regina Jhali

Colpiti dalla vita pia e dalla diffusa gloria di Guru Ravidass, un gran numero di re e regine divennero discepoli di *Guruji*. Una volta la regina Jhala Bai viaggiò da Chittor a Kashi per fare una sacra immersione nel sacro *Ganga*.

Quando venne a sapere della grandezza di Guru Ravidass, ella andò ad incontrare *Guruji* nella sua residenza. Era estasiata di gioia nell'ascoltare il pio discorso spirituale condotto da *Guruji*. Sviluppò nella sua mente un forte desiderio di diventare una discepola di Guru Ravidass.

La regina Jhali pregò Guru Ravidass di accettarla come discepola. Guru Ravidass le spiegò "Io provengo dalla comunità *Chamar* mentre tu sei una regina *Kshatriya*. Quindi dovresti cercare un *Brahmin* dotto come tuo Guru". La regina Jhala Bai tuttavia insistette per essere iniziata come discepola di Guru Ravidass. Era così determinata che giurò di non bere e di non mangiare nulla fino a quando Guru Ravidass non l'avesse benedetta come discepola. Guru Ravidass le chiese nuovamente di non insistere e di cercare una persona competente di una casta più alta come Guru. La regina Jhali pregò di nuovo e disse "Non vi è nessuna regola che afferma che un Guru debba provenire da una casta particolare. Tuttavia un Guru deve essere un perfetto *Brahmigiyan* ed un santo compiuto. Sukdev *Muni* era un *Brahmin Sanyasi* e tuttavia divenne un discepolo di re Janakche che era un *Kshatriya* sposato. Non bisognerebbe mai provare un iota di odio per un *Brahmigiyan* indipendentemente dalla sua casta. Bisognerebbe cercare preziosa conoscenza ed illuminazione attraverso gli insegnamenti di un *Brahmigiyan*.

Come un piccolo albero di sandalo diffonde la sua gradevole

fraganza a tutta la vegetazione circostante, nello stesso modo i devoti seguaci di Dio e dei santi riveriti aiutano tutti nella loro sacra compagnia ad ottenere la salvezza eterna attraverso la loro virtuosa predicazione. Al contrario, un culmo di bamboo è fiero della sua statura ma non gode della gradevole fragranza dell'albero di sandalo. Un bamboo non può trasformarsi in un albero di sandalo.

Quindi nessuno dovrebbe essere orgoglioso della casta considerata elevata o nutrire odio per un *Brahmgiyani* sebbene egli provenga da una casta comparativamente inferiore. La regina Jhala Bai espresse questo punto di vista di fronte a *Guruji* con grande umiltà, allietando immensamente *Guruji*. Per questo motivo Guru Ravidass accettò la regina Jhala Bai come discepola considerandola una candidata meritevole.

Pochi giorni dopo la regina Jhali ritornò a Chittor dopo aver chiesto il permesso al suo riverito *Guruji*. Raccontò tutti i dettagli del suo incontro con Guru Ravidass e come era divenuta sua discepola. Inculcò anche con successo un enorme rispetto per Guru Ravidass nella mente di suo marito. Chiese poi a suo marito, il re, di invitare cordialmente *Guruji* a visitare Chittor e di pronunciare discorsi spirituali per alcuni giorni. Il marito della regina, re *Rana Sangram Singh*, accolse il suo suggerimento e mandò alcuni dei suoi ministri a Varanasi per invitare Guru Ravidass a visitare Chittor. Guru Ravidass visitò Chittor e tenne discorsi spirituali di calibro elevato. Le persone erano estremamente liete di ascoltare discorsi spirituali così illuminanti condotti così bene da *Guruji*.

Successivamente la regina organizzò una grande congregazione per pasti comunitari-*Raj Bhoj* in onore di Guru Ravidass. Per la congregazione invitò un grande numero di saggi dotti, santi riveriti e Brahmini. Si decise anche di offrire una moneta d'oro ad ognuno degli invitati dotti. Un grande numero di Brahmini raggiunse Chittor per il grande evento. Quando il cibo fu pronto per essere servito, tutti gli invitati si sedettero in fila per gustare le pietanze.

Tuttavia, quando i pundit vennero a sapere che il re e la regina erano discepoli di Guru Ravidass della casta inferiore *Chamar*, e che il pasto comunitario era stato organizzato in suo onore, gli arroganti Brahmin, con il falso orgoglio per la loro casta superiore, rifiutarono il cibo. Si riunirono e dissero "Non siederemo con un *Chamar* e non mangeremo i pasti comunitari preparati dal re". Rana Sangram Singh tentò di convincerli e recitò la seguente stanza:

Rana kahe suno re bhai, more to mann ihi suhayi!!

Karni hin su madhim soyi, karni kare so uttam hoyi!!

Uttam madhim karni mahi, manas deh kaho uttam nahi!!

Kam krodh lalch nau dwara, ethi tan mae sabhae Chamara!!

**Uttam vahi jinu jo jita, Brahman kinae Valmik kita!!
Jat pat ka nahi adhikara, Ram bhajae so uttre para!!
Nahi kashu tumhare sare uthi, vipar jahoo apne dwarae!!
Vipar bahur mann mahi dukh pavae,
krodh karae Rani dar pavae!! i.e.**

Il re Rana Sangram Singh supplicò i Brahmin "Cari fratelli! Ascoltatemi per cortesia. Io credo fermamente che chi persegue nobili azioni è superiore e che coloro che indugiano nel perseguimento di azioni ignobili sono inferiori. Lo stato di superiorità o di inferiorità dipende dalle proprie azioni e il fatto di nascere in una cosiddetta casta superiore non rende nessuno automaticamente superiore. Se tutti sono sotto l'influenza cattiva di lussuria, rabbia e avidità e se tutti hanno le stesse nove aperture nel corpo umano, allora tutti sono uguali e ognuno è un *Chamar*.

Superiore è colui che sconfigge i mali dei piaceri terreni. Quale *Brahmin* è tanto dotto ed erudito quanto *Maharishi Valmik*? Nel regno di Dio non vi è discriminazione o riconoscimento di diritti basati sulla casta. Solo chi venera Ram o Dio con massima devozione ottiene la salvezza eterna.

Poi i Brahmini insistettero che il cibo doveva essere servito prima a loro, separatamente. Poi il re avrebbe potuto fare quello che voleva e servire i pasti a tutti gli altri invitati. Poi *Rana* disse come segue:

**Rani kahiyo nahi mann dhijae, Guru pahil tum ko kiyun dijae!!
i.e.**

La regina giustamente crede che *Guruji* dovrebbe avere la precedenza. E' certa nella sua mente che nessuno può avere la precedenza sul riverito *Guruji*. Vi furono argomentazioni e contro argomentazioni da entrambe le parti e allora Guru Ravidass mandò uno dei suoi discepoli a consegnare il seguente messaggio al re e alla regina:

Hamre nahi haar aur jeet, inki tum rakho rasreet!! i.e.

Non mi preoccupo della vittoria o della sconfitta. Per cortesia, procedete e servite i pasti ai Brahmini come desiderano loro. Dopo aver avuto il permesso di *Guruji*, i pasti furono serviti ai Brahmini separatamente per primi. Non appena i pasti furono serviti ai Brahmini ed essi iniziarono a mangiare, Guru Ravidass assunse infinite personificazioni e si sedette con ciascun Brahmino per assaporare insieme il cibo.

Sabhhi ke sang jiman baetha, in vapae un vapae ditha!!

Sabh ko achraj bhaiyo tamasa, jete vipar tete Ravidassa!! i.e.

Tutti i Brahmini rimasero stupefatti nel vedere Guru Ravidass sedere con ognuno di loro ed assaporare il cibo. Guru Ravidass sedeva

personificato in un numero pari al numero dei Brahmini. Nell'assistere a questo fenomeno unico, gli arroganti Brahmini rimasero stupiti, essendo loro orgogliosi della loro affiliazione ad una casta sociale considerata superiore. Giunsero alla conclusione che questo avvenimento eccezionale fosse dovuto ai poteri di Guru Ravidass e che *Guruji* fosse l'incarnazione dello stesso Dio.

Sabhin ke mann upji laja, sadh satayo kiya akaja!!

Je voh krodh karae ham uppar, to ab hi jahi sakal jar bar!!

Ham apradhi vo jan poor a unke sahib rahit hazoora!!

Ihae Sant ham aesa papi, bhagtan so lari aesi thapi!!

Sache Hari sache Hari jana, yon pashchatap kiyo Brahmna!!

Tutti i Bramnin si vergognarono del loro immotivato deplorabile odio e della gelosia nei confronti di un nobile santo. Erano preoccupati e conclusero "Se *Guruji* si arrabbia e si vendica, potremo essere tutti ridotti in cenere. Siamo responsabili di questo grave crimine. Guru Ravidass è un vero santo perfetto Dio è sempre al suo fianco. Egli è veramente un vero santo compiuto e noi abbiamo compiuto un grave errore ad iniziare una disputa con un devoto *Bhagat* o dedito adoratore di Dio. Dio è la verità e, similmente, i profondi devoti di Dio sono veri". I Brahmini si pentirono ed espressero rammarico in questo modo.

I Brahmini confessarono che avevano commesso un tale grave crimine per pura ignoranza ed arroganza. Sembra che non vi sia alcuna differenza tra Dio e Guru Ravidass. Tutti i Brahmini presenti divennero discepoli di Guru Ravidass. Essi ammisero il loro errore e si scusarono con *Guruji*. Egli raccomandò loro di venerare Dio e di praticare regolarmente la meditazione con dedita devozione.

Dopo aver ascoltato le parole di saggezza di Guru Ravidass, i Brahmini iniziarono a cantare come segue:

Vipar kahe tu guru humara, apni tor janeaou dara!!

Mathe hath dehu ab swami, ham sewak tum antarjami!! i.e.

I Brahmini iniziarono a cantare in coro e a pregare Guru Ravidass "Tu sei il nostro riverito *Guruji* e sei onnisciente. Poni la tua mano santa sulla nostra fronte con benedizione". Cantarono inni in gloria a Guru Ravidass e intrapresero il giusto sentiero di devota meditazione di Dio.

Jaat paat poocho mat koi, Hari ko bhaje so Harka hoyi!! i.e.

Nessuno chiede a nessuno della sua casta nel regno di Dio. Solo colui che venera Dio con dedita devozione appartiene a Dio.

'*Langar Pratha*' è la sana tradizione di servire pasti comunitari per tutti nello stesso luogo. *Bhai* Jodh Singh ha menzionato questa sana tradizione nel suo libro intitolato "**Bhagat Ravidass-Jeevan te Rachna**" i.e. "**Bhagat Ravidass-Vita e Componimento**" quarta edizione

pubblicata da Publications Bureau, Punjabi University Patiala nel 2000 A.D. A pag.5 ha scritto come segue. Meclauf e molti altri studiosi hanno scritto nelle loro pubblicazioni "Venivano date molte offerte per la preparazione di pasti comunitari da servire ai devoti in visita. *Guruji* costruì anche una bella casa residenziale e una pensione per la comoda permanenza dei devoti in visita. Ora tutti siedono nella stessa fila per consumare i pasti nella cucina comunitaria".

Guru Ravidass e la sua discepola Meera Bai

Secondo i documenti storici, il luogo della nascita di Meera è Merhta. I documenti conservati a *Bhatts* di Rathore menzionano la data di nascita di Meera Bai come venerdì, *Ekam Sudi* del mese di *Sawam*, 1498 A.D. La sua mamma lasciò questa vita per la dimora celeste quando Meera era molto giovane. Era figlia unica. Meera, sin dalla sua infanzia, non ebbe il dono dell'amore e dell'affetto dei suoi genitori o dei fratelli. Il padre di Meera, Ratan Singh, era impegnato nelle dispute con Rana Sanga e con altri sconvolgimenti politici del tempo. Per questo motivo Meera crebbe sotto le affettuose cure e la guida del nonno Duda. Era un fervido credente in Dio e praticava regolare venerazione di Dio. L'effetto benefico della sua inclinazione spirituale e meditazione di Dio su Meera era alquanto naturale. Rana Sanga salì sul trono di Chittor durante *Samvat* 1566.

Sua moglie, la regina Jhali Bai era figlia del re di Jhalawar ed era una profonda devota di Dio. Visitarono Kashi, Varanasi intorno al 1567-68 *Vikram Samvat* e costruirono lì un *darbar* per Guru Ravidass. Duda, un ardente devoto di Dio, viaggiava spesso da Merhta a Chittor per ascoltare le predicazioni piene di verità di Guru Ravidass durante le congregazioni spirituali condotte da *Guruji* nel suo *darbar* di Chittor. E' alquanto possibile che la giovane Meera possa aver accompagnato suo nonno a Chittor per ascoltare i discorsi spirituali di Guru Ravidass. Ecco perchè il sentiero di devota meditazione di Dio era chiaro a Meera sin dalla sua infanzia.

Il principe Bhojraj, figlio della regina Jhali aveva la personalità amabile e maestosa di sua madre. Il principe Bhojraj aveva circa 18 anni quando la regina Jhali Bai avanzò la proposta a Duda per il matrimonio di Bhojraj con Meera. Questa proposta ebbe la benedizione di Guru Ravidass ed il precedente permesso del marito della regina Rana Sangram Singh. Duda acconsentì a tale meravigliosa proposta ed entrambe le famiglie decisero di unirsi attraverso questo matrimonio reale. Nella propizia occasione della festa di *Vaisakhi* la cerimonia nuziale del Principe Bhojraj e Meera Bai venne resa solenne alla

presenza prestigiosa di Guru Ravidass. Meera Bai aveva appena 18 anni a quel tempo. Dopo il matrimonio. Meera Bai divenne una discepolo di Guru Ravidass con il permesso di suo marito e della suocera Regina Jhali.

Come il famoso storico Vijay Stambha, il tempio Kumbh Shyam costruito da Rana Kumbha, è collocato in un complesso a due piani, in cima ad una collinetta di 1800 piedi a Chittorgarh. Guru Ravidass era solito indire congregazioni spirituali nel cortile all'aperto del tempio di Kumbh Shyam. Era lo stesso cortile dove Meera Bai cantava e danzava, con massima devozione a Dio e gioia estatica, vari inni che elogiavano la gloria di Dio, tra cui il famoso inno "**Pag ghunghru bandh Meera nache re**" i.e. Meera adornava le sue caviglie con ghunghru o campanellini tintinnanti e danzava con gioia estatica cantando inni votivi in gloria di Dio.

Meera conobbe la grandezza spirituale di Guru Ravidass da Saint Kamali:

Sant Ravidass mile Guru poore mann ki ghundi khole!

Kahi Kamali sun re Meera Guru Amritbani bole!!

(Saint Kamali)

Saint Kamali disse "Meera Bai! Ascolta! Sono benedetto ad avere un Guru perfetto e compiuto come Guru Ravidass. Il riverito *Guruji* predica sermoni simili a nettare Amrita e scioglie tutti i nodi nella mente dei discepoli.

Riverita Saint Meera Bai lodò Guru Ravidass per la sua grandezza e disse:

Guru Ravidass mile mohe poore dhur se kalam bhirhi!! i.e.

Meera disse "Sono benedetta ad aver trovato, come da Dio ordinato, un Guru davvero perfetto come Guru Ravidass".

Il tempo cambia velocemente. Dio non aveva stabilito per Meera una vita matrimoniale lunga e serena. Era impossibile poiché Meera era destinata ad ascendere verso alte vette di grandezza nel campo della dedita devota meditazione di Dio. Si possono udire, anche oggi, i dolci suoni dei *ghungaroo* di Meera nel cielo vuoto intorno a Rajasthan. Gli inni melodiosi di Meera, colmi di dolore per la separazione da Dio, si possono udire oggi sulle colline e sulla distesa del deserto di Rajasthan. Il principe Bhojraj morì durante il 1521 A.D.

Anche re Kumbha morì combattendo valorosamente contro Babur durante una guerra a Kanwa nel 1585 *Vikram Savat* (gennaio 1528). Così le regine Jhali e Meera Bai diventarono vedove. Scoppiò una guerra di successione tra Ratan Singh e Vikramjit, entrambi figli di re Kumba, per salire sul trono del regno.

La storia praticamente tace su come la regina Jhala Bai trascorse la sua vita dopo la dipartita di suo marito. Meera continuò ad avere un legame stretto e affezionato con il suo riverito Guru Ravidass. Per commemorare Guru Ravidass, venne costruito un meraviglioso gazebo vicino al tempio di Meera e di Kumbh Shyam, con estrema probabilità, grazie agli sforzi instancabili della regina Jhali Bai e di Meera Bai durante il periodo di questi avvenimenti complessi. In basso, sotto questo gazebo sono stati raffigurati i piedi di loto di Guru Ravidass. Sulla superficie inferiore del soffitto di questo gazebo è raffigurata la riproduzione dei famosi cinque peccati descritti da Guru Ravidass nel suo sacro *Amritbani*.

Meera dovette sopportare infiniti problemi a causa delle ingiustizie e torture perpetrate dai suoi parenti. E' anche noto che Vikramjit avesse organizzato di gettare Meera nel fiume Gambhiri che scorre accanto Chittor a mezzanotte.

Tuttavia, grazie alle benevole benedizioni di Guru Ravidass, Vikramjit non riuscì a farle del male. Meera uscì dalle acque del fiume proprio come l'oro scorre facilmente dopo essere stato purificato dal fuoco.

Meera si dedicò impavida alla devota venerazione di Dio e ai servigi senza sosta per i santi in visita. Tuttavia, re Vikramjit non gradiva vedere Meera circondata, per la maggior parte del tempo, da una grande congregazione di santi. Affidò a due sue dipendenti donne, Champa e Chameli, il compito di sorvegliare le attività di Meera e di impedirle di stare in compagnia dei santi dotti.

Tuttavia, grazie alla santa e pia compagnia di Meera Bai, le vite di entrambe si trasformarono con la comparsa nella loro mente di un forte interesse per la venerazione di Dio. Entrambe divennero ardenti sostenitrici di Meera Bai nel corso del tempo. Simile fu il risultato per altre servitrici di Vikramjit, da lui dedeputate a monitorare da vicino le attività di Meera. Alla fine *Rana Vikramjit* affidò questo compito importante a sua sorella Udha Bai. Ella portò avanti il suo compito diligentemente per un po' di tempo osservando da vicino. Visitava il palazzo di Meera ogni giorno e tentava in ogni modo di impedire a Meera di portare avanti le sue attività spirituali.

Vikramjit cospirò in accordo con i suoi ministri, di somministrare a Meera una dose di veleno per ucciderla. A Meera venne data da bere una bevanda mischiata con del forte veleno dicendole che Guru Ravidass aveva inviato per lei quel nettare Amrita. Udha Bai venne a sapere del complotto e segretamente informò Meera di ciò giusto in tempo. Ella tentò di impedire a Meera di bere quel veleno. Tuttavia Meera disse "Poichè mi è stato detto che quell'ampolla è piena di nettare Amrita mandato da Guru Ravidass, io devo assaporarlo con gioia. Se io lo butto

via,ciò sarà assolutamente contro lo spirito di devota venerazione del mio riverito *Guruji*". Toccò l'ampolla con la fronte con grande considerazione e bevve il liquido con gioia. Meera non fu danneggiata da quel veleno, al contrario la sua fede e la sua fiducia nella venerazione di Dio raddoppiarono. Quando Udha Bai assistette a questo fenomeno miracoloso e senza precedenti, ella divenne un'amica molto intima di Meera Bai. Più in là un giorno Vikramjit inviò a Meera un serpente velenoso nascosto in una piccola scatola da gioielli e disse a Meera che Guru Ravidass le aveva mandato una collana di diamanti. Meera Bai salutò Guru Ravidass con sincera gratitudine, aprì la scatola e vi trovò la collana di diamanti. Il serpente era stato trasformato miracolosamente in una collana di diamanti con le benedizioni del suo riverito Guru Ravidass.

*Garl pathaiyo so to sis lae charhaiyo,
Sang tiyag vish bhari taki ghar na sambhari hae!!
Rana ne lagaiyo char baethe Sadhu dhang thar,
Tab hi khabar kar maro yahae dhari hae!!
Raje Girdhari Lal tini so rang jati,
Bolat hastu khiyal kanpari piari hae!!
Jayi ke sunayi bhayi ati chaplayi,
Ayon liye talwar de kibar khol niyari hae!!
Jake sang rang bhij karat prasang nana,
Kahan vah nar gaiyo veg dae batayiae!!
Age hi birajae kashu to so nahi lajo,
Abhae dekhi sukh sajae aankhe khol darsaiyae!!
Bhaiyoi khisano Rana likhiyo chitarbhit mano,
Ulati piyano kiyo nek mann aayiae!!
Dekhou hun prabhav epae bhav mae na bhidiyo javi,
Bina Hari kripa kaho kaese kar payiae!!*

Successivamente *Rana* affidò ai suoi agenti segreti il compito di sorvegliare Meera, con la precisa indicazione di essere subito informato, qualora Meera dovesse sedere da sola con un santo asceta. *Rana* era alla ricerca di un pretesto per calunniare Meera Bai per poterla uccidere. Un giorno Guru Ravidass si materializzò all'improvviso e Meera rideva e parlava con Guru. Le persone addette allo spionaggio informarono *Rana* che Meera era da sola con un santo e che stava ridendo e parlando ad alta voce. Allora *Rana* si precipitò al palazzo di Meera con una spada e le ordinò di aprire subito la porta. Meera aprì la porta immediatamente, ma *Rana* non vide nessun altro nel palazzo. Allora *Rana* chiese a Meera "Poco tempo fa stavi ridendo e parlando a voce alta con qualcuno. Dov'è

quella persona con la quale ti stavi intrattenendo?" Meera disse che la persona in questione era seduta di fronte a lui. Non appena si aprì la porta e *Rana* guardò dentro, egli non fu in grado di sopportare la brillante luce intensa che illuminava l'ambiente, impallidì e cadde svenuto. Quando riprese coscienza, si scusò e chiese a Meera Bai di perdonarlo per il suo grave errore.

*Vishayi kutil ek bhes dhari Sadhu liou,
Kiyoy yo prasang mo so ang sang kijiye!!
Agya mou ki dayi aap Lal Girdhari,
Ahon sis dhar layi kari bhojan hoon lijiye!!
Santan Samaj me vishayi sej bol liou,
Sank ab kaun ki nisank ras bhiiye!!
Set mukh bhaiyo vishaybhav sabh gaiyo,
Niyou piyan pae aap moko bhagti daan dijiye!! i.e.*

Un giorno uno scaltro criminale e abituale abusatore fisico si spacciò come santo ed andò da Meera Bai. Le raccontò la bugia che Dio in persona gli aveva ordinato di incontrare Meera per soddisfare i suoi bisogni fisici. Meera replicò "Prima consuma i tuoi pasti. Obbedirò ai tuoi ordini. Sono al tuo servizio". Meera allora gli servì del cibo e dopo preparò un letto in mezzo alla congregazione di altri santi e disse a quel santo scaltro "Tutto bene! Accomodati su questo letto e permettimi di unirmi a te. Se Dio ti ha veramente guidato, qual è l'esitazione ora? Vieni senza esitazione alcuna e soddisfa i tuoi piaceri terreni". Il viso di quella persona ingiallì nell'ascoltare queste parole da Meera Bai, si vergognò terribilmente e si sentì inerme. Si prostrò ai piedi di loto di Meera Bai e le implorò perdono e chiese di essere benedetto con la devota venerazione di Dio.

Alla fine, nel tempio Ranchhod a Dwarika, Meera Bai cadde priva di sensi mentre danzava e cantava inni spirituali che elogiavano Dio durante il Samvat del 1603 e non si rialzò più. Abbandonò il suo deteriorabile corpo umano per amalgamarsi con il suo Dio adorato per diventare un tutt'uno con Lui.

Meera Bai ha eretto la statua di Guru Ravidass Maharaj Ji nel palazzo dei suoi genitori a Merhta.

Alla pag. 26 del trattato "*Meera-Prem Diwani*" pubblicato da *Radha Soami Satsang Beas* durante il 1999, è menzionato che la graziosa personalità di Meera Bai aveva una profonda influenza su Mughal King Akbar inculcando valori di tolleranza nella sua mente. Proprio a causa di questa trasformazione e a causa del risveglio della tolleranza e del pensiero orientato al progresso che Akbar tentò di diffondere una comune religione universale *Din-E-Llahi* nel suo regno in India durante il suo dominio.

Karma Bai-ardente discepolo di Guru Ravidass

La gloria dei poteri straordinari di Karma Bai si era diffusa ovunque. Santi riveriti di tutte le sette della comunità dei saggi dotti erano soliti riunirsi da lei per intraprendere dibattiti spirituali. Un giorno un santo dotto andò a trovare Karma Bai durante il suo solito viaggio in quella regione. Egli disse "Karma Bai! Dio visita la tua casa ogni giorno per assaporare il tuo cibo. Chi è quel Dio per il quale prepari pasti ogni giorno?" Karma Bai rispose in un modo molto semplice e innocente "Io prego Dio e poi preparo '*Khichrhi*'-riso e lenticchie cotti insieme. Poi servo il pasto a Dio in un piatto ogni giorno. Dio si materializza quando il cibo è pronto e va via dopo aver assaporato il cibo servito". Il saggio le consigliò "Karma Bai! Dovresti fare ciò in un modo accurato.

Dovresti accertarti prima che la legna sia stata lavata e asciugata e che la cucina sia stata santificata con intonaco di fango. Poi fai il bagno prima di accingerti a preparare i pasti per Dio". Karma Bai rimase turbata e pentita dopo aver ascoltato il saggio chiedendosi il perchè non avesse pensato prima a tutte queste cose.

Il giorno dopo mise in pratica i consigli del saggio. Lavò la legna, intonacò i locali della cucina e fece il bagno. Dopo iniziò a preparare i pasti. Dio arrivò a casa sua in tempo come d'abitudine. Tuttavia quando notò che Karma Bai quel giorno era in ritardo e che il cibo non era ancora pronto, Dio andò via. Dio ritornò tempo dopo e il cibo non era pronto nemmeno allora. Karma Bai terminò la cottura del cibo tempo dopo e Dio ritornò per la terza volta e gustò il cibo servito. Dopo Dio si preparava a lavarsi le mani e il viso per ripulirsi dagli avanzi di '*khichrhi*' rimasti sulla bocca e sulle mani. Tuttavia in quel preciso istante *Swami* Ramane invocò Dio perchè visitasse quel luogo e gustasse i pasti preparati per Lui. Il cibo era pronto in un piatto dietro una tenda già da prima dell'invocazione di Dio da parte di Ramavano. Dio dovette affrettarsi ad andar via dalla casa di Karma Bai per andare al tempio di Ramanand senza prima lavare via gli avanzi di '*khichrhi*' dalla sua bocca e dalle sue mani.

Quando Dio raggiunse frettolosamente la casa di Ramanand con le mani e la bocca sporche di '*khichrhi*', Ramanand era lieto anche se poté avere solo una parziale visione di Dio. Egli chiese a Dio "Perchè Dio è giunto in questo stato? Dove hai mangiato il '*khichrhi*' prima di venire qui?" Dio rispose "Visito la casa di Karma Bai ogni giorno per gustare '*khichrhi*'. Oggi un santo l'ha disorientata e per questo motivo lei mi ha servito il '*khichrhi*' in ritardo. Stavo per lavarmi le mani e la faccia quando tu mi hai chiamato. Non ho fatto in tempo a lavarmi le mani e mi sono precipitato in queste condizioni". Il saggio Ramanand fu sorpreso nell'apprendere che Dio gustasse il '*khichrhi*' ogni giorno a casa di Karma

Bai. Allora Ramanand andò a casa di Karma Bai e le chiese "Karma Bai! Capisco che cucini del cibo per Dio ogni giorno e che Dio visita casa tua per gustare '*khichrhi*'. Sei veramente benedetta. Tuttavia, dimmi che tipo di venerazione e meditazione hai praticato per rendere Dio così benevolo e gentile nei tuoi confronti?".

Karma Bai disse con modestia "Io non pratico nessun tipo particolare di venerazione. Pratico solo la meditazione secondo la guida del mio riverito *Guruji* e canto il sacro *Naam* assegnato dal mio *Gurudev*. Allora preparo i pasti per Dio con devoto amore e servo il cibo a Dio con massima devozione. E' per le benedizioni del mio riverito Guru Ravidass se ho l'opportunità di servire Dio". Allora Ramanand pregò umilmente Karma Bai "Karma Bai! Poiché Dio si manifesta personalmente a casa tua ogni giorno per sedersi di fronte a te e assaporare i tuoi pasti, prega Dio perchè possa essere altrettanto gentile e benevolo nei miei confronti rivelandosi davanti ai miei occhi, dal momento che non sono ancora riuscito ad avere una completa visione di Dio".

Come al solito Dio si rivelò nuovamente nella casa di Karma Bai il giorno dopo. Mentre Dio gustava '*khichrhi*', Karma Bai gli comunicò la richiesta che le era stata fatta da Ramanand il giorno prima. Dio rispose "Karma Bai! Egli nutre dei pregiudizi nella sua mente. Al contrario, tu sei estremamente semplice con un cuore pio ed un'indole devota. Non vi è alcuna discriminazione nei confronti di nessuno nella tua mente e non provi inimicizia verso nessuno. Hai una mente serena e tranquilla e tratti tutti ugualmente bene. Ecco perchè sei in grado di avere la mia visione personale completa". Karma Bai pregò nuovamente "O Dio Onnipotente! La mia personale richiesta ai tuoi piedi di loto è che tu ti manifesti al santo saggio per una volta". Alla fine Dio accettò la preghiera sincera di Karma Bai e Ramanand ebbe una personale visione di Dio. Questo episodio è stato riportato da Guru Govind Singh.

Dio era estremamente contento di Karma Bai per la sua dedita devozione e devota venerazione e un giorno le chiese "Puoi chiedere qualunque benedizione e ti sarà concessa". Karma Bai disse "O Dio mio vero Signore! Non ho alcun desiderio per nessuna delle ricchezze terrene perchè tutto è deteriorabile. Benedici me con la tua devota venerazione". Karma Bai pregò ancora "O Dio riverito! Tu sei eterno e così sarà per l'eternità. Tuttavia il mio corpo umano è mortale e non durerà per sempre. Accetta la mia umile preghiera, così come assapori il *Khichrhi* da me preparato ogni giorno, devi continuare a gustare il *Khichrhi* in eterno ogni giorno per conto di quest'umile devota. Questa è la mia sola umile preghiera al mio Dio riverito".

Cisterna sacra (Sarovar) Guru Ravidass

Guru Ravidass una volta organizzò la preparazione di un pasto comunitario per saggi dotti, santi riveriti e devoti a Mandav Garh. Anche *Ganga* onorò questa propizia occasione sotto le sembianze di una giovane donna. Il re locale Vijaypal rimase incantato nel vedere quella divina ragazza eccezionalmente bella. Mandò un messaggio a Guru Ravidass indicandogli che si sarebbero dovuti fare i dovuti preparativi per il matrimonio della donna con il re, minacciando di colpire *Guruji* con un'arma se ciò non si fosse realizzato. Guru Ravidass riferì di questa strana richiesta e del tono minaccioso di Vijaypal a *Ganga*. Quando *Ganga* venne a sapere dell'episodio da Guru Ravidass, disse "Re Vijaypal è molto arrogante, non ascolterà la logica e non potrà essere convinto da metodi semplici e da consigli saggi. Continuerà a importunarti in modo incessante. Fallo arrivare come sposo durante una completa festa di matrimonio".

Re Vijaypal fu molto lieto e raggiunse la dimora di Guru Ravidass durante la festa di matrimonio. *Ganga* si rivelò lì vestita come una bella sposa adornata di gioielli raffinati e straordinari. Guardò Vijaypal e poi improvvisamente saltò nella piccola brocca d'acqua da cui Guru Ravidass aveva estratto i bracciali da polso tempestati di diamanti. *Ganga* sparì in quell'acqua e si smaterializzò sotto gli occhi del re Vijaypal inviperito. Immediatamente dopo emerse un torrente estremamente potente con un flusso di forza immensa che affogò tutti i membri della festa di matrimonio incluso re Vijaypal. Tutti compresero che *Ganga* era venuta sotto le sembianze di una giovane donna per avere una visione personale di Guru Ravidass. *Guru Ravidass Charan Kund* è riverito da tutti anche oggi come *Ganga* a Mandav Garh a Madhya Pradesh.

Flusso inverso del Ganga

Nel corso del tempo, il rispettato padre di Guru Ravidass completò il suo viaggio terreno e realizzò la pace e la tranquillità eterne nel regno di Dio. Guru Ravidass giunse sulle rive del fiume *Ganga* con i resti mortali del suo riverito padre su di una portantina per i riti funebri per la cremazione. Tuttavia, mentre Guru Ravidass stava completando gli ultimi preparativi, alcuni Pandit sollevarono delle obiezioni riguardo alla cremazione in quel posto lungo la riva. Insisterono perchè fossero fatti nuovi preparativi per la cremazione in un altro posto mezzo miglio a valle. Fu preparata una pira funebre nel nuovo posto a valle e il corpo fu consegnato alle fiamme. Nel frattempo una corrente estremamente forte del *Ganga* iniziò a fluire nella direzione inversa immergendo la pira

funebre nelle sante acque del *Ganga*. *Ganga* fluisce in direzione inversa in quel luogo anche oggi e il posto è noto anche come '*Ulti Ganga*' o *Ganga Inverso*. Il fiume in quel luogo può essere visto nello stesso modo anche oggi.

Guru Ravidass e Sikandar Lodi

Lo scrittore M.R. Bahrwal nella sua pubblicazione "***Sakhi Shri Guru Ravidass Mission***" fece menzione di alcuni episodi delle storie di vita di Guru Ravidass e Guru Kabir legati al loro contemporaneo re Sikandar Lodi. Molti tentativi furono fatti per fermare Guru Kabir dal recitare inni di devozione a Dio. Questi tentativi non sortirono alcun effetto su Guru Kabir. Guru Kabir fu gettato di fronte ad un elefante drogato in modo che fosse schiacciato.

Tuttavia l'elefante salutò Guru Kabir con reverenza e andò via. Dopo Guru Kabir fu legato con delle catene e gettato nel fiume *Ganga* perchè affogasse. Tuttavia queste catene furono frantumate dalle forti correnti del fiume *Ganga* e Guru Kabir uscì dal fiume sano e salvo.

Guru Ravidass fu imprigionato in una cella buia. Il personale della sicurezza vide Guru Ravidass seduto maestosamente su un trono. Gli ufficiali di quella prigione informarono Sikandar Lodi che Guru Ravidass era un santo illuminato e pio. Allora il re Sikandar Lodi comprese che aveva commesso un grosso errore mettendo in prigione *Guruji*. Il re si scusò con Guru Ravidass chiedendo perdono per il suo errore e riprese i Mullah e gli studiosi islamici di non avanzare in futuro accuse contro il grande nobile santo.

Tuttavia Sikandar Lodi arrestò Guru Ravidass un'altra volta per volere di alcuni eminenti Muslim e Pundit. Durante la notte i divini poteri di Guru Ravidass rivelarono a Sikandar Lodi uno strano fenomeno. Sikandar Lodi ebbe la visione di Guru Ravidass che aiutava il re salvandolo da una situazione grave. Ciò ebbe un impatto profondo nella mente di Sikandar Lodi. Ad un tratto realizzò che aveva commesso nuovamente un grave errore mandando *Guruji* dietro le sbarre. Quando il re convocò il suo *darbar* il giorno dopo, anche Guru Ravidass fu invitato. Il re Sikandar Lodi porse le sue scuse a guru Ravidass una volta ancora per il suo abbaglio. Il re fece costruire una moschea nello stesso luogo della cella, dove Guru Ravidass era stato imprigionato. Quella moschea è ancora a Varanasi. Il poeta Harbhajan Ratan ha espresso punti di vista simili nella sua raccolta di poesie dal titolo '*Guru Ravidass Mahan*' o il grande Guru Ravidass, che evidenzia il rammarico ed il pentimento di Sikandar Lodi. Lo stesso re Sikandar Lodi dovette chinarsi di fronte alla divina sublime statura di Guru Ravidass.

Dr. Dharampall Singal ha scritto di *Guruji* come segue: 'Quando Sikandar Lodi visitò Varanasi, sentì molto parlare della grandezza unica di Guru Ravidass. Dopo aver appreso della gloria di Guru Ravidass, il re Sikandar Lodi invitò *Guruji* nel suo *darbar*. Sikandar Lodi fu felice di vedere da sé la grandezza dell'illuminazione dotta, la devota meditazione di Dio e l'aura unica di Guru Ravidass'. Molti Brahmin contemporanei erano estremamente gelosi di Guru Ravidass a causa della sua devota meditazione e della sua vasta conoscenza. Alcuni di questi Brahmin si lamentarono nuovamente con re Sikandar Lodi di Guru Ravidass. A Guru Ravidass fu chiesto di affrontare un elefante drogato per mettere a tacere queste lamentele. Tuttavia, invece di far del male a Guru Ravidass, l'elefante lo salutò con grazia e andò via maestosamente. Il re Sikandar Lodi e tutti gli altri presenti all'incontro rimasero stupiti nell'assistere a questo strano fenomeno. Il re Sikandar Lodi si scusò ancora una volta con Guru Ravidass.

Il Re Sikander Lodhi scrisse la sua autobiografia in persiano, la quale fu poi tradotta da M.S. Gere in inglese. Sikander Lodhi scrive: "Il 5 aprile 1509, Guru Ravidass Maharaj mi fu presentato per la prima volta a Delhi Darbar. Guru Ravidass Maharaj iniziò a chiedermi chi fossi. Io mi meravigliai che un uomo vestito in modo così semplice mi chiedesse chi fossi io. Chiesi a Maharaj se davvero non sapesse chi ero io. Guru Ravidass Maharaj disse: "Oh brava gente! Perché dovrete chiedere se so chi siete?" Pensai di dirgli che ero Sikander Lodhi, il Re dell'India. Guru Ravidass Ji mi chiese chi era stato il Re prima di me ed io risposi che era stato mio padre Bahlodh Lodhi. Guru Ravidass Maharaj mi chiese: "Chi dovrà regnare dopo di te?" Ed io risposi: "Mio figlio, Ibrahim Lodhi". Guru Ravidass Maharaj mi chiese se avessi un nipote ed io risposi che non lo avevo. Allora Guru Ravidass Maharaj mi chiese: "come fai a dire che tuo nipote regnerà?" Allora io risposi: "Ammetto il mio errore. Di che stato si tratta?" Guru Ravidass Maharaj enunciò il principio di "Begampura Shehar Ko Nau" che dovrebbe esserci uno stato in cui tutti gli esseri sono liberi dal dolore. Io mi alzai dal trono, presi i piedi di Guru Ravidass Ji e lo feci sedere sul trono dorato. Gli lavai i piedi, bevemmo il nettare Charan Amrit e lo feci Guru. Trecentomila persone lavarono i piedi di Guru Ravidass Maharaj, bevvero il nettare Charan Amrit e lo fecero Guru. "Io regnai fino al 1517 secondo il principio di Begampura". L'ideologia di Guru Ravidass Maharaj della Begampura regnò in India dal 1509 al 1517.

Sikander Lodhi donò settecento kanal di terreno (35 ettari) a Delhi ai piedi di Guru Ravidass Maharaj, che sono noti come Sri Guru Ravidass Mandir Chamarwada Johar Tughlakabad Delhi.

Il regno dei Lodhi in India durò dal 1451 al 1526. Il Re Sikander Lodhi regnò dal 1489 al 1517. La città di Lodhi-Ana Bahn Lodhi fu

fondata sull'area del villaggio di Meer Hota, la cui prima pietra fu posata da Guru Ravidass Maharaj e dal Re Sikander Lodhi ed è nota come città di Ludhiana.

Viaggi di Guru Ravidass per l'emancipazione dell'umanità

Guru Ravidass intraprese diversi viaggi per l'emancipazione e illuminazione degli uomini per tutta l'India. Tuttavia, poiché a quel tempo la deleteria pratica che riguardava gli intoccabili era molto diffusa, la maggior parte delle testimonianze legate alle visite di *Guruji* fu deliberatamente distrutta da interessi acquisiti. Come poteva una comunità impoverita, costretta a vivere alla merce delle persone delle caste più elevate, preservare un tesoro così prezioso di ricca eredità? Guru Ravidass intraprese lunghi viaggi verso varie parti del paese con l'idea di riformare la società civile, di portare i poveri verso l'emancipazione e diffondere la sua filosofia spirituale e i suoi nobili virtuosi ideali tra tutti. Guru Ravidass intraprese i viaggi elencati sotto con lo scopo preciso di indurre la società indiana a liberarsi di tutti i seri mali come la discriminazione basata sulla casta, il pregiudizio, l'intolleranza, l'ignoranza, arroganza, analfabetismo, la perfidia, la crudeltà e il calpestanto dei diritti umani delle donne ecc:

Spedizione-1

Ranipur, Malpi, Madhopur, Bhagalpur, Narayangarh, Kalpi e Nagpur.

Burhanpur, Bijapur e Bhopal. Chandehi, Jhansi, Tod, Bundi e Udaypur. Jodhpur, Ajmer e Mumbai.

Amarkot, Hyderabad, Kathiawar e di nuovo Mumbai.

Mumbai, Karachi, Bahawalpur, Jaisalmer e Jodhpur.

Kalabag kohat, Khyber Pass e Jalalabad. Jalalabad, Kafirstan e Srinagar.

Dalhousie, Gorakhpur (Discorso con Naths) e Kashipur.

Spedizione-2

Kashipur, Gorakhpur, Pratapgarh e Shahjahanpur.

Soggiorno sui monti dell'Himalaya.

Guru Ravidass chiese a tutti i suoi sostenitori di stare attenti prima di partire per un lungo soggiorno sui monti dell'Himalaya. *Guruji* disse a tutti che suo figlio sarebbe stato la guida dei devoti e che avrebbe anche benedetto le persone concedendo il sacro *Naam* ai nuovi discepoli, dal

momento che *Guruji* avrebbe impiegato molto tempo per tornare dalle montagne.

Guru Ravidass introdusse molte riforme rivoluzionarie durante queste spedizioni. Molti peccatori si resero conto dei loro peccati e fecero penitenza per il perdono. Molti dei leader religiosi ostinati, fondamentalisti e autodesignatisi tali, si autoriformarono e resero la loro vite umana veramente fruttuose seguendo il sentiero spirituale di devota meditazione indicato da *Guruji*. *Guruji*, durante questo periodo, benedì anche molte persone che soffrivano di malattie incurabili e le guarì. *Guruji* ridonò la vista a molte persone non vedenti. Chiunque cercasse riparo ai piedi di loto di *Guruji* era benedetto dai suoi occhi benevoli senza tener conto della religione, Hindu o Musulmana, e delle comunità, *Brahmin*, *Kshatriya*, *Vaishya* o *Shudra*.

Spedizione-3

Guru Ravidass viaggiò in molti paesi arabi durante la terza spedizione.

Guru Ravidass s'impegnò nel dialogo spirituale costruttivo con i leader spirituali di ogni importante religione, illuminò molte persone di vari background con sermoni di verità e devota venerazione di Dio. Uno studio approfondito di *Amritbani* recitato da Guru Ravidass stabilisce con chiarezza che *Guruji* viaggiò verso posti lontani durante questo periodo di vita. Ciò è evidente considerando l'utilizzo di Guru Ravidass in *Amritbani* di una vasta gamma di parole provenienti da lingue diverse e di nomi di luoghi importanti. L'inno '*Begumpura sahar ko naou*' recitato da *Guruji* contiene la parola 'Aabadan' che dà la chiara indicazione della visita di *Guruji* in Iran e nei Paesi Arabi.

Mentre ero intento a considerare il contesto e il significato di molte parole utilizzate in *Amritbani* recitato da Guru Ravidass, per scrivere un commento dettagliato, sono rimasto colpito nel vedere il significato della parola 'Aabadan' nel dizionario '*Mahan Kosh*' pubblicato da Kahn Singh Nabha. Mentre molti studiosi e commentatori attribuiscono alla parola 'Aabadan' il significato di '*Aabad*' o abitato da persone, '*Mahan Kosh*' menziona 'Aabadan' come famosa città dell'Iraq. Tuttavia una ricerca ulteriore ha stabilito che Aabadan è una grande città in Iran.

Vi è la prova conclusiva in *Amritbani* di Guru Ravidass che *Guruji* ha recitato il suo sacro *Amritbani* basato sulla propria esperienza illuminante. *Guruji* ha sintetizzato la conoscenza del mondo esterno con esperienze personali uniche del mondo interiore per recitare *Amritbani* in modo semplice, logico e interessante, a beneficio degli ascoltatori e dell'emancipazione dei devoti.

Ghat avghat doogar ghana ki nirgun bael hamar!!

Ramaiye siou ik benati meri poonji rakh Murar!!!

Ko banjaro Ram ko mera tanda ladia jayi re!!! Rahao!! i.e.

Così com'è difficile per un bue sprovvisto di virtù raggiungere la sua destinazione passando per un percorso collinare, similmente per chiunque il sentiero dell'eterna salvezza e dell'unione con Dio è estremamente difficile come un tratto collinare a causa dell'ignoranza e attaccamento ai piaceri terreni. La mente ottusa di chiunque percorra questo difficile sentiero è estremamente debole. O Dio! Sii amorevole e preserva la mia preziosa e limitata vita umana. Se qualcuno è interessato al campo della devozione a Dio, è il benvenuto poiché ho *Prabhu Bhakti* o devozione a Dio in grande abbondanza. Il mio carro è carico di vero *Naam* di Dio.

Koop bhario jaise dadira kashu des bides na boojh!!

Aise mera man bikhia bimohia kashu aarapar na ssojh!!! i.e.

O Dio! Poiché una rana trascorre la sua intera vita nello stagno, non conosce nulla del mondo reale al di fuori dello stagno. Rimane felicemente immerso nel perseguimento dei suoi piaceri ignorante del mondo esterno. Simile è lo stato dell'essere umano la cui mente è immersa nello stagno dell'ignoranza, egli conosce ben poco della necessità di grandi sforzi per assicurare la vera felicità in questa vita e la pace eterna con conseguente salvezza.

Ravipargas rajani jatha gatjaanat sabhsansaar!!

Paras mano tabo chhuaekanak hotnahibaar!!5!!

Paramparas Guru bhetae poorab likhat lilat!!

Unman man man hi mile chhutkat bajar kapaat!!6!! i.e.

E' verità universale che l'oscurità della notte sparisce col sorgere del sole. Tutti in questo mondo conoscono questa verità estremamente bene. Allo stesso modo ci si può allontanare dall'ignoranza della mente, se illuminati dalla predicazione di un Guru perfetto.

Non è necessario del tempo affinché il rame si trasformi in oro se messo in contatto con *Paras* o pietra filosofale. Gli esseri umani benedetti dalle buone azioni passate si assicurano le benedizioni di un perfetto Guru. Qualunque persona con azioni buone a suo credito realizza molto velocemente la protezione dei santi. Tutte le porte rigide dell'ignoranza in un essere umano si aprono con l'illuminazione attraverso le benedizioni di un perfetto *Guruji* e un tale individuo raggiunge uno stato di pace eterna.

Tum chandan ham irand bapure sang tumare baasa!!

Neech rookh te ooch bhai hae gandh sugandh nivaasa!!!! i.e.

O Dio! Sei unico in questo universo come un albero di sandalo. Noi esseri umani siamo senza valore come il ricino a causa della nostra grande debolezza O Dio! Proprio come una pianta di ricino senza valore

prende la fragranza del sandalo e diviene prezioso per la sua vicinanza all'albero di sandalo. Allo stesso modo io sono vicino a Te. Allo stesso modo, O Dio! Io sono diventato un tutt'uno con Te con la Tua pia compagnia.

Tar Tar apvitar kar maniae re jaise kagra karat bicharam!!

Bhagt bhagaout likhiaie tih oopare pooae kar namaskaram!!2!!

i.e.

La palma Borasso è considerata non virtuosa perchè contiene un succo tossico al suo interno e molti pensatori considerano indegna persino la carta fatta dalle foglie di questa palma Tuttavia, quando sulle stesse foglie vi sono scritte le Sacre Scritture e gli Inni di Dio, le persone le tengono in grande considerazione e le venerano. Allo stesso modo, persino coloro che sono trattati dalle persone ignoranti del mondo come intoccabili, ottengono il saluto da tutti e sono molto riveriti quando raggiungono l'unione con Dio attraverso una profonda devozione e meditazione.

Tu kaye garbahi bavali!!

Jaise bhadou khumbraj tu tis te khari utavali!!!1!!Rahao!!

Jaise kurank nahi payio bhed!! Tan sugandh dhundhae prades!!

i.e.

O caro! Perchè indugi nel falso orgoglio? Come i funghi crescono naturalmente per un breve periodo durante il mese di *Bhadon* (agosto-settembre), la tua vita è più incerta e breve anche se messa a confronto con la vita breve dei funghi. Proprio come il cervo muschiato ha del muschio nel suo stomaco e vaga nelle foreste e lungo le colline alla ricerca di quella fragranza, allo stesso modo Dio è presente in ogni essere umano. Tuttavia per pura ignoranza, noi cerchiamo Dio ovunque a parte dentro di noi.

Maile kapre kaha lou dhovou!!

Aavaegi neend kaha lag sovou!!!1!! i.e.

In assenza della pia compagnia dei Santi, dove si potrà purificare il proprio cuore peccaminoso, proprio come lavare i vestiti sporchi? E per quanto tempo si dovrà soffrire per il torpore dell'ignoranza?

Guruji recitò il seguente inno che è collegato ai cori quotidiani delle persone della sua comunità:

Chamrata ganth na janaie!! Log gathavae panhie!!!1!!Rahao!!

Aar nahi h topou!!Nahi rambi thaou ropou!!!1!!

Log ganth ganth khara bigucha!!

Hou bin ganthe jaie pahucha!!2!!

Ravidass japae Ram nama!!

Mohi jam siou nahi kama!!3!!7!! i.e.

Guru Ravidass predica all'intera umanità che chiunque rinunci all'illusoria affezione per il proprio corpo umano e si dedichi alla meditazione di Dio, sicuramente supererà la paura della morte ed otterrà la salvezza eterna.

Io non nutrirò un'illusoria affezione per questo corpo deperibile coperto di carne. Le persone mi vengono a trovare per cercare appagamento dei desideri del corpo umano o per acquisire piaceri terreni tanto cari agli esseri umani. Io non ho strumenti per perforare, scuoiare e cucire che io possa utilizzare per assicurare falsi piaceri terreni per il bene del corpo intendendo che non possiedo un ingegno acuto e una saggezza ingannevole per cementare il mio attaccamento al falso amore e alla profonda affezione per questo mondo deperibile.

Le persone continuano a soffrire a causa della loro profonda affezione per il deperibile corpo umano e illusorio universo. Tuttavia, io non provo amore per il corpo o per i piaceri terreni. Con la mia vera affezione e devozione a Dio, ho ottenuto la salvezza e sono diventato un tutt'uno con l'Onnipotente.

Guru Ravidass afferma che "Io ho raggiunto una vera eterna amicizia con Dio attraverso una profonda devozione e meditazione di Dio. Non ho nulla da temere dai messaggeri della morte ora".

Guru Ravidass ha anche menzionato i nomi di tutti i perfetti santi contemporanei di quel tempo nel suo *Amritbani*.

Namdev Kabir Tilochan Sadhna Sain tarae!!

Kahi Ravidass sunahu re Santahu Har u te sabhae sarae!!2!!1!!
i.e.

Guru Namdev, Guru Kabir, Guru Trilochan, Guru Sadhna e Guru Sain ottennero salvezza eterna attraverso una profonda devozione a Dio. Guru Ravidass nel rivolgersi ai santi dice "Ascoltate! Dio è Onnipotente e può compiere qualunque cosa immaginiamo".

Phal karan phooli banrai!!Phal laga tab phool bilai!! i.e.

Proprio come alcune specie di piante sostengono i fiori per la produzione di frutta e i fiori deperiscono dopo la formazione di frutti.

Ghrit karan dadhi mathae saiyan!!

Jiwat mukat sada nirban!! i.e.

Come una donna saggia che agita la cagliata per ottenere il burro e smette di agitare dopo aver ottenuto il burro, allo stesso modo il ricercatore di divina conoscenza compie buone azioni per cercare illuminazione divina. Quando ottiene l'autoilluminazione, raggiunge la pace eterna durante il corso della sua vita e ottiene una eterna unione con Dio.

Uno studio accurato e le dovute considerazioni ci portano alla conclusione che *Guruji* presentò gli esempi più rilevanti tratti dalla vita umana in una maniera estremamente bella nel suo *Amritbani*. È alquanto possibile che alcuni dei discepoli di *Guruji* abbiano poggiano i loro sacri piedi nella famosa città di Aabadan per comunicazioni spirituali e predicazione di *Amritbani* di *Guruji* su richiesta del capo dei Muslim di quel periodo. Guru Ravidass presentò uno scenario completo di quella città nel suo accademico *Amritbani* annoverato come conforme ai più elevati standard. Quando un poeta compone un poema egli propone esempi rilevanti tratti dal suo ambiente circostante e dalla sua vita.

Tuttavia la fermezza di *Amritbani*, recitato da Guru Ravidass, si basa su una visione divina e su paradigmi appropriati. E' per la straordinaria intuizione poetica guidata da *Guruji* che nessun altro saggio dotto ha recitato un inno di Gurbani simile a '*Begumpura sahar ko naou*' recitato da Guru Ravidass.

Guru Ravidass visitò la città di Aabadan durante il suo soggiorno nei paesi arabi e del Golfo e più in avanti recitò questo inno dando l'unica nozione della città di *Begumpura* a beneficio di tutti gli esseri viventi. *Guruji* recitò questo inno in uno stile suggestivo come segue:

Begumpura sahar ko naao!! Dukh andohu nahi tihithaa!!

Nan tasvis khiraj na mal!! Khauf na khata na taras jawal!!1!!

Ab mohi khub vatan gah paie!! Uhan khair sada mere bhai!!1!!Rahao!!

Kayam dayam sada patisahi!! Dom na sem ek so ahi!!

Aabadan sada masahur!! Uhan gani baseh mamur!!2!!

Teo teo sail karahi jeo bhavai!! Mahram mahal na ko atkavai!!

Kahi Ravidass khalas chamara !!

Jo ham sahri so meet hamara!!3!!2!! i.e.

Guru Ravidass afferma di essere un cittadino del mondo conosciuto come "*Begumpura*" privo di ogni pena. Non vi è spazio per l'inquietudine e per il dolore in quel mondo.

Non vi è inquietudine né tensione alcuna nella città "*Begumpura*": Nessuno deve pagare tasse per commerciare nel *Naam* di Dio. Tutti i cittadini di "*Begumpura*" sono privi di paura, discordia, desiderio, peccato e penuria e sono tutti un tutt'uno con Dio.

Caro fratello! Ho ora avuto un posto eterno e benedetto a "*Begumpura*". In questo luogo regna la pace eterna. Ogni essere umano gode di assoluta felicità per tutta la vita e di pace nell'ordine del mondo di "*Begumpura*".

Vi è l'eterno regno di Dio nel mondo "*Begumpura*". Nessuno è

secondo o terzo in comando lì, ma vi è un solo regno dell'Onnipotente eterno Dio.

Il "*Begumpura*" di Dio è estremamente ben noto e sempre popolato di anime nobili benedette. Nobili anime benedette pienamente soddisfatte libere da ogni desiderio e sempre immerse nella profonda meditazione di Dio risiedono lì.

I residenti di "*Begumpura*" passeggiano liberamente secondo loro volontà. Abituati ai palazzi di *Begumpura*, le anime residenti si muovono liberamente ovunque senza ostacoli.

Guru Ravidass spiega "Mi sono liberato di tutti i legami materiali attraverso una profonda meditazione di Dio. Qualunque individuo riesca a liberarsi di tali legami è pio. E' mio amico e concittadino".

Possiamo concludere in modo deciso, dopo aver letto oppure ascoltato questo inno e dopo un'attenta riflessione, che Guru Ravidass ha viaggiato verso luoghi lontani. Possiamo avere l'immagine alquanto chiara della grazia e dello splendore di questa città attraverso uno studio attento dell'inno '*Begumpura sahar ko naou*' di *Amritbani* recitato da Guru Ravidass.

Anche Sheikh Sadi, il famoso studioso persiano, ha menzionato la città di Aabadan nei suoi scritti. Questa città è situata in Iran, un paese ben noto a ovest dell'Afghanistan. Il persiano è la lingua delle persone di questo paese. Il persiano o Farsi è la lingua ufficiale dell'Iran, prima conosciuto come Persia. Gli ariani di questa regione erano entrati in India attraverso la Georgia.

Guru Ravidass, con i suoi discepoli, arrivò in Iran viaggiando attraverso l'India del nord diffondendo il suo messaggio di amore universale e devota meditazione di Dio durante il suo viaggio. *Guruji* visitò il Kuwait e le città sante di Medina e Mecca in Arabia Saudita. E' improbabile che *Guruji* avrebbe visitato la Mecca con i suoi devoti, avendo percorso viaggiando grandi distanze da Varanasi ad Aabadan in Iran. I Muslim di *Guruji* devono aver supplicato *Guruji* per visitare la Mecca durante quel viaggio. Aabadan era anche un famoso centro per la letteratura persiana sul litorale marino del Golfo Persiano.

Il famoso viaggiatore Ibn Battuta viaggiò per tutta l'Asia. Percorse 17.000 chilometri e visitò quaranta paesi. Durante i suoi viaggi si fermò ad Aabadan. Rimase colpito dal benessere dei cittadini e dalla grandezza di questa città. Questa città dell'Iran è situata nelle vicinanze del confine con l'Iraq. Aabadan era un centro di estrema importanza per il commercio a quel tempo. I viaggiatori dell'India, Iraq, Iran, Afghanistan e Asia centrale erano soliti fermarsi ad Aabadan durante i loro viaggi. Oltre ad Aabadan anche la famosa città di Basra è situata in Iraq, in questo luogo i soldati di Punjab combatterono valorosamente per conto

delle forze britanniche durante la seconda guerra mondiale (1938-45).

Guru Ravidass tenne discorsi spirituali con i santi Muslim e con i fachiri di queste regioni arabe. Dopo aver ascoltato la predicazione pia ed eloquente di *Guruji*, un gran numero di persone di questa regione divennero discepoli di Shri Guru Ravidass.

Durante lo stesso periodo Guru Ravidass viaggiò in vari posti dell'Afghanistan. Aabadan era una prosperosa città imperiale. Guru Ravidass rimase estremamente impressionato della grandezza di questa città e ciò fu incluso nell'inno *Amritbani* di *Guruji*. E' possibile che i seguaci locali di *Guruji* possano aver costruito edifici per commemorare la sacra memoria di *Guruji* in questa regione. Tuttavia la comunità *Ravidassia* non fu in grado di preservare questi edifici perchè situati molto lontani, fuori dalla loro portata.

La visita di Guru Ravidass a Himachal e sul Monte Sirdhaar

Questa narrazione si basa su testimonianza scritte alle pagine 182-186 di *Guru Nanak Dev* di Janamsakhi. Quando Guru Nanak Dev raggiunse le cime innevate dell'Himalaya, allora Mardana chiese "*Guruji*!" Con quale nome è noto questo posto?" *Guruji* disse "Questa è la regione del ghiaccio ed è nota come Himachal. Se qualcuno mette il piede su questo ghiaccio, il suo corpo inizia a decomporsi. Non vi è modo per l'essere umano di raggiungere questo luogo". Allora Mardana chiese "Allora perchè siamo venuti qua?". Guru Nanak Dev rispose "Siamo qui per volontà dell'Onnipotente Dio". Mardana chiese "Vi è qualche altro luogo particolare a parte questo?" Guru Nanak Dev disse "Il monte *Hem Parbat* o *Hem* è situato oltre questo punto". *Guruji* proseguì e raggiunse il monte *Hem*. Quando *Guruji* raggiunse il monte *Sirdhaar*, Mardana chiese "*Guruji*! Perchè questo monte *Hem* è noto come *Sirdhar*?" Allora Shri Guru Nanak Dev spiegò "Questa montagna è la dimora di *Sirdhaar* e *Sirtalwaya*. Non vi è modo per un essere umano di raggiungere questo luogo. Solo chi ha le benevole benedizioni e il pieno sostegno di Dio può giungere qua. Solo Guru Kabir e Guru Ravidass poterono raggiungere questo luogo prima di allora".

E' alquanto evidente da questa narrazione che Guru Ravidass viaggiò fino a raggiungere aree estremamente remote dell'India. Guru Ravidass era stato in grado di raggiungere un monte così alto coperto di neve solo per i suoi unici poteri divini.

Quando re Pipa divenne discepolo di Guru Ravidass

Re Pipa era un capo *Kshatriya* molto potente. Sviluppò una profonda devozione e un intenso amore e affezione per Dio e visse una vita segregata.

Durante la sua implacabile ricerca di un maestro, venne a sapere che Guru Ravidass era un santo veramente perfetto e compiuto. Tuttavia re Pipa era molto orgoglioso della sua casta *Kshatriya*. Provava vergogna nel dover visitare un santo benedetto proveniente dalla comunità *Chamar*. Alla fine re Pipa raggiunse il *darbar* di eremitaggio di Guru Ravidass al momento opportuno e chiese di essere iniziato come discepolo. Chiese a *Guruji* di essere benedetto con il tesoro del sacro *Naam*.

Guru Ravidass intuì che un re orgoglioso della sua casta *Kshatriya* era andato a chiedere le sue benedizioni. Guru stava togliendo l'acqua, utilizzata per ammorbidire il pellame, dalla ciotola di terracotta. *Guruji* aveva in mano un vaso pieno d'acqua. *Guruji* pensò nella sua mente che al re che era andato a visitare il suo *darbar* avrebbe dovuto regalare qualcosa di unico, che avrebbe ricordato per tutta la vita. Per questo motivo *Guruji* consegnò quel vaso pieno d'acqua al re e disse "Caro re! Prendi questo nettare Amrita e gustalo". Tuttavia il re provò sdegno nella sua mente verso quell'acqua santa perchè pensò come potesse un re *Kshatriya* bere dell'acqua dalla brocca di uno *Chamar*. Tuttavia era così difficile per lui rifiutare apertamente l'offerta di *Guruji*. Portò in avanti le sue mani e ricevette l'Amrita sui suoi palmi. Non assaporò tuttavia quel nettare Amrita. Invece versò il nettare Amrita attraverso le maniche del suo *kurta* in un modo così diligente che *Guruji* non vide ciò.

L'Onnisciente *Guruji* sapeva tutto molto bene ma non disse nulla.

Il re ritornò a casa velocemente. Pensava nella sua mente che Guru Ravidass era intento a convertirlo in uno *Chamar* di bassa casta. Con grande difficoltà non bevve l'acqua e riuscì a mettersi in salvo. Giunto a casa, il re chiamò il lavandaio e gli ordinò di prendere il suo *kurta* perchè lo lavasse e rimuovesse, con molta attenzione, le macchie. Il lavandaio disse a sua figlia "Io preparo dell'acqua calda con della calce e tu dovresti rimuovere le macchie da questo *kurta*". Tuttavia, poiché era molto difficile riuscire a rimuovere le macchie con un normale lavaggio, ella iniziò a succhiare le parti sporche del *kurta* con la sua bocca per rimuoverle. Mentre succhiava le macchie, ingoiò dell'acqua che conteneva l'Amrita rilasciata dalle stesse. Ciò produsse una sua illuminazione nel momento stesso in cui ingoiò il nettare Amrita dato da Guru Ravidass al re, nettare che il re aveva gettato via. Ella iniziò a parlare d'illuminazione in un modo dotto.

In un certo lasso di tempo la notizia dell'illuminazione spirituale di Karmabai, la figlia del lavandaio, e della sua devota meditazione di Dio, si diffuse in tutta la città. Quando re Pipa venne a sapere di questi sviluppi, un giorno si recò nella casa del lavandaio. Era molto interessato nella ricerca d'illuminazione e conoscenza spirituale. La figlia del re si alzò in segno di rispetto nel vedere il re in casa sua. Il re Pipa disse "Cara figlia! Non sono venuto qua in quanto re, ma sono qui come una persona che cerca conoscenza e illuminazione". Ella rispose "Sono consapevole che voi siete re. Tuttavia sono in piedi di fronte a voi perchè ho avuto tutto grazie alla vostra benevolenza. Ho sperimentato un'immediata illuminazione nel momento stesso in cui ho succhiato le macchie dal vostro *kurta* che era zuppo di nettare Amrita. Così ho ottenuto un'illuminazione spirituale". Il re comprese la verità autentica dopo averla ascoltata. Si maledisse severamente per i suoi grandi errori, per essere stato un re *Kshatriya* molto orgoglioso, per la discriminazione basata sulla casta, ignoranza inutile e immagine pubblica falsa. Era molto pentito perchè aveva sprecato un'opportunità d'oro di assicurarsi un'illuminazione spirituale.

Il re mise da parte tutte queste considerazioni e si diresse verso l'ashram di Guru Ravidass. Pregò con grande umiltà "Benedicimi nuovamente con il nettare Amrita". Guru Ravidass disse "Quell'Amrita è giunta alla figlia del lavandaio. Io assaporo quell'Amrita ogni giorno. Ho pensato di offrire a te quel giorno l'Amrita perchè volevo benedire un re che era venuto a visitare il mio *darbar*, nonostante venisse dalla comunità *Kshatriya*. Tuttavia tu hai gettato via quell'Amrita perchè in te alberga ancora la discriminazione per casta. Quando Karma Bai ha succhiato quelle macchie intrise di nettare Amrita dal tuo *kurta* ella è divenuta immediatamente un Mahatma illuminato. Tu non potrai beneficiare di ciò fino a quando nutrirai discriminazione tra le sedicenti caste alte e le presunte caste inferiori. I Santi e i *Bhakats* di *Bhagwan*, o devoti veneratori di Dio, non appartengono a nessuna casta. Anche se vi è un vero *Bhakat* di Dio in una qualsiasi cosiddetta casta inferiore, quella famiglia, quel villaggio, stato e quella casta diventeranno benedetti perchè la sua grandezza si diffonderà in tutto il mondo". Guru Ravidass parlò al re Pipa in questo modo e poi recitò il seguente inno *Amritbani*:

Jih kul sadh baisno hoi!!

Baran abaran rank nahi isur bimal baas janiae jag soi!!1!!Rahao!!

Brahman baes sood ar khatri dom chandar malesh man soi!!

Hoi puneet Bhagwant bhajan te aap tari tare kul doi!!1!!

Dhan so gaon dhan so thaon dhanpuneet kutamb sabh loi!!

Jin piya sar ras taje aan ras hoi ras magan dare bikh khi!!2!!

Pundit soor chhatrapati raja bhagti brabar aur na koi!!

Jaise puraen paat rahae jal sameep bhan Ravidass janame jag oei!!3!!2!! i.e.

Un clan che ha santi devoti a Dio, è considerato superiore a prescindere dal suo lignaggio. Nessuno, nemmeno una persona estremamente dotta, un conquistatore o un re che domina il mondo potrà mai eguagliare un vero devoto di Dio.

Chiunque provenga da una razza che abbia un santo devoto alla venerazione di Dio, potrà mai essere povero senza considerare se provenga dalla casta *Brahmin* o dotti, *Kshatriya* o guerrieri, commercianti o da altre comunità. E' benedetto da Dio e la sua pia fragranza si sente in tutto il mondo.

Chiunque, a prescindere dai compiti assegnati ad un *Brahmin*, *Kshatriya*, ad un commerciante o ad una casta inferiore, diventerà certamente pio attraverso una profonda devozione e meditazione di Dio. Otterrà sicuramente la salvezza e aiuterà un gran numero di persone del suo lignaggio materno e paterno a superare le catene di vita e di morte attraverso la meditazione di Dio.

Sono benedetti il villaggio, il luogo e la famiglia in cui sono nati i santi. Coloro che assaporano il nettare della venerazione di Dio abbandonano il perseguimento di altri piaceri terreni. Abbandonano il veleno simile ai piaceri terreni e rimangono intenti nell'assaporare la venerazione di Dio, simile al nettare Amrita.

Nessuno in questo mondo, la persona più dotta, il più grande guerriero o re sovrano o chiunque altro, potrà mai eguagliare un vero devoto di Dio. Guru Ravidass afferma che, come la pianta acquatica "*Puraen*" o giglio d'acqua cresce in acqua senza venirme toccato negativamente, allo stesso modo anche i santi vivono in questo mondo mortale ma non hanno alcun attaccamento ai piaceri terreni.

Guru Ravidass disse al re Pipa "Non avrai ora il nettare Amrita, per il quale sei venuto qua nuovamente. Ora dovresti dedicare la tua vita al servizio della società e alla meditazione di Dio per ottenere la salvezza eterna. Hai perso la tua prima opportunità preziosa a causa del tuo falso orgoglio di provenire da una cosiddetta casta superiore. Ti benedirò concedendoti il sacro *Naam* ma dovrai meritarti il nettare Amrita attraverso una devota meditazione di Dio.

Dovrai rifuggire dal falso orgoglio e dalla discriminazione basata sulla casta. Devi dedicarti alla venerazione di Dio con dedita devozione. La tua vita sarà certamente fruttuosa in questo modo".

Esposizione di Janeou (filato) adornato durante i quattro Yuga cosmici

Questo è un avvenimento ben noto e significativo. Guru Ravidass ben conosceva la vecchia pratica malevola della discriminazione basata sulle caste in una società che impediva agli Shudras o alle comunità di caste inventariate di venerare Dio. *Guruji* sfidò queste pratiche malevole e il monopolio delle sedicenti caste superiori sui costumi religiosi. *Guruji* iniziò a vestire come i *Brahmins* indossando *dhoti* e *kurta*, adornando la fronte con pasta di legno di sandalo e portando lo *Janeou* o filato di cotone. *Guruji* iniziò a praticare vari rituali praticati sino allora solo dai *Brahmins*. Questo era un passo rivoluzionario da parte di un santo che proveniva da una cosiddetta casta inferiore conosciuta come *Shudra*. Le persone arroganti delle caste superiori in particolare i *Brahmins* erano infuriati nel vedere una tale sfida al loro monopolio.

Presentarono una dettagliata denuncia contro *Guruji* al re Nagar Mall affermando che uno *Shudra* stava copiando le loro esclusive pratiche religiose.

Il re Nagar Mall convocò Guru Ravidass nel suo durbar e disse "I Brahmini si sono lamentati contro di te. Nonostante tu sia uno Shudra, stai usurpando le pratiche religiose riservate esclusivamente a loro". *Guruji* rispose "Tutti gli esseri umani di questo mondo sono uguali sotto ogni aspetto. Nessuno può essere superiore o inferiore in base alla sua nascita in una comunità particolare. Sia che si chiami *Brahmin* o uno *Shudra*, tutti i corpi umani sono costituiti da cinque elementi basilari acqua, aria, fuoco, terra ed etere. La luminosità di Dio sotto forma di anima sacra immortale abita e adorna ogni essere vivente. Per questo tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti di venerare Dio e praticare la meditazione". Il re fu fortemente impressionato dal punto di vista veritiero di *Guruji*. Tuttavia i *Brahmin* Pundit insisterono sul fatto che Guru Ravidass non potesse sostenere *Janeou* essendo uno *Shudra* e chiesero che venisse rimosso. Guru Ravidass allora disse "Non è la prima volta che indosso lo *Janeou*. Ho portato lo *Janeou* durante i quattro Yuga o periodi cosmici".

I *Brahmins* obiettarono nuovamente in quel momento e dissero "Rispettato Re! Osserva come questa persona stia dicendo delle vere e proprie bugie. Come può una persona indossare *Janeou* attraverso i quattro Yuga? Se veramente ha indossato *Janeou* attraverso i quattro Yuga, allora deve mostrare questo in nostra presenza". Allora Guru Ravidass squartò la sua spalla con uno strumento tagliente e mostrò quattro tipi diversi di *Janeou* con grande sorpresa dei presenti, nel *darbar* del re nella sacra occasione di *Sankranti* o primo giorno del mese di

Magh secondo il calendario *Vikram Savat*. Questo *Janeau* indossato da Guru Ravidass era composto di Oro durante Satyuga, di Argento durante Treta, di Bronzo durante Dwapara e di filo di cotone durante Kaliyuga. Il re Nagar Mall e tutti i Brahmini si prostrarono ai piedi di loto di *Guruji* con massima devozione e pregarono di essere perdonati per i loro gravi errori.

Guruji tolse lo *Janeau* fatto di filo di cotone da lui prima indossato. Guru Ravidass consigliò a tutti, incluso il re, di superare le discriminazioni basate sulle caste e predicò un sermone sull'uguaglianza, amore universale e fratellanza e dedita meditazione di Dio.

Quando le riproduzioni d'oro di mucche si animarono

Quando la grandezza e la gloria delle imprese spirituali di Guru Ravidass si diffusero in tutto il mondo, molti devoti da luoghi remoti iniziarono a far visita a *Guruji*. Governanti e re visitavano spesso il *darbar* di *Guruji* per vedere personalmente Guru Ravidass. Un giorno *Guruji* visitò il palazzo di re Nagar Mall, conosciuto anche come re Hardev Singh. In quel momento alcuni pundit e preti stavano cantando dei mantra e stavano eseguendo dei rituali. Molte persone erano presenti per assistere a tali cerimonie. Guru Ravidass si sedette comodamente sulla seduta riservata a *Guruji*. Anche il re raggiunse quel luogo e chiese a *Guruji* "Dai un'occhiata ai vari oggetti destinati per l'elemosina secondo la tradizione esistente".

Allora Guru Ravidass replicò "Re caro! Sei pienamente consapevole che io venero solo il Dio supremo. Quindi i preti e i pundit che stanno eseguendo dei riti dovrebbero supervisionare la corretta esecuzione e compimento di tutte le cerimonie". Il re fu alquanto sorpreso e pensò che qualcosa di nuovo sarebbe potuto accadere dal momento che *Guruji*, come al suo solito, non avrebbe declinato la specifica richiesta. Rifletté sull'argomento per del tempo e chiese di nuovo a *Guruji* "Accetta la mia umile richiesta e accompagna me. Sarà nell'interesse di tutti i membri della mia famiglia".

Mentre Guru Ravidass si stava alzando per accompagnare il re, *Guruji* disse "Va bene che questo sia un tuo desiderio, ora vediamo qual è il volere di Dio". Dopo aver detto ciò, *Guruji* raggiunse il luogo dove si stava svolgendo la vera venerazione. Il re voleva dare ad ogni pundit delle riproduzioni d'oro fuso nella forma di una mucca, a completamento del cerimoniale di venerazione. In quel momento intervenne *Guruji* e

chiese al re "Aspetta un attimo. Prima fammi conoscere, quale desiderio vuoi che venga realizzato con questi preziosi doni di riproduzioni d'oro di mucche per i pundit?" Il re disse "Mi è stato detto che il regalare delle riproduzioni d'oro di mucche ai preti e ai pundit mi garantirà un posto in paradiso". Allora Guru Ravidass pose una domanda ai pundit e chiese "Fatemi sapere se le mucche vive o le mucche morte dovrebbero essere donate secondo la tradizione prevista dalle scritture?" I preti e i pundit replicarono all'unisono "A dire il vero, dovrebbero essere donate soltanto mucche vive come menzionato in tutte le scritture". Allora Guru Ravidass disse "Se questa è la verità, allora per quale motivo state tradendo il vostro rispettato re accettando in dono delle riproduzioni di mucche che vive non sono?" Il re e i preti furono storditi e sconcertati dopo aver ascoltato questo logico ragionamento di *Guruji*.

Guru Ravidass disse inoltre "Cari Pundit! Perché date credito alla discriminazione per casta e perpetuate la divisione della società umana, ben sapendo che le vostre scritture religiose come Vedas e Shastr riconoscono che Dio abita in tutti gli esseri umani? Sono tutti assolutamente uguali. Tuttavia tutti voi ignorate questa verità fondamentale di uguaglianza universale e della creazione di Dio e mi trattate come *Chamar* di bassa casta o *Shudra* intoccabile, in base ad abitudini da voi stesso create per promuovere i vostri stessi interessi.

Accampate diritti su ogni entità vivente, come se vi appartenesse e ci assegnate la responsabilità dei morti. Ecco perché le persone della mia casta sono costrette a maneggiare e a disfarsi di tutti gli animali morti per tutta la città. Secondo me non vi è alcuna differenza tra idoli d'oro di mucche e mucche morte. Non potete avere nessuna pretesa e nessun diritto su oggetti inanimati, sia che siano composti di oro o di cuoio. Poiché queste riproduzioni d'oro di mucche non sono vive, di diritto, esse appartengono a me. E' un diritto di nascita".

Naturalmente questi ragionamenti logici sollevarono un polverone che portò a una disputa alquanto aspra. Il re fu impressionato dall'onestà, dalla condotta fedele e devota venerazione di un unico Dio Supremo, dalla grandezza, dall'autoilluminazione e dalla divina conoscenza di Guru Ravidass. Allora il re disse "Cari Pundit! Non vorrei intervenire in questa disputa. Tuttavia è vostro preciso dovere fornire una risposta adeguata ai commenti logici di *Guruji*". Dopo molte discussioni si decise che i Pundit avrebbero potuto portare a casa quelle riproduzioni d'oro se le avessero animate con il loro mantra. Se non ci fossero riusciti, *Guruji* si sarebbe appropriato degli idoli d'oro di mucca. Gli avidi preti e pundit non volevano farsi sfuggire facilmente una tale quantità di oro. Per questo motivo iniziarono a cantare Veda Mantra secondo la loro credenza con lo scopo preciso di trasformare quegli idoli d'oro in entità vive. Tuttavia fallirono miseramente e pensarono ad un astuto

stratagemma. Dissero al re "Chiedi a *Guruji* di fare il miracolo affinché queste mucche si spostino da sole per raggiungere *Guruji*". E' un avvenimento storico registrato che *Guruji* accettò la loro sfida e si sedette in devota meditazione di Dio in un perfetto stato di *Samadhi*. Dopo poco tempo tutti i presenti sul posto rimasero stupiti nell'assistere al fenomeno unico poiché le mucche d'oro si diressero verso *Guruji* e si sedettero di fronte a Guru Ravidass. La gloria di *Guruji* si diffuse in tutte le direzioni una volta che le persone appresero di questo miracolo sorprendente.

Cospirazione di Kirdar Pande e compagni per eliminare Guru Ravidass

Quando le persone arroganti e disoneste subirono l'umiliazione nel *darbar* di re Nagar Mall, accettarono con riluttanza la loro sconfitta di fronte a Guru Ravidass. Nutrivano comunque un forte desiderio di vendicare la loro sconfitta. Iniziarono a tramare delle cospirazioni per vendicarsi e nuocere a *Guruji*.

Kirdar Pande, il loro leader, non riusciva a riconciliarsi con l'umiliante sconfitta. Tramò una cospirazione per invitare Guru Ravidass per poi eliminarlo in modo sleale. Disse ai suoi compagni "Ravidass è un ostacolo e un problema per la nostra autorità. L'unico modo per mettere fine a questo eterno problema è la sua eliminazione". Si offrì volontario per addossarsi la responsabilità di eseguire il piano. Andò a incontrare Guru Ravidass e disse "Siamo bloccati e incapaci nel prendere una decisione appropriata su delle questioni intricate. Sei una persona estremamente nobile e colta e puoi aiutarci a risolvere tale questione dandoci delle opinioni sensate e obiettive. Posso chiederti di accompagnarmi e aiutarci?" L'Onnisciente *Guruji* era in grado di sapere di questo piano pericoloso e tuttavia accettò di accompagnare Kirdar Pande con fede cieca nella giustizia di Dio. *Guru* aveva piena fede e fiducia in Dio e nel suo aiuto benevolo.

Kirdar Pande accompagnò Guru Ravidass in un luogo isolato nella foersta nota come '*Lota Vir*'. Giunto lì, Kirdar Pande fece una domanda precisa a *Guruji* "Vuoi smettere di meditare e venerare Dio, oppure no?" La risposta ovvia di *Guruji* fu "Non posso abbandonare la meditazione e la venerazione di Dio, a costo di perdere la mia vita". Altri compagni di Kirdar Pande stavano attendendo in quel luogo. Sferrarono un attacco violento per uccidere *Guruji* ma improvvisamente diventò buio pesto e non poterono vedere in modo appropriato. Inavvertitamente attaccarono il loro leader Kirdar Pande e lo uccisero. I Brahmini cospiranti

scambiarono il corpo senza vita con i resti mortali di Guru Ravidass e trasportarono il corpo al *darbar* del re. Essi informarono il re "Qualcuno ha ucciso Guru Ravidass e noi abbiamo riportato i suoi resti mortali dalla foresta *Lota Vir!*" Il re non credette a ciò che i Brahmini gli avevano appena detto. Allora proseguì per dare personalmente uno sguardo al corpo senza vita. Il re rimosse la coperta dai resti mortali e chiese loro di dare uno sguardo da vicino per identificare la vittima. Tutti i Brahmini rimasero sconvolti nel vedere il corpo senza vita del loro compagno Kirdar Pande. Alla fine dovettero confessare il serio pasticcio e l'atroce crimine da loro commesso.

Il dibattito di Guru Ravidass con Re Alawadi

Sono disponibili dettagli completi di questo dibattito in un manoscritto di *Vikram Samvat* 1786 custodito nella Sikh Reference Library, Amritsar. Un resoconto importante è riportato nelle pagine 463, 466 e 487 di questo testo sacro.

Si fa riferimento alla pag.71 di '*Bhagat Ravidass*' di Jasvir Singh Sabar, Guru Nanak Dev University, Amritsar.

I Qazis dissero al re Alawadi di Kashi che Guru Ravidass proviene dalla comunità *Chamar* e che molte persone lo considerano un santo molto venerato. Pretende di essere un *Pir* o leader spirituale e molti uomini sono diventati suoi discepoli. Convocatelo alla vostra corte e chiedetegli di dare spiegazioni di una così dubbia condotta. Il re convocò Guru Ravidass alla sua corte su volere dei Qazis. Anche alcuni dei parenti più stretti di Shri Guru Ravidass si recarono al *darbar* del re portando del pellame sulla testa. Si recarono per supportare *Guruji*. Quando Guru Ravidass ebbe raggiunto il *darbar* del re, il re lo salutò e lo fece accomodare comodamente al suo fianco. Il re venne distratto dall'odore di pellame che i parenti di *Guruji* avevano trasportato sulla loro testa. Il re, infastidito, ordinò ai suoi collaboratori di picchiarli e di farli uscire. Furono picchiati e mandati via. Il re chiese a Guru Ravidass "Hai accolto molti uomini come tuoi discepoli. Mostrami qualche miracolo, se veramente sei in grado di fare ciò". *Guruji* rispose "Ho già mostrato un'impresa miracolosa. Tuttavia non lo hai compreso". Il re chiese "Qual è stato il miracolo? Per cortesia approfondisci". Allora *Guruji* recitò il seguente inno dal suo *Amritbani*:

Nagar janan meri jaat bikhayat chammaram!!

Ridae Ram Gobind gun saram!!! Rahao!!

Il re chiese a *Guruji* di spiegare l'esatto significato di queste parole. Guru Ravidass spiegò come segue:

Chiunque veneri Dio con grande devozione si fonde con Dio e le sue virtù sono apprezzate in tutto il mondo. O Re, cittadini dotti di questa città e persone di questo regno! La mia casta è ovviamente ben nota come *Chamar*. Ho assorbito nel mio cuore tutte le virtù di Dio.

Guruji disse inoltre "Hai fatto picchiare e portare fuori i miei parenti stretti perchè infastidito dall'odore del pellame. Tuttavia il mio cuore è la dimora di *Ram Naam* e delle virtù di Dio. Poi mi hai offerto rispettosamente un posto al tuo fianco. Come avrei potuto altrimenti, essendo io uno *Chamar*, sedere così vicino a te senza queste qualità virtuose?" Allora *Guruji* continuò a recitare *Amrithani* come segue:

Sursari salal krit baruni re Santjan karat nahi panam!!

Sura apvitar nat avar jal re Sursari milat nahi hoi aanam!!1!!

Il re chiese nuovamente a *Guruji* di spiegare. Guru Ravidass spiegò come segue:

Se il vino viene fatto fermentare con l'acqua del sacro *Ganga*, i saggi non berranno quel vino perchè non lo considerano pio. Al contrario, se il vino viene versato nell'acqua del *Ganga* o di qualunque altro fiume che affluisce nel *Ganga*, allora quell'acqua e quel vino si amalgamano con l'acqua pura e sacra del *Ganga* e ne diventano parte inseparabile. Allo stesso modo, persino coloro che vengono trattati come intoccabili per la loro nascita nelle caste inferiori dalle persone ignoranti del mondo, si uniscono a Dio attraverso una profonda devozione e meditazione di Dio.

Tar tar apvitar kar maniae re jaise kagra karat bicharam!!

Bhagti bhagaout likhiaie tih oopare poojiye kar namaskaram!!2!!

Il re chiese nuovamente spiegazioni e *Guruji* approfondì come segue.

Poiché il Borasso non è considerato virtuoso perchè contiene un succo tossico, molti pensatori trattano con irriverenza persino la carta fatta dalle foglie di questa palma. Tuttavia, quando sulle stesse foglie vi sono delle Sacre Scritture e inni di Dio, le persone le tengono in grande considerazione e le venerano. Allo stesso modo, le persone ignoranti del mondo considerano intoccabile la mia casta. Tuttavia ho raggiunto la mia unione con Dio attraverso una profonda devozione e devota meditazione e persino le persone più dotte ora mi venerano.

Dopo *Guruji* recitò la parte più salda dell'inno e ne spiegò il significato nel dettaglio come segue:

Meri jaat kutbandhla dhor dhovanta nitahi Banarasi aas pasa!!

Ab bipar pardhan tihi karahi dandout tere Naam sarnai Ravidass dasa!!3!!1!!i.e.

Le persone della mia casta che vivono intorno a Banaras sono impegnate a portare via, a scuoiare gli animali morti, a conciare il cuoio e

a fare articoli in pelle. Guru Ravidass disse "O Dio! Poiché io ho cercato rifugio sotto i tuoi sacri piedi di loto, ora anche il capo dei Brahmini s'inchina di fronte al tuo devoto con riverenza. Tutta questa gloria è dovuta alla tua venerazione e alle tue amorevoli benedizioni".

Il re fu molto colpito dopo aver ascoltato questi discorsi spirituali così dotti. Fece a Guru Ravidass molti doni di valore, tra cui un copriletto con filo d'oro, con sua massima riverenza. *Guruji* distribuì questi oggetti di valore tra la povera gente e consegnò a *Ganga* il copriletto cucito con fili d'oro. Allora i Qazis andarono dal re con un'altra lamentela. Dissero al re "Ravidass ha sprecato tutti i tuoi preziosi doni distribuendoli tra i poveri. Ha gettato il copriletto tessuto con fili d'oro nel fiume *Ganga*. Un pescatore insignificante potrebbe trovarlo e dormire su quel meraviglioso lenzuolo. Ravidass ha agito in modo indelicato". Il Sultano convocò nuovamente Guru Ravidass, dopo aver ascoltato la nuova protesta, e gli chiese di restituire il lenzuolo tessuto con filo d'oro promettendo a *Guruji* di dargliene un altro. Guru Ravidass chiese al re "Vuoi riavere esattamente lo stesso lenzuolo che mi hai donato?" Il re rispose "Sì! Voglio lo stesso lenzuolo". Allora *Guruji* chiese al re di accompagnarlo nello stesso luogo dove aveva messo al sicuro il prezioso lenzuolo. *Guruji* promise di restituire lo stesso in quel luogo.

Allora il re accompagnò Guru Ravidass ed entrambi raggiunsero la riva del fiume *Ganga*. *Guruji* chiese a *Ganga* "Per favore restituiscimi il prezioso oggetto che ho lasciato sotto la tua amorevole custodia". Allora *Ganga* provvide a buttare verso la riva, con uno spruzzo d'acqua di corrente, sette simili lenzuola tessute d'oro. *Guruji* chiese al re "Prendi queste lenzuola e conferma se sono esattamente uguali al lenzuolo che mi hai regalato. Il re perplesso disse "Io ti ho dato solo un lenzuolo tessuto con fili d'oro. Com'è possibile che vi siano qui sette copriletto tessuti con fili d'oro esattamente uguali?" Allora Guru Ravidass disse "Un lenzuolo tessuto con filo d'oro si è moltiplicato per sette volte in un solo giorno. Se queste lenzuola fossero rimaste nel fiume *Ganga* per un periodo più lungo, si sarebbero moltiplicate infinite volte. Le avresti potute ricevere tutte quante per poi utilizzarle nel tuo palazzo.

Ora queste sette lenzuola ti appartengono e ora devi provvedere a trasportarle". Il re allora chiese a Guru Ravidass "Poni nuovamente queste sette lenzuola nel fiume *Ganga* in modo che possano moltiplicarsi per molte volte". Allora *Guru* disse al re "No! Non è più possibile ora. Il loro numero non crescerà perché il seme è stato sradicato. Quindi prendi queste sette lenzuola con te". Il re rimase estremamente sorpreso nell'assistere a questa impresa unica di Guru Ravidass e comprese il suo grave abbaglio. Il re si alzò, mostrò la sua riverente obbedienza ai piedi di loto di Guru Ravidass.

Dibattiti spirituali di Guru Ravidass con Guru Kabir e Guru Nanak Dev

Vi sono testimonianze che provano che Guru Ravidass era solito fermarsi a '*Mandoor Nagar*' oggi conosciuto come '*Seer Govardhanpur*' e condurre lì dibattiti spirituali. A quel tempo *Guruji* aveva circa 73 anni. Guru Kabir viveva e conduceva dibattiti spirituali a Varanasi in un posto ora conosciuto come *Kabir Chaura*. Entrambi questi grandi santi erano soliti scambiarsi punti di vista su vari argomenti spirituali.

Dr. Lekh Raj Parwana ha scritto relazioni dettagliate sui dibattiti tra Guru Ravidass e Guru Nanak Dev nel suo libro intitolato "***Shri Guru Ravidass jivan Ate Kirta***".

Storicamente è stato provato che la dignitosa vita di Guru Ravidass ha coperto un arco di tempo di 151 anni dal *Vikram Savat* 1433 al 1584 e che Guru Nanak Dev ha vissuto una venerabile vita che copre 70 anni cinque mesi e tre giorni, dal 1526 al 1596 A.C., servendo e guidando la società umana sul sentiero della verità. Guru Nanak Dev e Guru Ravidass si sono incontrati in tre diverse occasioni durante questo periodo per scambiarsi i loro punti di vista su argomenti spirituali. Il primo di tali discorsi venne tenuto a Churhkana, vicino a *Nankana Sahib*, mentre Guru Nanak Dev era ancora nella sua fase giovanile. Cinque distinti santi - Guru Kabir, Guru Ravidass, Guru Saen, Guru Pipa e Guru Dhanna erano insieme in visita a Punjab per diffondere la vera religione e per predicare la devota meditazione di Dio. Guru Nanak Dev spese la somma di venti rupie, ricevute dal suo rispettato padre Kalu Mehta per il commercio, per procurare razioni alimentari e preparare pasti per questi riveriti santi. Guru Nanak Dev completò il commercio e ricevette le benedizioni da tutti quei santi venerati.

Guru Nanak Dev era onnisciente. Egli deve aver intravisto le enormi qualità e le divine realizzazioni spirituali di questi santi riveriti, tutto ciò lo indusse a servire loro pasti e a badare al loro benessere. Quando suo padre Kalu Mehta venne a sapere che suo figlio aveva dilapidato tutto il denaro per servire pasti a un gruppo di santi che includeva anche persone di bassa casta, lo schiaffeggiò per due volte e lo castigò. Egli disse "Ravidass e Kabir provengono da comunità di basso rango. Perché hai riservato loro tali cortesie?" Allora Baba Nanak condannò la pratica della discriminazione per casta con molta veemenza e disse a suo padre, in maniera molto eloquente e senza alcun tipo di esitazione, come segue:

Nicha andar nich jati nichi hun ati nich!!

Nanak tin ke sang sath wadian so kiya ris!! i.e

Anche se i santi provengono da una presunta casta inferiore, Nanak apprezzerà la loro pia compagnia piuttosto che seguire eminenti persone

arroganti orgogliose delle loro caste superiori. Io non devo essere una copia di tali sedicenti grandi uomini.

Baba Nanak e *Guru Ravidass* si incontrarono per la seconda volta quando *Guru Ravidass* visitò l'India del nord dopo 12 anni. *Guru Ravidass* incontrò molti dei suoi amici, benefattori, devoti e riveriti santi durante i suoi viaggi e poi raggiunse *Sultanpur*. Era previsto che si svolgesse una congregazione di santi nel posto in cui è ora situata *Santghat Gurudwara*. La cara sorella di *Nanak Dev* e suo marito *Jairam* erano soliti prendersi cura in modo eccezionale di *Nanak Dev*. Erano preoccupati del fatto che *Nanak Dev* potesse abbandonare le responsabilità e divenire un asceta. *Gurudwara Ber Sahib* ancora non esisteva a *Sultanpur* a quel tempo, ma il ruscello *Beien* scorreva nei sobborghi.

Quando *Guru Nanak Dev* si immerse nelle correnti, il fiume fu santificato e divenne pio.

A *Babajii* di solito non era permesso di uscire da solo e *Bhai Bhagirath* accompagnava *Babaji* in quasi tutte le occasioni. Nel giorno fissato per il '*Sant Samagam*' o congregazione dei santi, entrambi uscirono per una passeggiata e mentre parlavano tra di loro, raggiunsero il luogo dove sorge ora *Gurudwara Ber Sahib*. *Babaji* si tolse i vestiti porgendoli a *Bhai Bhagirath*. *Babaji* entrò nel fiume indossando un perizoma per fare il bagno. Improvvisamente *Babaji* si immerse nelle acque e scomparve nell'oscurità fuori dalla vista di *Bhagirath*.

Babaji raggiunse il luogo di '*Sant Sammelan*' a tre chilometri di distanza nel luogo dove oggi sorge *Gurudwara Santgh* per partecipare alla congregazione dei santi. La congregazione dei santi comprendeva anche i cinque santi prima menzionati, i santi che avevano incontrato *Babaji* a *Churhkana*. Avevano visitato nuovamente *Punjab* con la missione di diffondere la loro filosofia spirituale. Anche *Guru Ravidass* era tra quei cinque santi. E' evidente che il concetto di un solo Dio supremo, amorfo ma che si manifesta ovunque, deve essersi delineato durante questa congregazione. Le sacre parole '*Ik Oankar Gurudwara Santghat Sahib*' sono incise sul muro frontale di questo *Gurudwara*. *Guru Nanak Dev* si era materializzato vicino a *Santghat* tre giorni dopo essersi immerso nel ruscello '*Beien*' vicino al luogo in cui ora è collocata *Gurudwara Ber Sahib*. Il sacro '*Mool Mantra*' - l'inno di apertura di *Guru Granth* fu recitato in questo luogo sacro. In questa occasione fu recitato da *Guru Nanak Dev* il *Gurbani Patti* che elogia la grandezza di *Nirankar* o Dio amorfo e l'assoluta essenza fu presentata come '*Mool Mantra*'. Il seguente inno, recitato da *Guruji* e il sacro '*Mool Mantra*' punta alla salvezza eterna e alla emancipazione degli esseri umani:

Jharh mitti atam darsana!! Pragate gian jot tab bhana!!

***Liv lin bhahae Madho Atam aese!! Jal tarang bhed ku kaese!!
Nanak Oang Sohng Atma sou!! i.e.***

Il riverito *Guruji* ha dissolto tutta la mia ignoranza e mi ha rivelato il mio io interiore o *Atma*. Da allora in poi una brillante luce di auto illuminazione e vera conoscenza brilla come il sole. *Atma* o anima è divenuta un tutt'uno con il Dio supremo e si è amalgamata con Lui. Non vi è distinzione tra i due, come l'onda non può essere separata dall'acqua. Guru Nanak afferma che *Oang, Sohng e Atma* sono la stessa cosa.

Si dice che Guru Nanak Dev si preparò per i suoi ben noti viaggi per l'emancipazione dell'umanità basata su riflessioni estese per un periodo di tre giorni nel luogo in cui ora sorge *Santghat Gurudwara*. *Sant Kartar Singh* è un ben noto studioso di Gurbani e storia Sikh ed è una personalità dominante per la costruzione, rinnovamento e mantenimento dei Gurudwaras storici. Egli ha confermato la verosomiglianza di questo *Sant Sammelan* o congregazione spirituale prima descritta durante una discussione con me (lo scrittore) a *Gurudwara Ber Sahib*, a Sultampur il 31 marzo 1983. Questa fu la seconda occasione in cui Guru Nanak Dev interagì con i venerati santi. Si dice che il concetto di *Sachkhand* sia stato definito in questa circostanza e che il sacro '*Mool Mantra*' fu enunciato da Guru Nanak Dev in questo luogo. Guru Nanak Dev era pienamente consapevole dell'ignoranza dilagante, dell'odio e della disgrazia pura della società indiana. Guru Nanak Dev era ben conscio della discriminazione per casta, della spaccatura della società e dei gravi problemi creati da entrambe e delle amare conseguenze. Anche il dominio dei Brahmini, la soppressione e lo sfruttamento delle sezioni più deboli erano ben noti a *Guruji*. Guru Nanak Dev era anche ben consapevole dei crimini e degli abusi protratti nei confronti delle donne, dello sfruttamento del pubblico perpetrato dai governatori e delle loro attività ingiustificate e nefaste. Per questo motivo Guru Nanak Dev insieme ai suoi compagni *Bhai Bala* e *Bhai Mardana* lanciò una campagna contro questi mali nel nord dell'India. Il venerato Guru Sahibs aveva aspettative simili a quelle prospettate dai riveriti santi a Gujarat, Rajasthan, Uttar Pradesh e India del sud. Guru Nanak Dev agì in modo incisivo contro gli ingiusti e discriminatori eccessi religiosi e sociali portati avanti dai Brahmini.

Tutte le quattro sezioni della società, *Kshatriya, Vaishya, Shudra* e le donne, erano tormentate da entrambi i lati. I governatori del tempo esercitavano una pressione ingiustificata su di loro. Dall'altro lato i Brahmini stavano dividendo la società indiana che si basava sul male, come divisioni per casta, ordine sociale discriminatorio e disuguaglianza, per affermare il loro dominio e superiorità percepita. Guru Nanak Dev riteneva questo malvagio contesto intollerabile. *Guruji* valorizzò i principi e la filosofia enunciati dai santi dotti e, con gran

forza, alzò una forte voce per radicare questi mali. Era convinto che questa campagna dovesse essere estesa per tutta l'India. Per questo motivo, la lotta per sterminare questi mali divenne l'obiettivo principale di Guru Nanak Dev.

Guru Nanak Dev ebbe un terzo incontro di discussione spirituale con i venerati saggi Guru Kabir e Guru Ravidass nel giardino di Gopal Dass a Kashi, dove è ora collocato *Guru Bagh Gurudwara* a Varanasi. Fu stilata una tabella di marcia per rafforzare il movimento *Bhakti* e diffonderlo su solide basi nel migliore interesse di tutta l'umanità. Guru Nanak Sahib interagì anche con *Swami Ramanand* e *Shankracharya* durante il medesimo soggiorno e tenne discorsi inerenti argomenti intricati come l'illuminazione interiore, l'esistenza di un supremo Dio amorfo e i suoi infiniti poteri divini e presenza universale e argomenti connessi. Durante questo periodo venne anche organizzata una grande congregazione spirituale sotto la guida di Guru Ravidass.

Durante questa congregazione furono intraprese discussioni olistiche e scambi di opinioni con dovizia di particolari, coprendo tutti i temi importanti che riguardano argomenti religiosi e spirituali. Nel corso di questa congregazione di santi dotti fu finalizzato un completo piano futuro per favorire una rinascita spirituale e sociale. Venne lanciata una campagna per emancipare milioni di persone tormentate da ignoranza e superstizione e illuminarle con conoscenza vera del supremo onnipotente Dio amorfo. L'obiettivo era di dare forma concreta ai principi di uguaglianza universale, all'eradicazione della disuguaglianza sociale e alla conferma di assoluta verità delle seguenti dottrine cardinali:

Ci si aspettava che una esecuzione di successo di questo piano avrebbe aperto i confini per la diffusione universale e adozione di questi amati nobili valori umani. Queste discussioni erano positivamente rivoluzionarie. Il nobile e amato obiettivo di Guru Ravidass era di indicare il giusto sentiero di illuminazione divina agli studiosi impregnati di scaltra falsità, ai saggi, santi, adepti e ai Brahmini. Guru Nanak Dev rigettò tutte le contemporanee sanzioni sociali e incontrò tutti i santi dotti che presero parte alla congregazione e scambiò punti di vista su argomenti importanti di interesse comune con Guru Ravidass e altri saggi venerati. Durante questa congregazione vennero discussi i maggiori problemi religiosi, spirituali, sociali e politici. Unanimemente, durante questa congregazione, si decise di lanciare una campagna contro i seguenti mali maggiori.

Ingiustizia ed eccessi commessi dai governatori del tempo. Discriminazione contro gli Shudras e contro le donne. Disuguaglianza sociale e ingiustizia.

Questi obiettivi dovevano assicurare uguaglianza universale e

giustizia per tutti, dovevano portare alla fine della discriminazione nei confronti delle caste sociali inferiori presunte e contro le donne, fermando il loro sfruttamento e assicurando dignità umana e la loro emancipazione.

Guru Ravidass in Ayodhya

Una volta fu organizzata una congregazione religiosa di santi riveriti ad Ayodha. Saggi dotti, studiosi e santi riveriti da ogni parte dell'India presero parte a questa congregazione spirituale. A quel tempo la gloria di Guru Ravidass era ben nota in lungo e in largo. Tuttavia molti dei Brahmini di Ayodha erano molto gelosi di Guru Ravidass, proprio come i loro compagni di Varanasi. In accordo con la precedente decisione degli organizzatori, Guru Ravidass doveva distribuire *Prasad* durante la funzione. Tuttavia i Brahmini pieni di risentimento si adoperarono a mischiare ghiaia e pietre nel *Prasad* destinato alla distribuzione da parte di Guru Ravidass.

Allo stesso modo di altri santi dell'assemblea, Guru Ravidass illuminò i devoti presenti alla congregazione con il suo discorso spirituale al quale fece seguito *Arti* o preghiera di venerazione in lode di Dio. Dopo Guru Ravidass distribuì il *Prasad* a tutti i presenti alla congregazione. Tutti i Brahmini gelosi rimasero sorpresi nel ricevere monete d'oro nel *Prasad* poiché tutta la ghiaia e le pietre che avevano mescolato nel *Prasad* si erano miracolosamente trasformate in monete d'oro. Si vergognarono miserabilmente mentre gli altri devoti cantavano lodi in gloria di Guru Ravidass nel ricevere monete d'oro con il *Prasad*. I colpevoli Brahmini erano spaventati di poter essere maledetti per la loro cattiveria volontaria e si ammassarono ai piedi di loto di Guru Ravidass chiedendo perdono. Si pentirono del loro stupido errore e divennero devoti di Guru Ravidass con il pegno di servire la società con sincerità da allora in poi.

Vi è menzione di un incontro tra Guru Ravidass e Guru Nanak Dev anche ad Ayodha. Sodhi Meharban, nipote di Guru Arjan Dev, scrisse un libro durante il diciassettesimo secolo dal titolo ***Pothi sach Khand*** l.e. Cronache collegate a Guru Nanak. In questo libro, in una storia dal titolo "Discorso tra Guru Baba e Bhakats", vi è scritto che, mentre viaggiava attraverso Ayodha per l'emancipazione delle masse, Guru Nanak Dev incontrò molti saggi inclusi Guru Ravidass, Guru Kabir, Guru Dhanna e Guru Sain.

Re Chandar Pratap

Anche re Chandar Pratap di Gazipur era presente alla grande festa pubblica organizzata da *Maharana Sanga* a Udaipur. Pooran Chand Jakhu, nella sua pubblicazione *Jiwan Sakhi* ha scritto come segue:

"Re Chandar Pratap di Gazipur andò a incontrare *Guruji* dopo aver appreso della sua gloria unica. Re Chandar Pratap rese omaggio ai piedi di loto di *Guruji* con mani giunte e devozione massima e chiese a *Guruji* di prendere parte all'evento di una festa pubblica a Gazimpur".

Guru Ravidass accettò la richiesta di re Chandar Pratap. *Maharana Sanga* assicurò di fare i dovuti preparativi per garantire a *Guruji* un viaggio comodo e di accompagnare i devoti a Gazipur. Anche Meera Bai e Karma Bai accompagnarono *Guruji* a Gazipur. Pooran Chandar Jakhu ha presentato uno scenario molto bello dell'arrivo di *Guruji* a Gazipur come segue:

"I dilaganti peccati che affliggevano Gazipur svanirono nel momento in cui Guru Ravidass pose i suoi piedi di loto a Gazipur. L'autentico splendore di *Guruji* illuminò i dintorni. Re Chandar Pratap e la sua regina con le inservienti e *Meera Bai* posero i loro rispettosi saluti e onorarono *Guruji* con deliziose ghirlande di fiori. Essi riservarono un benvenuto regale a *Guruji* e si prodigarono per la dimora di *Guruji* nella fortezza reale. Venne organizzata una grande festa pubblica in onore di *Guruji* e vennero anche invitati un gran numero di governatori, re e parenti".

Quando Bhanmati divenne discepola di Guruji

Bhanmati era una donna molto coraggiosa che discendeva da una famiglia Hindu molto nota di Multan. Era solita essere impegnata con la ritualistica venerazione degli idoli degli dei Hindu. La sua mente non era in pace nonostante tale venerazione regolare. Un giorno alcuni ammiratori di Guru Ravidass le suggerirono di incontrare Guru Ravidass a Kashi se desiderava veramente trovare pace spirituale e cercare la salvezza eterna. Bhanmati raggiunse Kashi con suo marito ed entrambi ebbero la visione di Guru Ravidass.

Bhanmati spiegò a Guru Ravidass la sua condizione spirituale e mentale.

Guruji le diede consigli e recitò il seguente inno per renderla consapevole con la verità autentica che gli esseri umani non possono sfuggire al ciclo pernicioso di rinascita e morte senza una genuina ricerca della compagnia di Dio attraverso una devota meditazione:

Har Har Har Har Har Har Harei!!

Har simrat jan gaye nistar tarey!!!Rahao!!

Har ke Naam Kabir ujar!!Janam janam ke kaate kagar!!!

Nimat Namdeo doodh piaya!! Tou jag janam sankat nahi aaiya!!2!!

Jan Ravidass Ram rang rata!! Eyon Gur parsad narak nahi jata!!3!!5!! i.e.

Guru Ravidass le predicò di avere sempre una profonda devozione verso Dio e che soltanto chi si immerge sempre nella devota meditazione del *Naam* di Dio raggiunge la tranquillità eterna e la salvezza durante la sua vita.

Gli esseri umani hanno raggiunto la salvezza attraverso una devota meditazione di *Hari* o Dio. Anche ora stanno ottenendo la salvezza, anche ora attraverso le preghiere a *Hari* e anche in futuro le persone raggiungeranno la salvezza pregando *Hari* o Dio. *Hari Naam* di Dio accende le menti umane. Pregando Dio con ogni respiro, gli esseri umani sono in grado di attraversare *Bhav sagar* o l'oceano più pericoloso come l'universo.

Kabir divenne famoso e conosciuto in questo mondo per la venerazione di *Hari* o Dio e non cancellava soltanto le azioni di diverse nascite, aiutava gli esseri umani ad unirsi nella cooperazione, uguaglianza e fratellanza e anche ad attraversare l'oceano illimitato delle rinascite attraverso una profonda meditazione di Dio.

Quando Namdev convinse Dio, con umiltà estrema, a bere il latte, egli superò il ciclo molesto di nascita e morte e ottenne la salvezza eterna. Ravidass spiegò che chiunque sia immerso nella dedicata devozione a *Hari Naam* di Dio non andrà mai all'inferno, grazie alle benedizioni del suo Guru.

Bhanmati rimase molto impressionato dopo aver ascoltato questo inno denso di significato. Ella divenne allora una discepola di Guru Ravidass.

Concessione di una nuova vita al figlio di Dharmo a Multan

Dharmo ebbe l'opportunità di ascoltare la gloria di '*Satsang*' o discorsi spirituali e ammirare la grandezza di Guru Ravidass nella residenza di Bhoj e Bhanmati. Dopo ella iniziò a partecipare a tali congregazioni spirituali e ad ascoltare la predica e l'elegia spirituale di *Guruji*. Dopo aver ascoltato il discorso *Amritbani* con rapita attenzione, *Dharmo* era profondamente assorta in profonda affezione e venerazione

per il venerato *Guruji*. Ella allora chiese a Bhanmati "Se il tuo riverito *Guruji* è onnisciente, potrei io chiedere che *Guruji* si manifesti gentilmente molto presto al mattino in modo che io possa servire a *Guruji* deliziosi pasti con profonda affezione?"

Bhoj e Bhanmati dissero "Dharmo! Dipende da te se la tua profonda affezione e il tuo amore possono attirare la gentile attenzione di *Guruji*". Dharmo disse "Non ho mai visto una persona così compassionevole e *generosa* come Guru Ravidass che mi farà entrare in una nuova luminosa fase della mia vita. Vorrei essere iniziata come sua discepola e porgere i miei profondi saluti ai piedi di loto del venerato *Guruji* con devozione massima. Allora potrò servire con amore pasti deliziosi a *Guruji*". Dharmo tornò a casa con la ferma intenzione nella sua mente di dedicare la sua intera vita a servire *Guruji* con profonda devozione. Si addormentò con i bei ricordi di *Guruji* nella sua mente e Guru Ravidass le apparve in sogno cantando il pio *Naam* di dio. Si svegliò immediatamente turbata e chiamò il nome di suo marito e disse con voce sconnessa "Gopal! Torna a casa velocemente poiché il cibo è pronto. Perché non torni velocemente per mangiare il tuo pasto?" Suo marito Gopal era già sveglio. Egli disse "Dharmo! Hai fatto un sogno".

Il mattino seguente Gopal le chiese "Dharmo! Mentre dormivi la notte scorsa mi chiamavi e mi chiedevi di tornare in fretta per avere il mio pasto. Dimmi esattamente, cosa hai provato durante quel sogno la scorsa notte?" Dharmo disse "Non stavo chiamando te. Ieri ho ascoltato un discorso spirituale alla residenza di Bhanmati e sono venuta a conoscenza di un vero Guru. Mi stavo ricordando di questo compiuto Guru nel mio sogno e lo invitavo ad avere un pasto a casa mia. Se vuoi sapere di più sul conto del venerato *Guruji*, allora domani dovresti accompagnarmi a partecipare alla congregazione spirituale".

Ella inoltre disse a suo marito "Il mio riverito *Guruji* è seduto in perfetto *Samadhi* profondamente immerso nella meditazione di Dio nella città di Kashi. E' il mio *Guruji* e il mio Dio supremo. Ho promesso di servire a *Guruji* deliziosi pasti. Sono assolutamente fiduciosa che *Guruji* ci benedirà certamente con la sua visita e santificherà la nostra casa con i suoi piedi di loto. Tutti i santi dotti e i saggi sono lì concentrati su una profonda meditazione di Dio". Gopal disse "Non è semplice e vi sono poche possibilità che un *Guruji* così compiuto con vasti poteri e conoscenze divine possa visitare la nostra casa e avere qui dei pasti".

Nel frattempo Guru Ravidass raggiunse Multan City e si accampò in un *Kutija* (una casa di fango e legno) costruito per la permanenza dei saggi dotti e dei santi riveriti. Un gigantesco albero di *Banyan* (*Ficus bengalensis*) e un serbatoio d'acqua erano presenti sul posto e fornivano una grande ombra e acqua di buona qualità ai visitatori. Erano stati fatti tutti i necessari preparativi per una comoda dimora dei santi. I residenti

locali badavano alle necessità e alla dimora comoda dei santi e fecero anche diverse offerte in base alle loro personali risorse. Tutti i beni necessari di cui i santi necessitavano furono velocemente preparati. La gloria di quei santi venerati si diffuse velocemente in ogni parte della città.

Dharmo stava già aspettando l'arrivo di *Guruji* con grandi aspettative. Venne a sapere che un santo riverito con qualità divine aveva benedetto la città con la sua visita e che era ancora accampato nell'eremo vicino al serbatoio dell'acqua. Dharmo si avviò frettolosamente verso la casa di Bhanmati e le disse "Andiamo a vedere i venerati santi". Allora Dharmo andò a incontrare *Guruji* con Gopal, Bhanmati, Bhoj e molti dei loro vicini.

Dharmo disse "Siamo stati benedetti dalla visita del nostro venerato *Guruji*. Molti devoti si sono riuniti in questa congregazione e *Amritbani Kirtan* e discorsi spirituali sono in via di svolgimento". Più tardi Guru Ravidass gentilmente visitò la residenza di Dharmo. Euforica per l'immensa gioia, Dharmo preparò un bel letto con lino pregiato e chiese a *Guruji* con massima devozione di sedersi comodamente. Nel frattempo Munna, il figlio obbediente di Dharmo, aveva pulito e decorato l'intera casa con grande velocità. Sfortunatamente Munna venne punto improvvisamente da un serpente e iniziò a piangere e a contorcersi per il dolore. Gopal si diresse per vedere cosa fosse successo. Sia Gopal che sua moglie Dharmo rimasero sconvolti nel vedere il loro figlio in tali serie condizioni e non poterono controllare le lacrime poiché erano preoccupati e in preda all'apprensione per la perdita insostenibile del loro adorato figlio.

Quando qualcuno si allontana da questo mondo, non può essere richiamato indietro. Nonostante il serio spavento, decisero di avere fiducia e di servire *Guruji* con totale impegno. Decisero di affrontare il terribile shock della separazione dal loro figlio e di fronteggiare tale calamità con grande coraggio e perseveranza.

Molti visitatori del vicinato iniziarono ad assembrarsi nella residenza di Dharmo per vedere *Guruji*. Iniziarono anche a cercare Munna ma rimasero sorpresi nel non vederlo da nessuna parte intorno. Alcuni di loro andarono in giro per casa chiamando Munna, ma non vi era alcuna risposta. Si chiedevano cosa fosse successo a Munna così improvvisamente e come aveva lasciato in maniera così brusca questo mondo. Gopal piangeva amaramente mentre guardava suo figlio e maledicendo Dharmo. La riteneva responsabile della morte del loro figlio e disse "Oggi siamo stati lasciati senza discendenti in questo mondo. Hai invitato un *Chamar* di bassa casta a casa e hai chiesto la sua protezione e le sue benedizioni. Invece di trarre un qualsiasi vantaggio, abbiamo anche perso il nostro unico figlio per sempre. Se il tuo Guru che

è seduto in casa nostra è un perfetto genio, allora dovrebbe far rivivere nostro figlio e lenire la nostra agonia e il nostro dolore insostenibile".

Dharmo disse a Gopal "Dovremmo nutrire assoluto amore profondo per Dio e dovremmo essere fiduciosi della sua benevolenza. Il nostro *Guruji* è perfetto e compiuto. I veri santi riveriti non accolgono mai inimicizia o gelosia verso chiunque. Quindi dobbiamo avere piena fede e fiducia nel nostro venerato *Guruji* che certamente sarà il nostro salvatore. Non dovremmo preoccuparci a tal proposito e dovremmo essere ottimisti riguardo alla sua benevolenza. Dovremmo dedicare noi stessi a rendere servigi di tutto cuore al nostro riverito *Guruji*".

Un'immensa congregazione per discorsi spirituali era in corso nella casa di Dharmo e i devoti cantavano inni elogiando la grandezza di Guru Ravidass.

Mentre la congregazione spirituale si svolgeva di fronte alla sua casa, il suo figlio morto giaceva all'interno della casa. Veniva recitato *Amritbani Kirtan* in gloria di Dio dalla congregazione e venivano fatte offerte in base alle possibilità. Nel mentre Dharmo era estremamente indaffarata nel badare al riverito *Guruji* che molto gentilmente aveva visitato la sua casa. Veniva cotto cibo per la festa pubblica su di un lato della casa. Guardando esterrefatta alla moltitudine di devoti nella congregazione, Dharmo si recò da *Guruji* e disse "Mio figlio Munna è arrabbiato con me. Voi siete onnisciente. Cortesemente, fatemi una cortesia e chiamatelo qui".

Guru Ravidass disse ad alta voce "Munna! Vieni subito qui". Munna ebbe improvvisamente un'altra possibilità di vita e andò fuori correndo velocemente. Porse i suoi rispettosi saluti ai piedi di loto di *Guruji* prese il recipiente e iniziò a distribuire *Prasad*. Per primo offrì il *Prasada* a Guru e poi continuò a distribuirlo a tutti i membri della congregazione. Tutti furono allietati nel vedere Munna e tutti i devoti cantarono insieme "Gloria a *Guruji*". Si resero conto che tutti erano alla ricerca di favori al *darbar* di *Guruji* e che il supremo Dio benevolo fornisce soccorso e conforto a tutti quanti.

Indirizzato da *Guruji*, Munna era intento a distribuire *Prasad* ai devoti seduti in fila. I suoi genitori porsero i loro saluti ai piedi di loto di *Guruji* con profonda gratitudine e massima devozione. Tutti i devoti presenti alla congregazione porsero loro cordiali congratulazioni. Tutti erano esterrefatti nell'aver assistito alla resurrezione del loro figlio. I devoti della congregazione cantavano *Satnam*, *Sohang* e coloro che cantano *Satnam-Sohang* otterranno salvezza eterna. *Guruji* predicò vite virtuose a tutti gli esseri umani di questo mondo e consigliò alle persone di evitare i mali legati ai mantras di stregoneria, alle illusioni, ai futili rituali e alle sostanze inebrianti. *Guruji* chiese a tutti di avere vero amore

e massima devozione per Dio e di esercitare un pieno controllo sulla mente.

Guru Ravidass disse a Gopal "La tua mente era tormentata da *Maya* e dalle illusioni, poiché l'intero mondo è una delusione. Ci si può liberare dalle catene dell'attaccamento ai beni, dell'ignoranza e illusione solo nella consapevolezza di Dio attraverso una profonda meditazione. I legami stretti di sangue come padre e figlio sono una delusione in questo mondo. Ogni essere umano arriva in questo mondo da solo e lascia questo mondo perituro da solo. Questa è la verità finale".

Dharmo disse "*Guruji!* Voi siete la divina personificazione di Dio. Voi siete veramente il messia per l'emancipazione dell'umanità arretrata, impoverita e sfruttata. Voi siete l'unico che può salvare la nostra nave che affonda. Voi giustamente indirizzate le persone verso una vera venerazione di Dio attraverso una devota meditazione". Ella affermò "Le persone ignoranti possono dire che questo *Chamar* di basso rango non può realizzare nulla, la verità è che Guru Ravidass è veramente il nostro vero *Guruji*. E' il nostro vero salvatore. *Guruji* ha recitato *Amritbani* a beneficio dell'intera umanità e tutti hanno provato una gioia estatica dopo averlo ascoltato".

Dharmo e Gopal erano sopraffatti da tanta estrema gioia dopo aver avuto una tale meravigliosa visione di *Guruji*. Consacrarono le loro intere vite al *darbar* di *Guruji*, mettendo da parte tutti i desideri umani e i futili piaceri del mondo. Avevano disperatamente cercato il vero *Naam* in questo mondo ed erano felici di essere stati benedetti con il sacro *Naam* da *Guruji*. Praticarono una profonda meditazione e con le benedizioni del loro venerato *Guruji* raggiunsero l'auto realizzazione e attraversarono l'insondabile universo simile ad un oceano.

Bhanmati considerò Dharmo nella sua grandezza e le rese omaggio dicendo "La devozione dedicata di Dharmo e il suo amore devoto le ha permesso di incontrare il suo venerato *Guruji*. Anche noi siamo felici di esserci emancipati con lei. *Guruji* ha visitato la sua casa per la resurrezione di suo figlio e la sua residenza è stata santificata con i sacri piedi di loto di Guru Ravidass. Anche noi siamo stati benedetti per aver avuto una tale meravigliosa opportunità di ascoltare illuminanti discorsi spirituali". Guru Ravidass emancipò allo stesso modo molti esseri umani.

Acrobazie dei giocolieri

Quando Guru Ravidass chiese che gli idoli venissero spostati dal tempio al *darbar* regale, logicamente i pundit avrebbero dovuto rispettare ed essere riconoscenti a *Guruji* per una tale prodezza. Invece

di manifestare rispetto per *Guruji*, l'odio che albergava nei lamentosi pundit, si intensificò ulteriormente. Tuttavia re Nagar Mall era molto impressionato dai poteri unici di Guru Ravidass. Egli divenne discepolo di Guru Ravidass. Re Nagar Mall organizzò una grande festa in onore di Guru Ravidass. Egli invitò Guru Ravidass ad onorare con la sua presenza la situazione insieme a tutti i membri della sua famiglia. Il re invitò anche molti studiosi e rispettabili cittadine per la grande festa.

Gli astuti pundit organizzarono una cospirazione. Invitarono un gruppo di giocolieri-ginnasti tribali perché mostrassero le loro acrobazie durante l'evento della grande festa. Pensavano che *Guruji* non fosse in una posizione tale da poter offrire un adeguato compenso ai giocolieri come apprezzamento delle loro acrobazie. Si offrirono di pagare un lauto compenso ai ginnasti e li addestrarono perché ridicolizzassero *Guruji* in sua presenza per la magra offerta dello stesso *Guruji*. La grande festa pubblica si concluse con successo. Guru Ravidass allora pose dieci monete d'oro in un grande piatto prima di tutto con le sue benedizioni come apprezzamento degli acrobati. Dopo i discepoli di *Guruji* e i suoi ammiratori velocemente riempirono quel piatto con soldi come loro contributo aggiuntivo. I giocolieri ricevettero una grande somma di denaro da *Guruji* e dai suoi devoti. Tale somma era molte volte maggiore se confrontata all'offerta dei pundit. I giocolieri si trattennero dal criticare *Guruji* e invece iniziarono a cantare elogiando l'infinita grandezza di Guru Ravidass.

Da quel giorno in avanti, i giocolieri elogiarono Guru Ravidass nelle loro esibizioni acrobatiche future e si arricchirono con i contributi liberi dei devoti di *Guruji*. Così, mentre i giocolieri diffondevano la gloria di *Guruji* in lungo e in largo, si arricchivano con le benedizioni del riverito *Guruji*.

Discorso spirituale tra Guru Ravidass e Guru Gorakh Nath

Quando Gorakh Nath venne a sapere della gloria, della devota meditazione e dei poteri straordinari di Guru Ravidass, nonostante fosse uno *Chamar* di bassa casta, egli divenne molto curioso. Meditò di incontrarlo e di imparare qualcosa in più del carattere, condotta e punti di vista di un genio distinto che proveniva dalla comunità *Chamar*. Per questo motivo Gorakh Nath si recò a Varanasi e iniziò a fare delle ricerche su Guru Ravidass e sul luogo dove risiedeva. Gorakh Nath raggiunse il luogo e cantò '*Alakh Niranjana*' o Dio Immacolato. Guru Ravidass accolse Guru Gorakh Nath nel suo eremo e gli offrì una comoda seduta. Guru Ravidass disse "E' molto gentile da parte tua visitare questo

luogo. Accomodati gentilmente e fammi sapere se posso offrirti un qualche servizio". Gorakh Nath disse "Ho molto sentito parlare della tua gloria e devota venerazione di Dio. Per questo motivo ero molto interessato a incontrarti e sono venuto qui. Inoltre le mie scarpe necessitano di riparazione". Guru Ravidass disse "La vista di santi pii come te è per me come avere una visione del Dio supremo. Così come la realizzazione e la visione di Dio terminano il pernicioso circolo di rinascita, nella forma di 8.4 milioni di specie diverse, e di morte, l'impatto positivo di incontrare santi venerati è esattamente simile. I benefici di incontrare perfetti santi sono di gran lunga più fruttuosi dei profitti del pellegrinaggio verso 68 'Tirathas' o luoghi sacri di pellegrinaggio. Tutti i peccati svaniscono rendendo omaggio ai sacri piedi di loto dei venerati santi. Le soavi sacre parole dei santi leniscono tutti i tipi di sofferenza. La preghiera spirituale dei santi allontana l'ignoranza, assicura un'illuminazione interiore e permette agli esseri umani di assicurarsi i quattro elementi tanto amati come le ricchezze, *dharma*, salvezza eterna e appagamento dei piaceri terreni". Guru Ravidass descriveva la gloria dei santi compiuti in questa maniera.

Gorakh Nath allora disse "Mentre le persone della casta *Chamar* subiscono l'umiliazione di lavori sporchi, tu sei un grande santo compiuto che pratica la profonda meditazione di Dio che è estremamente gentile con te. Comunque sono alquanto sorpreso della tua professione di riparare scarpe. Dovresti valutare di abbandonare questa irriverente professione per il tuo sostentamento. Ti posso fornire un'allettante alternativa per il tuo sostentamento". Gorakh Nath prese una barra e disse a Guru Ravidass "Questa è estremamente preziosa. Comprendi con chiarezza la sua proprietà segreta. Se scaldi questa barra e tocchi con essa un qualsiasi metallo, l'intero pezzo di metallo si trasformerà in oro. Tuttavia non dovresti mostrarla a nessuno. Puoi trasformare qualsiasi quantità di metallo in oro e utilizzare quell'oro per costruire una bella dimora al posto di questa capanna. Puoi avere indumenti nuovi per rimpiazzare quelli vecchi e procurarti tutto ciò di cui necessiti. Poiché vorrei lasciare questo posto adesso, per favore riparami velocemente le scarpe".

Guru Ravidass replicò "*Nathji!* Il vero scopo della mia vita è di avvicinare le persone a Dio. Io aiuto gli esseri umani separati da Dio a diventare un tutt'uno con Lui purificando le loro menti. Le persone Me spietate, arroganti e avidi devono essere rinnovate attraverso le virtù come la tolleranza, contentezza e devota meditazione di Dio. Io devo assicurare la diffusione di tali virtù e l'adozione di questi valori in modo tale che gli esseri umani possano sbarazzarsi del pernicioso ciclo di rinascita e morte e attraversare '*Bhavssagar*' per ottenere la salvezza eterna e unirsi con Dio". Guru Ravidass disse inoltre "*Nathji!* Cucire le

scarpe e unire le persone a Dio sono compiti simili. Quindi la mia filosofia è simile ai tuoi pensieri". Mentre interagiva con Gorakh Nath, Guru Ravidass tagliò un pezzo di pellame per riparare le scarpe. Mentre teneva l'ago nella sua mano, egli passò il filo dalla sua bocca e il filo si trasformò in oro. Allora *Guruji* cucì le scarpe con il filo d'oro per completare la riparazione. Gorakh Nath rimase molto stupito nell'assistere a questo strano fenomeno. Compresse che Guru Ravidass era un'entità dai poteri divini ma che le persone lo trattavano da *Chamar* a causa della loro grande ignoranza. Egli allora considerò che Guru Ravidass potesse divenire suo discepolo dopo essere stato testimone dei suoi poteri soprannaturali. Gorakh Nath teneva nella sua mano un piccolo *Kamandulu* contenente dell'acqua. Egli chiese a Guru Ravidass "Ti prego, dai un'occhiata a questo recipiente e dimmi la quantità di acqua in esso contenuta. Comunque, in modo onesto, dimmi tutto ciò che vedi al suo interno". Guru Ravidass guardò con attenzione all'interno del recipiente e notò la presenza di una grande quantità di diamanti, gemme, pietre estremamente preziose e un mucchio di oro come colline sumere all'interno del *Kamandulu*.

Guru Ravidass allora disse a Gorakh Nath "Tu sei un grande genio e un grande adepto con grandi poteri soprannaturali. Sono molto impressionato dai tuoi meravigliosi risultati". Allora Guru Ravidass chiese a Gorakh Nath "Per cortesia, dai un'occhiata all'acqua contenuta in questo recipiente che io utilizzo per ammorbidire il pellame". Quando Gorakh Nath osservò con attenzione, rimase sbalordito nel vedere l'intero universo con tutte le varietà di entità viventi e non viventi, i cinque elementi primari: aria, fuoco, acqua, terra e spazio, il sole, la luna, le stelle, i pianeti e infiniti mondi in quel basso contenitore. Gorakh Nath rimase disorientato nel vedere l'intero universo nella gigantesca forma cosmica in quel piccolo contenitore e il suo orgoglio si offuscò completamente. Rese profondo omaggio a Guru Ravidass dopo aver assistito a questo evento unico e disse "Tu sei veramente un grande santo straordinario e la tua grandezza va oltre ogni immaginazione". Allora Guru Ravidass disse "*Nathji!* Tutti i poter soprannaturali sono nulla a confronto del prezioso *Naam* di Dio. La meditazione profonda e il *Naam* di Dio sono un infinito grande tesoro inclusi il divino albero *Kalpavriksha*, *Chintamani*, *Kamdhenu*-mucca sacra, i quattro elementi più amati dalle persone, diciotto '*Sidhies*' o poteri soprannaturali, nove '*Nidhies*' o tesori apprezzati ecc. Chiunque abbia consapevolezza di Dio e diviene un tutt'uno con Lui attraverso una profonda meditazione esercita pieno controllo su tutto ciò". Guru Ravidass fece a Gorakh Nath questo sacro sermone.

Quando Guru Ravidass incontrò Sadhna e Sikandar Lodi imprigionò Guru Ravidass

Sadhna era un rispettato religioso musulmano. Esercitava la professione di macellaio e vendeva carne per il suo sostentamento. Guru Ravidass chiedeva sempre ai suoi devoti di evitare di uccidere qualsiasi animale. Sadhna mal tollerava queste predicazioni di Guru Ravidass. Un giorno andò a incontrare Guru Ravidass. Egli disse "Tutte le religioni del mondo sono la creazione dello stesso Dio. Tuttavia l'Islam non crede in una discriminazione di casta. Quindi dovresti adottare l'Islam e divenire un Musulmano. Trarresti molti benefici dalla conversione all'Islam".

Guru Ravidass disse "Sadhna! Dovresti mettere da parte il tuo orgoglio e concentrarti sulla venerazione di Dio per rendere questa vita umana limitata veramente fruttuosa. Occorre rinunciare alla superbia e avere una disinteressata devozione a Dio. Sadhna divenne un grande ammiratore e discepolo di Guru Ravidass dopo aver ascoltato questo sacro discorso. Dopo, quando Sadhna si recò al darbar di Sikandar Lodi, egli elogiò le virtù di Ravidass e disse al re che era divenuto discepolo di Guru Ravidass. Sikandar Lodi fu molto furioso e colpito dopo aver ascoltato questo. Il re diede una lettera a Sadhna chiedendo a *Guruji* di presentarsi al *darbar* del re. Sadhna incontrò *Guruji* con quella lettera e riferì il messaggio del re. Sikandar Lodi era un governatore spietato. Quando Guru Ravidass raggiunse il *darbar* del re, Sikandar Lodi gli chiese di adottare l'Islam ma *Guruji* si rifiutò di farlo. Sikandar Lodi ordinò subito che Guru Ravidass fosse mandato in prigione.

Guru Ravidass iniziò una profonda meditazione di Dio all'interno della prigione. Il Dio supremo fu molto allietato e Dio si manifestò davanti a *Guruji*. Quando Sikandar Lodi andò a ispezionare la prigione, rimase stupito nel vedere la luce divina che Guru Ravidass emanava, luce che illuminava tutto intorno. Il re fu molto colpito e sorpreso nell'assistere quel fenomeno unico.

Guruji era profondamente assorto in profonda meditazione di Dio in quel momento. Il re porse le sue sincere scuse e chiese a Guru Ravidass di perdonarlo. Promise anche che non avrebbe più tormentato nessuno in futuro. E' degno di nota che re Sikandar Lodi incontrò *Guruji* il nove aprile 1509, come descritto nella sua autobiografia.

In quei giorni Sikandar Lodi era in possesso del prezioso diamante Kohinoor. Egli diede come dono il diamante Kohinoor a *Guruji*. Aveva l'impressione che Guru Ravidass avrebbe sicuramente accettato quel regalo. Tuttavia *Guruji* rifiutò gentilmente il dono e disse "Io amo e venero solo Dio, più di un diamante". Guru Ravidass recitò la seguente stanza *Amritbani*:

Hari so hira chhad kei karhei aan ki aas!!

Te nar dojak jahenge satt bhakhae Ravidass!! i.e.

Chiunque spera di ottenere la salvezza eterna attraverso qualsiasi altro mezzo diverso dal *Naam* o dalla totale devozione e devota meditazione di Dio, andrà sicuramente all'inferno. Guru Ravidass enuncia ciò come assoluta ed eterna verità.

***Influenza degli insegnamenti di Guru Ravidass
su Re Babar***

Babar era un rigido Musulmano Sunni. Credeva fermamente che fosse suo dovere religioso eliminare coloro che non aderivano all'Islam, fermare la pratica della venerazione di idoli e propagare e promuovere l'Islam con la forza della spada. Voleva essere riconosciuto e divenire noto in tutti i paesi islamici del mondo. Invaso l'India per ben due volte durante il 1519 e per la terza volta durante il 1520 A.D. Invaso nuovamente l'India durante il 1524 per la quarta volta. Sconfisse Nawab Daulat Khan Lodi durante la sua quinta invasione alla fine del 1525. In questo modo si assicurò il completo controllo su Punjab. Guru Nanak Dev ha fornito un racconto esplicito del barbaro massacro pubblico commesso da Babar a Punjab nel Gurbani recitato da *Guruji* noto come '*Babar Bani*'. Mentre dominava Punjab, Babar decise di attaccare Delhi e di affrontare il sultano Ibrahim Lodi. Ciò condusse alla famosa e decisiva battaglia di Panipat che è un'estremamente importante pietra miliare storica, non soltanto nella storia dell'India, ma anche nella storia mondiale. Questa battaglia è paragonata a un fulmine. Così come il fulmine mostra un improvviso e breve bagliore, questa battaglia terminò bruscamente entro poche ore. Tuttavia questa fu una battaglia estremamente importante e decisiva che sconfisse il sultano Ibrahim Lodi e pose fine al sultanato di Delhi. Babar divenne re di Delhi.

Ibrahim Lodi subì una sconfitta umiliante in questa battaglia di Panipat. Lo stesso Babar, nella sua autobiografia, ha scritto come segue di questa decisiva vittoria "Con la benedizione del Dio supremo, la potente armata di Delhi è stata ridotta in polvere in mezza giornata". Babar divenne governatore di Delhi e Punjab. Tuttavia non aveva ancora soggiogato il resto dell'India. Rana Sanga di Mewar era l'ostacolo più grande e gli impediva l'annessione del resto dell'India. Era un valoroso successore della famiglia di Rana Kumbha. Rana Sanga era un re noto nel mondo e molto rispettato per il suo valore e il suo rispetto. Aveva le cicatrici di ottanta ferite a causa delle lesioni subite durante le varie battaglie precedenti. Aveva anche perso un occhio e una gamba in battaglia. Aveva anche sconfitto per due volte Ibrahim Lodi. Era ben noto a tutti che se qualcuno cercava la vittoria sul resto dell'India, avrebbe dovuto affrontare prima il potente governatore guerriero di Mewar.

Gli eserciti di Rajput e Mughal si scontrarono il 15 marzo del 1527 intorno alle 9 del mattino. Babar era sicuro di vincere questa guerra poiché la sua armata aveva il supporto di armi pesanti a carico di Ustad Ali Khan. Comandanti esperti come Humayun e Mehndi Khwaja stavano caricando dal fianco destro. Il fianco sinistro aveva formazioni armate molto forti ed estese. Rajputs attaccò prima dal fianco destro. Per un momento sembrò che Rana Sanga ne potesse uscire vittorioso. Tuttavia, la pesante pioggia di fuoco sparata dalle armi di Ustad creò il panico nelle forze di Rajput. I soldati di Rajput iniziarono a correre in tutte le direzioni per sfuggire al pesante attacco. Rana Sanga venne ferito sul campo di battaglia ma riuscì a fuggire. Babar ne uscì vittorioso.

Nel corso di queste battaglie, Babar imparò molto sulle condizioni climatiche, sul ricco suolo fertile e sui tesori di ricchezza dell'India. Contemporaneamente, venne a conoscenza dei saggi dotti, degli uomini santi e dei santi compiuti. Non poteva rimanere ignorante riguardo alla divina incarnazione e la personalità unica di Guru Ravidass. Guru Ravidass era nella fase ultima della sua esistenza in quel periodo. Sebbene Babar avesse soggiogato potenti governatori di Punjab, Delhi e Mewar, non avanzò nessuna pretesa da queste vittorie. Egli ritenne queste vittorie una grazia di Dio. Babar disse "Nulla avviene senza il volere di Dio. Dovremmo andare avanti a cercare la protezione di Dio". Babar desiderava incontrare il santo divino Guru Ravidass. Quando venne a sapere dell'età avanzata di *Guruji*, proseguì con Humayun per incontrare Shri Guru Ravidass. *Guruji* era seduto al suo posto riposandosi comodamente.

Guruji ricordò a Babar dell'empio massacro di tanti innocenti da parte delle sue forze e lo ammonì. *Guruji* gli disse di non ricommettere peccati simili. *Guruji* recitò la seguente stanza:

Kion Babar hua babra, mann me adhik guman!

Kroron prani mar kar, tooney kiya paap mahaan!! i.e.

Guruji disse "Babar! Perché sei divenuto così arrogante e folle? Hai massacrato milioni di persone innocenti e hai commesso un peccato molto grave". Nel momento in cui Babar venne a conoscenza, in un certo lasso di tempo, degli insegnamenti di Guru Ravidass e dei suoi maggiori atti di beneficenza verso tutti gli esseri umani, finì con l'inutile spargimento di sangue. Le persone rimasero colpite per un tale positivo cambiamento radicale nel comportamento e nelle azioni di Babar. Divenne così generoso da distribuire parte dei suoi tesori a Delhi e ad Agra tra le persone bisognose. A causa di questa magnanimità, le persone iniziarono a chiamare Babar '*Kalandar*' o fahiro spensierato in maniera affettuosa. E' verosimile che qualcuno, a parte i devoti discepoli di *Guruji*, possa aver messo a conoscenza Babar degli insegnamenti di *Guruji*. E' degno di nota il fatto che Akbar venne influenzato dagli insegnamenti di *Guruji* attraverso Meera Bai.

E' un fatto storico che il regno di Babar abbia coperto una vasta area da Kabul a Biharad est e dall'Himalaya a Gwalior e Chanderi a sud.

Partenza di Guru Ravidass per 'Sachkhand'

Parbraham Akal Purakh-il Dio eterno chiese a Guru Kabir, Guru Namdev, Guru Trilochan e Guru Dhanna di incontrare Guru Ravidass e di riferire il seguente messaggio "La devota venerazione di Dio è stata da te completata con successo ed è stata dovutamente riconosciuta. E' ora richiesta la tua presenza a 'Sachkhand' o Regno di Dio. Hai ancora ventuno giorni per realizzare qualunque cosa tu voglia e dopo dovresti partire per la tua dimora celeste". Dio inoltre chiese loro di accompagnare Guru Ravidass a *Sachkhand* al termine di questi specificati giorni. Raggiunsero tutti il *durbar* di Guru Ravidass per riferire il messaggio, come da desiderio del Dio supremo.

Guru Ravidass già sapeva che Guru Kabir, Guru Namdev, Guru Trilochan e Guru Dhanna erano in cammino per incontrarlo. Guru Ravidass era estasiato dalla gioia e si preparò con il corpo pulito e una mente pia per dar loro il benvenuto. L'intero edificio venne pulito e perfettamente igienizzato e comodi letti con nuova biancheria vennero sistemati per il loro riposo. *Guruji* era in piedi e diede il benvenuto, in modo affettuoso, ai distinti ospiti al loro arrivo. Guru Ravidass li salutò con gioia estatica come se stesse dando il benvenuto a Dio e disse "Sono il vostro umile servo. Mi avete gentilmente benedetto con la vostra visita nella mia casa. Sono estremamente felice e benedetto di vedere tutti voi". Guru Ravidass rese rispettoso omaggio ai piedi di loto dei venerati santi e disse "Cerco il vostro riparo. Sacrifico tutto per la vostra gradita visita. Avrò la salvezza eterna con la vostra sacra visione".

I santi s'incontrarono con grande riverenza e umiltà come se si conoscessero da secoli. Ognuno trattava l'altro come fosse Dio e rispettava gli altri santi come un idolo di Dio. Il Dio supremo era estremamente lieto nell'osservare tale umiltà dei santi riveriti. Se qualcuno volesse esprimere la propria superiorità, accogliendo l'arroganza nella sua mente, allora le sue tanto amate qualità e i suoi passati servigi altruisti verrebbero vanificati. I veri devoti sono coloro che hanno una mente pulita con pensiero positivo. Tuttavia, d'altro canto, se qualcuno pensasse erroneamente che non vi siano altri santi come lui, allora perderebbe la ricchezza accumulata attraverso la passata devota devozione. Così come la più preziosa delle sete diviene semplice cenere dopo essere stata bruciata, allo stesso modo l'essere umano appesantito da cattive azioni e peccati, patisce la privazione dell'immenso beneficio della venerazione di Dio. Un cordiale incontro di santi, senza falso

orgoglio e arroganza, è una meravigliosa opportunità per servire i venerati saggi. I santi veramente compiuti s'incontrano tra di loro come le persone incontrano i loro veramente amati parenti stretti. La loro semplicità e umiltà sono come la dimora di una povera umile persona. E' semplice essere un devoto di Dio, è estremamente difficile divenire un vero santo. Le qualità sante possono essere acquisite solo da coloro che fanno compagnia, con gioia, ai poveri e impoveriti.

I venerati santi andarono da Guru Ravidass contemplando nelle loro menti che avrebbero descritto tutti i dettagli di '*Thakurji*' o Dio e che *Guruji* sarebbe stato lieto dopo averli ascoltati. Essi prima descrissero le caratteristiche uniche della dimora *Thakurj* e *Guruji* fu molto lieto di ascoltare. Tuttavia, quando osservarono con più attenzione, videro che il *Thakurj*, nella medesima forma, era già con Guru Ravidass. Si chiesero quindi come fosse possibile che lo stesso *Thakur* fosse presente sia a *Sachkhand* che nel *darbar* di *Guruji*. Essi pensarono che *Guruji* avesse portato il *Thakur* da *Sachkhand*. Guru Ravidass chiese a tutti di accomodarsi sui letti preparati per tutti loro. I santi riveriti pensarono che Guru Ravidass fosse egli stesso Dio di *Sachkhand*. Dopo riferirono il messaggio di Dio e le disposizioni di Dio per Guru Ravidass di raggiungere *Sachkhand* dopo ventuno giorni. Riferirono anche a *Guru* che essi lo avrebbero accompagnato a *Sachkhand* dopo ventuno giorni.

I quattro santi venerati, Guru Kabir, Guru Namdev, Guru Trilochan e Guru Dhanna salutarono Guru Ravidass dopo aver riferito il messaggio di Dio a *Guruji*. *Guruji* informò, opportunamente, i suoi discepoli e i suoi parenti stretti della sua imminente partenza per *Sachkhand* e disse loro di praticare sempre la devota meditazione di Dio. *Guruji* continuò, come sempre, a predicare ai suoi devoti i sacri sermoni. I devoti, ogni giorno, rendevano omaggio ai sacri piedi di loto di *Guruji* dopo la fine dei discorsi spirituali e poi tornavano nelle loro rispettive case.

Guru Ravidass si preparò presto la mattina del ventunesimo giorno e sedette per la meditazione di Dio. Cantando parole sacre di *Naam* e ascoltando *Anahad Naad*, Guru Ravidass si fuse con Dio. Il Dio supremo si materializzò mentre sedeva sul suo trono divino e scortò Guru Ravidass a *Sachkhand* - il regno di Dio. Guru Ravidass divenne un tutt'uno con l'immacolato invisibile *Braham* e indistinguibile da Dio, a Varanasi, il primo giorno di *Harh* secondo il calendario *Vikram Samvat*, che corrisponde al 1528 A.D. Molti devoti, riuniti per l'occasione, resero i loro sinceri tributi a Guru Ravidass con profonda devozione e affetto cantando in coro 'Gloria a Guru Ravidass'.

*Diversi libri in diverse lingue scritti da
Shri 108 Sant Surinder Dass Bawa Ji,
pubblicati da diverse società religiose*

LIBRI PUBBLICATI IN LINGUA HINDI

- * Jagatguru Ravidass Amritbani (Biografia accurata e concisa in Hindi e Marathi)
- * Quotidiano Amritbani Jagatguru Ravidass Ji
- * Biografia concisa di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji
- * Storie di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji (in Hindi e Marathi)
- * Amritbani Jagatguru Ravidass Maharaj Ji
- * Dio in terra Satguru Sarwan Dass Ji (Biografia)

LIBRI PUBBLICATI IN LINGUA INGLESE

- * Amritbani Jagatguru Ravidass Maharaj Ji
- * Amritbani Jagatguru Ravidass Maharaj Ji (40 predicazioni)
- * Vita sacra di Jagatguru Ravidass Ji
- * Dio in terra Satguru Sarwan Dass Ji (Biografia)

LIBRI PUBBLICATI IN LINGUA TEDESCA, ITALIANA, FRANCESE, GRECA, SPOGNOLA E NEPALI

- * Amritbani Jagatguru Ravidass Maharaj Ji

LIBRI PUBBLICATI IN LINGUA PUNJABI

- * Amritbani Satguru Ravidass Maharaj Ji (40 Shabad) Volume I
- * Amritbani Satguru Ravidass Maharaj Ji (versione completa) Volume II
- * Shri Guru Ravidass Amritbani (Biografia accurata e concisa)

- * Quotidiano Amritbani Jagatguru Ravidass Ji
- * Sukhsagar
- * Biografia concisa di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji
- * Dio in terra Satguru Sarwan Dass Ji (Biografia)
- * Guru Ravidass mile Mohe Pure (scritto da Sant Meera Bai)
- * Storie di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji

LIBRI PUBBLICATI DA ANTAR-RASHTRIYA JAGATGURU
RAVIDASS SAHIT SANSTHA®

- * Storia, religione e cultura della casta Chamar – Rajesh Kainth Bhakhiyanvi

LIBRI PUBBLICATI DA RAVIDASSIA DHARAM
PARCHAR ASTHAN KAHANPUR

- * Anmol Hira (prezioso diamante) della comunità Ravidassia Shri 108 Sant Surinder Dass Bawa Ji – Kanshi Ram Kaler
- * Immortale Martire della comunità Ravidassia Sant Rama Nand Ji - Kanshi Ram Kaler Jandusingha

LIBRI PUBBLICATI CON SPECIALE RINGRAZIAMENTO

- The Chamars
- Sri Guru Ravidass Parkash
- Sakhi Sri Guru Ravidass Mishan
- Sri Guru Ravidass (Jiwan aur Kirtan)
- Bani Guru Ravidass
- Guruan De Guru Sri Guru Ravidass Ji
- Pawan Gatha Sri Guru Ravidass Ji
- Bhagat Ravidass
- Guru Ravidass Darpan
- Guru Ravidass
- Katha Gusai Ravidass Ji De Samaun Di

- Sagal Bhawan Ke Nayaka
- Guru Ravidass Parchi
- Guru Ravidass Jiwan De Shalok
- Sagal Bhawan Ke Nayaka
Sri Guru Ravidass Ji
- Janam Sakhi - Guru Ravidass Ji
- Jagat Guru Sant Ravidass
- Sri Guru Ravidass Amritbani and
Pavittar-Anmol Ruhani Rachnawan
- Baran Purbana
- Miracles of Satguru Ravidass Ji
- Sacred Life of Jagatguru Ravidass Ji
- G.W. Brigs
- Sant Jaswant Singh Ji
- Babu Mangu Ram Bahrowal
- Dr. Lekh Raj 'Parwana'
- Dr. Rattan Singh Jaggi
- Sh. Rattan Rihal
- Dr. Jasbir Singh Sabar
- Dr. Jasbir Singh Sabar
- Dr. Dharampal Singal
- Achariya Pirthvi Singh Azad
- Smt. Usha Khanna
- Dr. Krishna Kasiya
- Dr. Baldev Singh Badhan
- Sh. Madan Jalandhari
- Sh. Ram Arsh
- Kavi Tota Ram
- 'Matwala' Shehzadpuri
- Sant Bibi Krishna Ji
- Giyani Giyan Singh
- Chain Ram Suman
- Sant Surinder Dass Bawa

E-mail: avidassiadharam@gmail.com

Sito web: www.avidassiadharam.org

Facebook: [avidassiadharamparcharasthan](https://www.facebook.com/avidassiadharamparcharasthan)

Youtube: [Ravidassia Dharam Parchar Asthan, Kahanpur Jalandhar](https://www.youtube.com/channel/UC...)



Satsangat Mil Rahiae Madhou Jaise Madhup Makhira !!



Aisa chahoon raj maen jahan milae sabhan kau anni!
Shot-barhe sabh sam basae Ravidass rahe prasanni!!



Sabke Ascharaj Bhaiya Tamasa||
Jite Vipar Tite Ravidassa||



Jagatguru Ravidass Ji Maharej on the Historical Day
of Vaisakhi Swam the Pathri on Ganga Ghat.



Jagatguru Ravidass Ji Maharaj



Satguru Sarwan Dass Ji Maharaj



Con le benedizioni di Jagatguru Ravidass Maharaj Ji, Satguru Sarwan Dass Maharaj Ji e il rispettato Sant Smaj, Shri 108 Sant Surinder Dass Bawa Ji dichiara la "Religione Ravidassia" nello storico giorno del 10 gennaio 2010 a Shri Guru Ravidass Janam Asthan Mandir, Veggente Goverdhanpur, Varanasi, U.P.



Ravidassia Dharam Parchar Asthan

 Village Kahanpur, P.O. Raipur Rasulpur,
Distt. Jalandhar-144012 (Punjab)

 ravidassiadharam@gmail.com

 www.ravidassiadharam.org

 ravidassia dharam parchar asthan

 Ravidassia Dharam Parchar Astham, Kahanpur Jalandhar



Sant Surinder Dass Bawa Ji